

# LUCE E VITA



Anno 54° N. 1

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

8 GENNAIO 1978

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

## CELEBRATA LA GIORNATA PER LA PACE

NELLA PARROCCHIA  
MADONNA DELLA PACE

### MOLFETTA

#### IN CATTEDRALE

La comunità diocesana si è stretta attorno al Pastore alla sera del 31 dicembre per esprimere nella preghiera e nella meditazione i sentimenti di riconoscenza al Signore al termine dell'anno 1977.

Il Vescovo Coadiutore ha presieduto la celebrazione della Eucarestia ed all'omelia ha richiamato l'attenzione dei fedeli che gremivano la Cattedrale sul significato dell'incontro.

Egli ha esordito chiedendosi che cosa è il tempo e dopo aver analizzato la categoria temporale sotto l'aspetto del continuo divenire per confluire verso l'eterno, ha magnificato la immutabilità di Dio nel quale la vita non è che simultaneità di esistenza perenne che riversa i tesori del suo essere partecipandolo alle creature che vuole a sua immagine.

Solo la fede, ha detto Mons. Garzia, ci svela esattamente chi è Dio e chi è l'uomo ed è la fede a metterci in preghiera di ringraziamento.

Gratitudine perché tutto ciò che abbiamo, ha continuato Mons. Garzia, vita, lavoro, dolore, viene dal Signore.

Una gratitudine che si riveste di sentimenti di umiltà, perché con il grazie per ciò che si è avuto bisogna

anche esprimere i sentimenti imploranti misericordia perché non sempre abbiamo voluto vedere e scoprire Dio nella nostra storia quotidiana.

Dopo aver esortato a camminare alla luce del giorno che è quello di Betlemme dove la Luce sostanziale del Padre si è manifestata portando la verità e la pace, il presule ha notato che se la nostra società vuole uscire dalle varie forme di crisi che la tormentano, deve utilizzare bene il tempo che il Signore concede all'uomo.

Iniziamo il nuovo anno, ha detto Mons. Garzia, all'insegna della pace per dire no

alla violenza che distrugge la vita, il pane, il lavoro.

Il cristiano deve farsi proclamatore di pace per essere il segno di Cristo che è la pace.

Iniziamo il nuovo anno sotto lo sguardo materno di Maria che è Madre di Dio ma è anche Madre degli uomini.

Essa costituisce l'auspicio più promettente per una società migliore e per la salvezza dell'uomo.

Così il cammino della storia, visto alla luce delle realtà che ci svela la fede, si fa itinerario che conduce alla meta che sola renderà felice l'uomo. c.d.g.

### TERLIZZI

Il Settore Giovanile di Azione Cattolica ha offerto in visione e dibattito due proiezioni tra le più valide che la cinematografia abbia prodotto negli ultimi anni. Con l'iniziativa si è voluto recuperare e contemplare i valori autentici del Natale che la pubblicità consumistica e la non esatta conoscenza del « Mistero dell'Incarnazione » hanno soffocato.

I due films sono dei significativi esempi di lealtà: lealtà, atteggiamento di grande libertà, non cosa facile oggi. E Gesù « che è vissuto qualche anno fa » parlava della lealtà quando, iniziando i Dodici per l'annuncio, diede loro questo avvertimento: « Vi mando come agnelli in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come serpenti, ma semplici come colombe » (Mt. 10, 15). E l'uomo leale opera e vive nella dimensione voluta da Dio.

Don Dino Mazzone ha tenuto le cineletture presso il Salone del Seminario di Piazza Pappagallo col seguente programma: il 25 dicembre con « Seduto alla sua destra » di Valerio Zurlini; il 26 dicembre Lettura della pubblicità natalizia; il 2 gennaio « Luci d'inverno » di Ingmar Bergman.

Inoltre il 1° gennaio 1978 i Gruppi di base parrocchiale dell'Associazione Diocesana di A.C. si sono radunati presso il Monumento al Milite Ignoto di lì, processionalmente e « in silenzio », sono andati in Cattedrale dove il Vicario Generale Mons. Michele Cagnetta ha presieduto un'azione liturgica e il Can. Penitenziere don Michele Marella ha tenuto l'omelia sul tema: « No alla violenza, sì alla pace » per la Giornata Mondiale della Pace.

Il Sig. Sindaco della nostra Città Ins. Salvatore De Chirico ha accettato l'invito del nostro assistente diocesano ed ha preso parte con la Civica Amministrazione al raduno ecclesiale.

Anche quest'anno la « Giornata Mondiale della Pace », giunta ormai alla sua decima edizione, è stata una tappa significativa per le nostre Diocesi.

Al mattino del 1° gennaio mons. Garzia si è recato presso la Parrocchia « Madonna della Pace » per celebrare, nella chiesetta del Villaggio Belgiovine, la Santa Messa. Seguendo le direttive del Papa per l'annuale « Giornata » il Vescovo all'Omelia ha sottolineato i motivi che devono essere tenuti presenti perché nella nostra società regni l'auspicata pace.

Ha affidato alla mediazione di Maria le sorti della tranquillità e dell'ordine per l'intera convivenza umana ed in modo speciale per le nostre popolazioni.

L'Azione Cattolica diocesana, dal canto suo, e particolarmente per il settore giovani, si è impegnata per l'organizzazione e l'animazione di essa.

Il tema scelto da Paolo VI per l'occasione, « no alla violenza, sì alla pace », è stato oggetto di riflessione e di studio per le varie associazioni, nonché spunto per iniziative volte a sensibilizzare le comunità parrocchiali.

Non sono mancati, infatti, volantini illustrativi del messaggio del Papa, cartelloni affissi alle pareti delle chiese parrocchiali, miranti a stimolare nei passanti la riflessione su un tema, qua-

# ANNO 54°

le quello della pace, quanto mai scottante ma estremamente importante ed attuale per la nostra società, avviata verso un processo di violenta disgregazione.

Tra le iniziative di sensibilizzazione, che il settore giovani di A.C. ha curato, mi sembra opportuno ricordare il programma radiofonico *Vangelo '77* di sabato 31 dicembre, dedicato quasi interamente al commento e alla lettura di alcuni brani del messaggio che il Papa ha inviato per l'occasione a tutti gli uomini di buona volontà, oltre che ai Capi di Stato, ai governanti e ai diplomatici.

*Vangelo '77* si è preoccupato — d'altronde è quella la sua funzione — di tradurre il messaggio e di renderlo accessibile a tutti gli ascoltatori, di ogni estrazione sociale e culturale, attraverso servizi e canzoni inerenti al tema.

La sera del 1° gennaio i giovani di A.C. delle diverse associazioni parrocchiali si sono incontrati presso la parrocchia «Madonna della Pace», dove hanno dato vita alla veglia di preghiera, guidata dal parroco della comunità don Luca Murolo. Il celebrante durante l'omelia ha ringraziato sentitamente i giovani intervenuti, perché la loro presenza è stata una «testimonianza» necessaria per la comunità che vive solo da poche settimane.

E continuando ha detto: «Occorre scegliere la Pace nella nostra società. La Pace per noi è Cristo. Occorre quindi scegliere di annunciare Cristo e di testimoniare negli ambienti in cui consumiamo la nostra esistenza».

COSMO ALTOMARE

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

*Penso di non peccare di presunzione e di essere ben informato affermando che «Luce e Vita» è il settimanale diocesano più vecchio di Puglia tra quelli che ancora si pubblicano o che sono vissuti a periodi alterni. Diverso invece è il discorso del suo piccolo formato; per i più giovani, in uno dei prossimi numeri pubblicheremo, al naturale il fac-simile del 1° numero che dimostra tuttavia la differenza col formato attuale.*

*A tentare l'avventura di ampliarlo ancora si opporrebbero problemi forse insormontabili, primo tra i quali quello della tiratura che dovrebbe almeno raggiungere le 10.000 copie invece delle attuali 4.000 circa; dovremmo convincerci inoltre che la quota di «Amicizia» non deve essere simbolica ma adeguarsi alle esigenze delle reali spese di stampa.*

*Faccio, a mo' di esempio un confronto: «La Difesa del popolo», settimanale diocesano di Padova (che conta 70 anni) sforna 35.000 copie ed è il «periodico cattolico più illustre fra le pubblicazioni del genere» (cfr. Oss. Rom. del 29-12-77, p. 3). E' vero che serve 449 comunità parrocchiali in una diocesi di quasi un milione di abitanti. «Luce e Vita» invece entra in tutte le nostre parrocchie (28), gli abitanti delle tre Diocesi raggiungono solo 110.000 anime circa, mantiene contatti con moltissimi residenti fuori della nostra città; a questo proposito ci auguriamo che anche Terlizzesi e Giovinazzesi*

*che risiedono in tante parti d'Italia, sollecitati dagli Amici loro paesani possano diventare nostri lettori.*

*Ciò che mi preme sottolineare è il servizio che, nonostante limiti e deficienze, il foglio settimanale ha reso alle nostre Diocesi da quando Mons. Gioia di v.m. lo volle. E sulla sua scia Mons. Salvucci, con uno dei suoi primi atti stabili che «Luce e Vita» doveva continuare a pubblicarsi, così come hanno ripetuto poi Mons. Todisco (che iniziò la serie di «Luce e Vita - Doc.») ed ora Mons. Garzia che lo sostiene e valorizza in ogni occasione.*

*Qual'è quindi la linea di azione di «Luce e Vita»?*

*Mantenere settimanalmente i contatti tra il Vescovo, gli organi pastorali interdioCESANI e tutto il popolo di Dio.*

*In questa linea non ha perduto mai il suo motivo ispiratore: essere cioè il centro di tutte le attività apostoliche delle diverse forze pastorali — al suo sorgere soprattutto dell'Azione Cattolica — come ora di tutti i movimenti e gruppi religiosi mano mano che si vanno inserendo nell'attività di ciascuna parrocchia.*

*Va ricordato inoltre che pur così modesto dovette affrontare il periodo del contrasto tra il fascismo e l'azione cattolica restando fermo nella difesa della libertà della Chiesa nell'educazione religiosa soprattutto dei giovani. Durante la seconda guerra mondiale fu pubblicato con una periodicità compatibile con le eccezio-*

*nali condizioni del tempo. Non posso infine dimenticare l'apporto che proprio dopo il periodo bellico i giovani di A.C. offrirono per la sua redazione e la sua diffusione: giovani ormai adulti e operanti come affermati professionisti e come operai.*

*Questi scopi — fedeltà al Vangelo, al Magistero Apostolico, al servizio pastorale dei Vescovi — sono tuttora perseguiti, e quando lo spazio lo consente non viene omissa il resoconto delle attività culturali e sociali delle comunità cittadine.*

*Tutto questo ci sprona a continuare contando moltissimo sulla fedeltà degli «Amici» e sulla collaborazione, per la sua diffusione più intensa, sempre disinteressata e pronta, dimostrata dai carissimi Parroci, Sacerdoti e Religiosi.*

D. LEONARDO MINERVINI

## AI RR. SACERDOTI!

**Il giorno 13 gennaio p.v. ci sarà il Ritiro Mensile per il Clero delle tre Diocesi, presso il Seminario Vescovile di Molfetta con inizio alle ore 9,30.**

**Sarà animato dal Rev.mo Prof. D. Franco Cacucci, docente del Pontificio Seminario Regionale « Pio XI ».**

## LA CRESIMA

### NEL MESE DI GENNAIO

**S. E. Mons. Vescovo il giorno 15 gennaio p. v. alle ore 10,30 celebrerà la S. Messa nella Cattedrale di Molfetta, e amministrerà la S. Cresima.**

## ATTENZIONE

**Rinnovate subito la vostra «Amicizia» a LUCE E VITA. Il nostro foglio si sostiene solo con la vostra solidarietà.**

**Il c.c.p., ora, ha questo numero**

**11741709**

**Chi ha il vecchio modulo di c.c.p. può usarlo ancora.**

## GIOVANI,

**per una idonea preparazione al Matrimonio partecipate al CORSO PER FIDANZATI, che si terrà dal 12 al 19 gennaio p.v. presso la sede del Consultorio (piazza Garibaldi, 80/A) con inizio alle 18.**

# MOLFETTA

## CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

Formarsi a una coscienza missionaria, come il Papa invitava nel suo messaggio dell'ultima Giornata Missionaria Mondiale, ha portato il movimento a riprendere un discorso di formazione.

Per questo l'11 dicembre u.s. presso la casa di riposo N. S. di Sovereto, gentilmente messa a disposizione, si è tenuto un ritiro spirituale.

Don Antonio Azzollini dopo la recita delle lodi e la Parola di Dio, presa dal Vangelo di Luca, ha commentato il brano dell'annuncio, mettendo in rilievo il mistero dell'Incarnazione di Cristo in Maria e come questa « incarnazione » avviene anche in ogni cristiano quando fa spazio a Cristo.

L'atteggiamento dell'uomo è la disponibilità a questa « incarnazione ».

Nel pomeriggio un missionario comboniano di Bari, Padre Mario Zecca, ha aiutato il gruppo a concretizzare la realtà della salvezza. Egli ha accentuato l'importanza dell'incontro con la Parola di Dio.

Il gruppo si ritroverà insieme ogni mese a pregare in ascolto della Parola di Dio, come momento di formazione.

L'incontro si è concluso con la celebrazione della Eucarestia in cui ognuno ha preso l'impegno di far « incarnare » Cristo nella sua vita personale.

## IL « DOPO DISTRETTO »

Ad un mese dalle elezioni scolastiche per il consiglio distrettuale e provinciale possiamo fare delle considerazioni su come hanno votato genitori, studenti, e docenti. Nel distretto n. 4, quello di Molfetta e Giovinazzo, si sono avuti: 1001 voti su 1168 elettori per i professori delle scuole statali e non statali; 1655 voti su 3723 elettori per gli studenti della scuola secondaria superiore ed artistica statale e non statale; 10035 voti su 29976 elettori per i genitori delle scuole statali e non statali. Da tutte queste cifre si può notare come la percentuale dei votanti dei genitori e degli studenti è alquanto bassa; ciò dipende, per gli studenti, dalla sfiducia nell'istituzione democratica e gli organi collegiali; a ciò si deve aggiungere per i genitori,

una cattiva informazione e poca sensibilità per le vicende che riguardano la scuola.

In effetti si pensava ad una maggiore affluenza alle urne giacché il consiglio distrettuale introduce nella nuova gestione democratica della scuola delle novità di apprezzabile valore. Ritornando ai risultati, tra le liste presentate per il consiglio scolastico distrettuale, quella che aveva come motto « presenza cristiana per una scuola democratica e pluralista », ha superato le altre, sia quella dei genitori e i professori, sia quella degli studenti. E' questo un dato confortante soprattutto perché si sa benissimo che i cattolici, sin dall'entrata in vigore dei Decreti Delegati, si sono sforzati di realizzare una reale partecipazione democratica nel mondo della scuola, inserendosi nei consigli di classe e d'istituto. E' importante, però, al di là dei risultati, vedere in seguito come saranno realizzati i distretti scolastici.

Il consiglio distrettuale avrà il compito di elaborare dei piani concernenti i programmi scolastici, le attività sperimentali e culturali che riguardano la propria regione in modo che la scuola

non sia astratta ma si riporti continuamente alla realtà fatta di territorio, di consuetudini, di economia, di progetti propri del mondo concreto in cui il ragazzo, il giovane, l'adulto di fatto vivono. Questo impegno, però, non deve essere solo di coloro che sono entrati a far parte di questi consigli distrettuali ma anche e soprattutto dei votanti, che hanno il diritto e il dovere di tenersi in contatto con gli eletti per essere informati di tutto ciò che si compie a vantaggio dello sviluppo della vita scolastica. Solo così i consigli distrettuali e tutti gli organi collegiali saranno veramente espressione di una scuola nuova.

VITO BUFI

## ARCICONFRATERNITA DI SANTO STEFANO

La venerabile e antica Arciconfraternita di S. Stefano dal Sacco Rosso, riunitasi in assemblea plenaria nella Chiesa priorale, ha eletto la nuova amministrazione per il triennio 1978-80 che risulta formata dai seguenti Confratelli: *Lisena Franco*, Priore; *Campanale Antonio*, 1° Componente; *Murolo Mauro*, 2° Componente.

Segretario è stato riconfermato all'unanimità il Confratello *Regina Dino*.

L'insediamento è avvenuto, come vuole la tradizione, il 26 di-

cembre u.s., festività del Protomartire della Cristianità S. Stefano, in occasione della Santa Messa Solenne celebrata nella Chiesa omonima da S. E. Mons. Aldo Garzia.

L'amministrazione uscente, dopo il compiuto periodo di carica dal 1975 al 1977, era composta dai Confratelli *Bellifemine Luigi*, *Mazzola Tommaso* e *De Ceglia Marino*, rispettivamente Priore, 1° e 2° Componente.

Sicuri di interpretare i sentimenti unanimi dei numerosi iscritti del Pio Sodalizio, ai Confratelli uscenti vada la sentita riconoscenza e il vivo plauso per aver saputo risolvere, in ogni evenienza, i vari problemi che hanno interessato la vita dell'Arciconfraternita, tra i quali la stesura del nuovo Statuto aggiornato ai tempi attuali.

Agli Amministratori subentranti, poi, l'affettuoso augurio di buon lavoro nella certezza che anch'essi, animati come i nostri Predecessori da spiccato senso di attaccamento verso l'Arciconfraternita e le care tradizioni, troveranno il medesimo impegno vocazionale da parte di tutti i Confratelli per realizzare gli obiettivi che si ravvisano attraverso la Fede in Cristo, la Carità Cristiana e il Culto Religioso.

GERARDO DE MARCO

## RETTORIA DI S. ANTONIO

Il 18 dicembre u.s. nella rettoria di S. Antonio è stata eletta la nuova Amministrazione della Confraternita nelle persone dei Sigg. Dragone Pantaleo (Priore), Minervini Sergio (1° assistente), Germinario Giuseppe (2° assistente). Il possesso sarà oggi, 8 gennaio, alle ore 10.

## SORELLE VINCENZIANE

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

## Parrocchia S. C. di Gesù

Defunti: *Lucianna Favuzzi* L. 40.000; *Gioacchino Giancaspro* L. 11.000; *Susanna Pappagallo* Lire 236.000; *Giovanni Solimini* Lire 100.000.

## SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

8 GENNAIO  
Caputo - Poli S. - Cervellera

## SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 GENNAIO  
Farmacia Caputo

## ORIENTAMENTI PER LA CELEBRAZIONE DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

Tema: « Nessuno sia più straniero » (Ef. 2, 15-22).

1. - La Settimana di Preghiera sia soprattutto e veramente una Settimana di preghiera, di reciproca conoscenza e di sempre maggiore comprensione dei valori delle altre confessioni, pur nella chiarezza delle distinzioni. E' infatti necessario e doveroso sapere « con chi » preghiamo!

Si tenga presente anche la preghiera e l'azione di pace di fronte alle divisioni che disturbano l'unità dell'interno delle singole confessioni.

2. - La celebrazione della Settimana non esaurisca il lavoro ecumenico, ma piuttosto ne sia momento di verifica, di impulso e di approfondimento.

3. - Altre celebrazioni di preghiera e di riflessione per l'Unità dei Cristiani potrebbero rinnovarsi, ad esempio, nella Settimana santa, nella Pentecoste, ecc.

4. - La celebrazione non deve avere valore spettacolare, ma di approfondimento. Perciò la Settimana dovrà essere celebrata anche dove non vivono fratelli di altre confessioni, dal momento che uno degli scopi della Settimana è quello di vivere l'Ecumenismo come costante e necessaria dimensione di Chiesa locale.

5. - La preparazione della celebrazione sia programmata d'intesa col Comitato Pastorale Parrocchiale.

6. - Sussidi vari e il quotidiano « Avvenire » proporranno per ogni giornata, riflessioni sui temi, brani scritturali e preghiere per celebrazioni Eucaristiche e della Parola; così le Comunità parrocchiali, religiose e associative troveranno orientamenti per tutti i giorni della settimana, che si impenna nella domenica celebrativa del 22 gennaio 1978.

L'occasione è opportuna per la diffusione del quotidiano cattolico.

# Conoscere con i francobolli



studio grafico  direzione generale/espertisa

POSTE  TELECOMUNICAZIONI

# LUCE E VITA

Anno 54° N. 2

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

15 GENNAIO 1978

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

## ASSURDI EPISODI DI VIOLENZA

Riportiamo il seguente « corsivo » di Raimondo Manzini pubblicato recentemente su « L'Osservatore Romano » prima di lasciarne la direzione. Al suo posto il Papa ha nominato il Prof. Valerio Volpini.

Dal canto suo la CEI aveva ammonito: « Torniamo ad esprimere la nostra viva preoccupazione per la violenza, per le sue radici ideologiche e culturali e per tutte le sue conseguenze ».

(Comunicato del 21-24 novembre 1977)

Non si spezzerà la infame catena dei delitti contro le persone, se non si respingerà il principio delle ritorsioni, del "dente per dente" che perpetua i principi barbari tra gli uomini civili, in una società cioè che deve essere governata dal diritto e non dalla violenza. Questa catena minaccia di non trovar fine.

Lo stillicidio sanguinoso di aggressioni succedutesi in questi giorni a Roma, sembra introdurre in un clima di guerra civile: ma così non è. Non di moti irreversibili si tratta, ma di aggressioni e di delitti ad opera di individui singoli o di infimi gruppi minoritari che non hanno legame e non hanno seguito o consenso nel vasto mondo dell'opinione democratica e del consorzio civile. Si tratta di persone isolate, propense alla violenza per istinto patologico o per suggestione di esagitati minoranze.

Una responsabilità dobbiamo tuttavia riconoscerci se non cooperiamo con l'azione politica, la stampa, l'azione di ciascuno e di tutti, a spegnere e non ad attizzare i risentimenti che ancora troppo avvelenano la vita italia-

na; se non rifiutiamo di localizzare in una o nell'altra parte politica soltanto la causa di tutti i mali sociali che ci travagliano; se non aiutiamo a superare gli odi che devono ormai placarsi e risolversi nella storia e non rigenerarsi quotidianamente; perché altra cosa è la imprescindibile condanna dei

principi politici e sociali che hanno portato il mondo alla catastrofe, ed altra cosa il rispetto morale e fisico, doveroso sempre e comunque, verso le persone, chiunque esse siano e comunque operino.

La società civile è governata dalla Legge, ha i suoi organi di Giustizia, è costituita in Istituti che garantiscono al cittadino anche sospettato delle peggiori colpe le garanzie della difesa, la possibilità di garantire un giudizio spassionato e obiettivo delle responsabilità. La giustizia verso la collettività deve essere assicurata dallo Stato e da nessun altro.

La prevaricazione dei singoli, la sopraffazione dei vio-

lenti, l'arbitraria azione di qualcuno, non è giustizia, non è riparazione, non è difesa, ma rottura dell'ordine civile, dell'equilibrio sociale, dell'imperativo morale.

Le stesse ricorrenti manifestazioni protestatarie, in un senso o nell'altro, nello Stato di diritto, dovrebbero contenersi e rivolgersi più allo svelamento del nostro clima morale che ad una esaltante esecrazione che può essere fonte di nuovi odi e risentimenti.

Il sangue che ancora una volta ci macchia — e per di più in giorni che dovevano essere sacri alla riconciliazione ed alla pace — grida un severo monito di liberazione dall'odio. \*

## Attività Catechistiche

A Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi il 2-3 e il 4 gennaio si sono tenuti incontri di spiritualità per una verifica circa l'andamento del corso per la formazione di base della catechesi e della pastorale. L'invito è stato esteso anche a tutti gli operatori della catechesi, non iscritti al corso.

Ogni incontro è stato iniziato con l'ascolto della Parola di Dio, seguita dalla riflessione personale e comunitaria. Ci si è soffermati a meditare sull'epistola ai Galati cap. 5, in cui si insiste di essere sempre condotti dalla azione dello Spirito Santo e non dall'egoismo. In tal modo il catechista diventerà « un testimone di Cristo in quanto è uno che ha udito, veduto toccato il Signore, perché ha

vissuto l'incontro con Lui ». « Solo chi ha una profonda comunione con lo Spirito Santo può diventare annunciatore del messaggio che vive ».

Indi c'è stato tempo utile per accostarsi al sacramento della Riconciliazione. Subito dopo è seguita la celebrazione Eucaristica.

Alla fine c'è stata una conversazione molto viva circa la verifica del corso.

Sono emersi rilievi positivi: estendere il corso ad altre categorie, specialmente ai professionisti; fare delle ricerche di approfondimento sui temi trattati nelle lezioni; stabilire più intensi rapporti coi docenti durante le lezioni e dopo; dare un'impronta più spiccatamente pastorale alle lezioni;

ni; fornire indicazioni bibliografiche sui temi trattati; programmare periodicamente incontri per la formazione spirituale dei catechisti...

Gli incontri sono stati presieduti da S. E. Mons. Aldo Garzia; presenti oltre i tre direttori del corso don Carabellese, don Fiorentino, don Rubini, anche altri volentieri confratelli.

L'iniziativa è stata molto utile soprattutto perché ha influito a creare uno spirito veramente comunitario.

Si auspica che ogni catechista abbia una solida e costante formazione spirituale, alimentata dalla Parola di Dio, dalla preghiera personale e comunitaria, dalla partecipazione alla vita sacramentale della Chiesa e dal servizio.

d.M.C.

## ACCOGLIENZA DELLA VITA E TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITA'

4

IN UN MESE RACCOLTE OLTRE 700.000 FIRME PER LA DIFESA DELLA VITA

### ASPETTO PENALE

Alla logica della morte del disegno di legge, già bocciata al Senato nella primavera dello scorso anno e ultimamente ripresentato alla Camera, che prevede la depenalizzazione della interruzione della maternità e la sua facilitazione per le donne in stato di gravidanza (comprese le minorenni!), la proposta di legge di iniziativa popolare del Movimento per la Vita che sta registrando una valanga di firme in tutta Italia superando di gran lunga la cifra richiesta, risponde con espresse sanzioni che mettono in evidenza la gravità del delitto dell'aborto.

Una rigorosa severità avanza la proposta di legge nei confronti di coloro, come medici e quanti provocano l'aborto senza essere abilitati all'esercizio della professione medica che per lucro diventano arbitri di vite innocenti.

### IL PERDONO GIUDIZIALE

Insieme a questa severità la proposta di legge prevede anche attenuanti nei confronti della madre per le particolari condizioni psicologiche in cui può essersi trovata. E' previsto anche di applicare alla gestante in casi meritevoli di comprensione l'istituto del «perdono giudiziale». Sia le attenuanti che il perdono giudiziale non stanno a significare che ci sono casi in cui l'aborto non sia delitto o sia un delitto minore; notano invece che la legge considera che circostanze penose hanno potuto talmente sconvolgere la madre da diminuire formalmente la responsabilità soggettiva. Resta invece la responsabilità oggettiva che

la proposta di legge vuole sia appurata con regolare processo. Tutto questo in linea con la moderna dottrina penalistica che sta rivedendo il concetto di pena; essa deve non avere forza repressiva, bensì mediante le cosiddette misure alternative (servizi sociali, ammonizioni ecc...), mirare alla riforma dell'uomo.

Il perdono giudiziale viene applicato nel caso in cui la donna dovesse compiere il reato d'aborto per un pericolo attuale, non altrimenti evitabile per la sua salute, ed in quello di concepimento determinato da violenza carnale ed in caso di accertamento di un notevole rischio di grave malformazione o malattia psichica del nascituro incurabile al momento della diagnosi (artt. 22 e 25). Il perdono giudiziale può essere concesso una sola volta e qualora il giudice presuma che la colpevole si

asterrà dal commettere nuovamente il reato.

### CONCLUSIONE

Concludendo le brevi considerazioni fatte sulla proposta di Legge del Movimento per la Vita, mi preme sottolineare che quanto detto voleva essere solo di stimolo all'approfondimento della proposta ed anche un dato importante: aderire all'iniziativa del Movimento per la vita significa dare una risposta di adesione anche alla Conferenza Episcopale Italiana che nel novembre dello scorso anno incoraggiava « quanti a livello individuale e di gruppo, vogliono e sanno dare il loro concreto contributo, con iniziative di carattere sociale, culturale e giuridico per una efficace azione senza riserve ad accogliere la vita ». Anche l'A.C. con una proposta concreta della presidenza nazionale ha invitato le associazioni diocesane e parrocchiali a farsi promotrici in tutte le chiese locali di un progetto di una nuova strategia per la vita evitando di tacere o di parlare soltanto. Ricordiamo: il primo diritto è quello alla vita. (Fine) SAC. FRANCO SANCILIO

## CORSO PER FIDANZATI

### CONVERSAZIONI SUL MATRIMONIO

Sono iniziate secondo il seguente calendario:

*Giovedì 12 gennaio* - « Il matrimonio, scelta di fede » - Sac. Giuseppe Lisena.

*Venerdì 13 gennaio* - « Famiglia e società » - Sig.ra Angela Pagliaro.

*Sabato 14 gennaio* - « Il nuovo Diritto di famiglia » - Prof. Antonio Salvemini.

*Lunedì 16 gennaio* - « Psicologia della coppia » - Dott. Nicola Poli.

*Martedì 17 gennaio* - « Sessualità e amore » - Dott. Enzo Carabellese.

*Mercoledì 18 gennaio* - « Procreazione responsabile » - Dott. Girolamo Sasso.

*Giovedì 19 gennaio* - « Il matrimonio - sacramento » - Sac. Giuseppe Lisena.

*Animatore:* Dott. Salvatore Armentano.

Le conservazioni si stanno svolgendo presso la sede del Consultorio: Molfetta - Piazza Garibaldi 80/A con inizio alle ore 18.

A

**Domenica 29 gennaio sarà celebrata la «Giornata» di AVVENIRE nelle nostre tre Diocesi.**

## Il primo ministero e il primo carisma

Torniamo volentieri sull'importante documento della Conferenza Episcopale Italiana sui ministeri, perché costituisce la forte meditazione teologica che la nostra chiesa va facendo in quest'epoca post-conciliare.

Tale tematica così pregnante, collega la storia contemporanea della chiesa a quella degli esordi, poiché la comunità cristiana degli inizi ha, come dicono i vescovi, « manifestato in concreto questa ministerialità pastorale e sacerdotale ».

I primi ad avere consapevolezza del proprio ruolo ministeriale e diaconale sono gli Apostoli.

Essi hanno coscienza di possedere una « autorità » ai fini del coordinamento della esuberanza dei ministeri e dei carismi.

Ed è proprio questa autorità a costituire il primo ministero ed il primo carisma nella chiesa voluta da Gesù Cristo.

Una autorità, lo si va ripetendo ormai da tempo e con insistenza, che non è da vedersi nell'ambito del potere, ma nell'esercizio di quella « carità pastorale » sottolineata dal Vaticano II e raccolta dal documento della Cei sui ministeri.

Così il « raggio splendente del volto di Cristo » rifulge nella vita della sua mistica sposa, ponendola in atteggiamento di servizio che caratterizza la « ministerialità pastorale e sacerdotale ».

Tale caratterizzazione, se è il segno distintivo dell'intero corpo ecclesiale, lo diviene in maniera preminente di coloro che « lo Spirito Santo ha posto a reggere il gregge ».

Nelle chiese da loro fondate, gli Apostoli sono stati il segno vivo della presenza

di Cristo Pastore - Servo - Sacerdote.

Pietro ammonisce quelli che dal Signore sono stati messi a capo della sua famiglia, perché sorvegliano il gregge di Dio e esercitino la loro diaconia facendosi « modelli del gregge ».

Ed alla esortazione di colui che detiene il servizio della « amatissima sposa di Cristo », gli Apostoli rispondono: « Quanto a noi siamo i vostri servitori per amore di Gesù Cristo ».

In questa caratterizzazione si inserisce il ministero dei vescovi, successori e continuatori dell'opera degli Apostoli.

Per la successione apostolica, dagli albori della storia della chiesa in poi, i vescovi hanno assunto, come dice il Vaticano II, « il servizio della comunità con i loro collaboratori ».

La diaconia episcopale, come lo stesso servizio di Pietro, costituisce, con l'esercizio pastorale connesso a quel sommo ministero, la parte vitale della struttura della chiesa, le linee portanti e maestre dell'edificio santo ed immacolato, nel quale lo Spirito Santo, splende con la ricchezza dei suoi doni e delle sue grazie.

Il ridirlo in termini limpidi ai cristiani del nostro tempo, manifesta la volontà di coloro che sono eletti a partecipare al « primo ministero » di non discostarsi dalle intenzioni del Signore e di essere in concretezza disponibili a dare se stessi per la salute del gregge.

c.d.g.

**ESPOSIZIONE ANNUALE  
DEL SANTISSIMO  
A GIOVINAZZO**

Parrocchia Immacolata nei giorni 16, 17, 18, 19 gennaio.

**Manifestazioni nelle Comunità ecclesiali da NATALE all'EPIFANIA**

**MOLFETTA**

**NELL'AZIONE CATTOLICA  
RAGAZZI**

Incontri natalizi per i ragazzi di ACR di Molfetta, si sono svolti nei giorni 13, 14 e 15 dicembre presso le Parrocchie S. Giuseppe, S. Teresa e Cuore Immacolato di Maria.

E' stata la conclusione di un cammino iniziato la prima Domenica di Avvento presso la nuova Parrocchia Madonna della Rosa.

L'appuntamento natalizio è stato caratterizzato da momenti di preghiera e di riflessione.

Degna d'ogni considerazione è la preparazione liturgica operata dai gruppi ACR delle Parrocchie ospitanti. Attiva, vivace e particolarmente interessata la partecipazione dei ragazzi al dialogo e ai tratti trattati.

Si sa che non sempre è facile parlare ai ragazzi, per quel preconcetto senso di diffidenza che hanno verso i più grandi, perché stentano a sdoppiarsi dalle loro problematiche adoperando metodi e linguaggio atipici, fuori della prassi comune. Basta però conoscerli, penetrare profondamente nel loro animo, meritare con l'esempio la fiducia, assimilare e sentire come proprie le ansie e le delusioni di chi va alla ricerca di un mondo idealmente perfetto ed impatta con la odierna realtà materialistica e sconfortante. Poi, tutto è più facile perché si è accolti, fino a farne parte, in questo mondo giovane, ancora incontaminato, aperto ad ogni ideale ricerca. I ragazzi rifuggono da concetti complessi, da tematiche difficili da intendere, preferendo la semplicità e la genuinità in ogni loro modo di esprimersi.

Comprendere e celebrare il Natale per loro può anche essere studiare con l'amico che non ha libri, far compagnia all'handicappato, passeggiare con la compagna più povera, raccogliere fondi per le zone depresse dell'Africa nera: tutto un mondo più semplice, diverso da quello degli adulti, ma più spontaneo ed intimamente più genuino, lo stesso mondo verso cui Gesù stesso mostrò predilezione e affettuosa simpatia.

Questo è il solo aspetto per vedere e comprendere il mondo dei bambini che amano i più grandi se questi sapranno essere degni e

non tradire la loro fiducia. Tutto ciò porti noi adulti ad amare ancora di più i bambini, a guidarli verso Gesù, vero amore senza confini.

Amare e guidare i bambini non è solo un dovere ma serve anche a noi più grandi: possiamo con loro percorrere la stessa strada, ritrovare oasi di serenità che abbiamo perduto, vedere attraverso il sorriso ingenuo dei bambini lo splendore luminoso di un cammino che non vogliamo smarrire.

ANNA MARIA CANDILIO



**BEFANA  
MAC 1978**

Intimo e suggestivo è stato il primo incontro di S. E. il Vescovo Mons. Garzia con il Gruppo diocesano del Movimento Apostolico Ciechi. L'associazione con i suoi soci vedenti e non vedenti, unitamente ad un folto gruppo di amici che seguono con affetto il MAC, ha solennizzato con la presenza del Pastore la tradizionale festa della Befana la sera di sabato 7 gennaio nella parrocchia S. Domenico. Il Consulente ecclesiastico don Franco Sancilio, introducendo la Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Coadiutore, ha invitato i presenti ad unirsi spiritualmente a tutti i soci del MAC italiano che quest'anno compie il 50° anniversario di vita ecclesiale.

Il Vescovo all'omelia, esortando tutti ad essere testimonianza di Cristo ed epifania del Signore, ha avuto parole di incoraggiamento per l'associazione che a Molfetta, ancora giovane di sette anni, opera nella realtà diocesana con un considerevole numero di soci i quali periodicamente si riuniscono. « Portate Cristo nella vita di ogni giorno — ha detto Mons. Garzia — con la luce del vostro spirito ». La celebrazione eucaristica è stata accompagnata dai canti eseguiti dal Coro parrocchiale di S. Domenico. Lo stesso Gruppo Coro, diretto dal giovane Pinuccio Pappagallo, passati tutti nell'attiguo Auditorium parrocchiale, ha eseguito canti polifonici natalizi che insieme a brani di violino e poesie declamate da soci, hanno reso familiare il trattenimento che ne è seguito.

Il Vice presidente Nazionale Mi

chele Azzollini ha presentato agli intervenuti lo spirito apostolico che anima il Movimento e il violinista Mezzina ha avuto modo di ringraziare S. E. il Vescovo per il fattivo interessamento dimostrato per il nuovo violino ricevuto tramite l'impegno anche finanziario delle Sorelle Vincenziane della parrocchia di S. Domenico. Sono state proprio le Sorelle di San Vincenzo a preparare un pacco dono per tutti i soci del MAC e gli squisiti dolci offerti a tutti i presenti. « Una Befana ricca di sentimenti di fraternità e di amore che ha rinsaldato i vincoli di affetto tra tutti i soci e la comunità parrocchiale la quale deve essere così — ha concluso il Vescovo dopo la distribuzione dei doni — segno di un sempre più grande amore ».

**GIOVINAZZO**

**TEMPO DI NATALE  
NELLA PARROCCHIA  
MARIA SS. IMMACOLATA**

Il gruppo giovanile ha voluto porgere gli auguri a tutta la comunità parrocchiale, presentando in maniera semplice alcuni brani di musica sacra ispirati al Natale, intercalati da qualche riflessione frutto del lavoro svolto nell'ambito del gruppo stesso.

L'incarnazione del Figlio di Dio è un'occasione favorevole per vivere con maggiore intensità la verità richiamataci da Gesù: « Voi siete tutti fratelli ».

Sono stati proposti alla riflessione della Comunità un brano tratto dal discorso tenuto da Martin Luther King in uno dei suoi ultimi Natali intitolato « Io ho un sogno »; la « Stalla », tratto dalla « Vita di Gesù » di Papini; e brani riguardanti alcuni aspetti della vita di Giorgio La Pira. Sono stati scelti questi tre documenti perché nel primo viene messo in evidenza come i sentimenti umani e quelli religiosi si integrano mirabilmente nella persona di Martin Luther King, la cui vita era protesa unicamente verso la pace e l'amore fra i popoli. La « Stalla » di Papini rende efficacemente la povertà della grotta di Betlemme; e l'esempio di povertà e di modestia che hanno caratterizzato la vita di La Pira.

Anche i canti in stile polifonico e popolare sono stati opportuna-

mente scelti. Il coro ha proposto alcune «Laudi» e la tradizionale «Santa Allegrezza» come espressione di fresca religiosità e preziosa testimonianza di devozione popolare.

Il messaggio natalizio non può esaurirsi unicamente nello scambio degli auguri; questo, semmai, è stato uno degli aspetti del nostro stare insieme, ma investe ciascuno di noi e ci richiama ad un impegno di vita più responsabile.

Il 30 dicembre, in preparazione alla «Giornata della Pace» il gruppo A.G.E.S.C.I. ha proposto alla considerazione dei giovani e dei genitori l'attualissimo tema della «non violenza» con una iniziativa che ha suscitato vivo interesse nei partecipanti, perché rifletteva situazioni personali e locali in cui ci si è ritrovati. Dopo la veglia si è aperto il dibattito che ha coinvolto tutti i presenti.

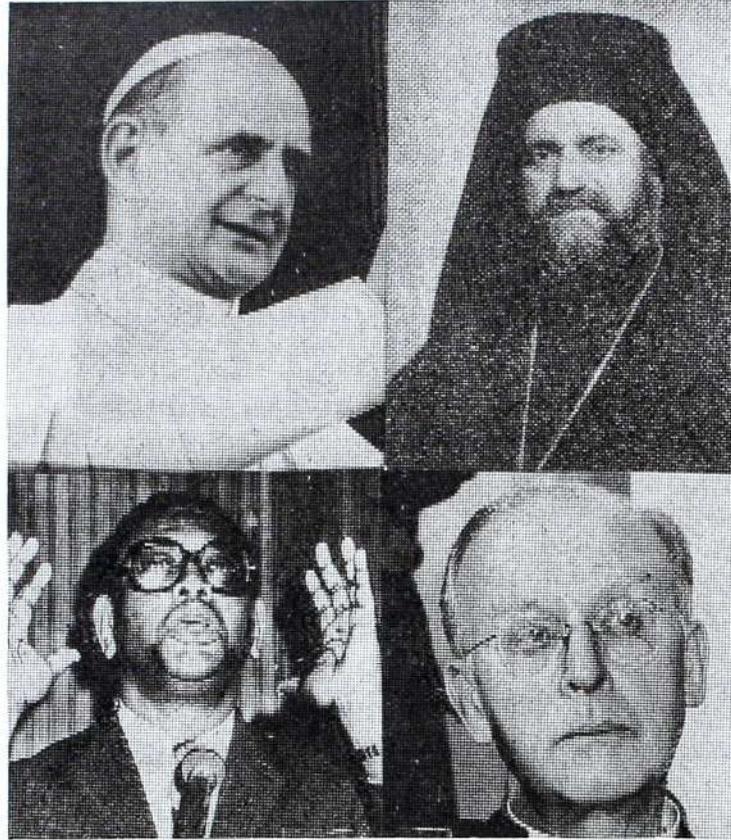
Il 1° gennaio il Centro Diocesano di Azione Cattolica ha curato in tutte le Parrocchie la distribuzione di un volantino che sintetizza il discorso del Santo Padre sul tema della Pace.

ANNA VOLPICELLA

## S. ORDINAZIONI

Il giorno 8 gennaio, festa dell'Epifania, S. E. Mons. Aldo Garzia ha conferito il Ministero dell'Accolito al lettore Girolamo Samarelli, il Lettorato al giovane Liborio Massimo e la facoltà straordinaria dell'Eucarestia a Suor Maria Elisabetta Ventura dei SS. CC., Superiora dell'Istituto Attanasio.

## Non siete più stranieri



Paolo VI, Dimitrios I, Ph. Potter, D. Coggan: alcuni dei maggiori protagonisti del cammino ecumenico.

**Si celebrerà, come è ormai consuetudine, dal 18 al 25 gennaio, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Le cerimonie, che si svolgeranno per l'occasione, saranno incentrate sul tema « Non siete più stranieri » (Ef. 2, 19).**

**Allo scopo di sensibilizzare i fedeli al problema ecumenico e ben predisporli alla celebrazione della Settimana di preghiera, saranno anche quest'anno preparati sussidi per le celebrazioni eucaristiche a cura del Centro romano Ut Unum Sint. Una « Guida per la settimana di preghiera » è stata pure messa a punto dal Centro Pro Unione, sempre a Roma. L'opuscolo contiene momenti omiletici e suggerimenti per ogni giorno dell'ottavario e una proposta per gruppi giovanili ed ecumenici.**

## IL NUOVO ANNO DELLA UNIVERSITA' POPOLARE MOLFETTESE

Nell'ambito delle manifestazioni dell'Università popolare molfettese, proseguendo una consuetudine, il 6 dicembre u.s., nell'Aula Magna del Seminario Vescovile si è svolta la cerimonia per il conferimento della « Croce al Merito Umanitario Pierina de Gennaro de Candia », che si ripete dal 1973 epoca in cui il consigliere segretario dell'U.P.M. istituì il premio per onorare la memoria della compianta consorte, consistente in una croce d'argento con relativa pergamena-ricordo e un modico assegno.

Quest'anno il premio è stato assegnato al Carabiniere Gioacchino Lorusso, in servizio presso il Nucleo Radiomobile della Compagnia CC. di Molfetta, il quale mise a repentaglio la propria vita per salvare quella altrui, con la motivazione: « per aver salvato un giovane agricoltore molfettese, ormai in stato comatoso, calandosi in un pozzo saturo di gas tossici, con generoso slancio e sprezzo del pericolo »; con lui, si è inteso premiare tutta l'Arma dei Carabinieri, che quotidianamente rischia la propria esistenza per salvaguardare la vita e i beni dei cittadini. Ha parlato, affrontando le qualità morali della scomparsa signora de Gennaro e quelle civiche-umanitarie del Carabiniere Lorusso, il vice Pretore onorario, Avv. Onofrio Solimini.

Ha concluso il dr. Girolamo Sasso, presidente dell'U.P.M., ringraziando il folto pubblico.

L'anno accademico era stato inaugurato nella Sala dei quadri del Comune, con una relazione del prof. Dionisio Altamura, latinista di chiara fama, sul tema: « Due novelle del Satyricon di Petronio ».

## C.S.I. e C.T.G. "GRUPPO RESPA,"

Il clima natalizio, è il periodo più favorevole per stare insieme, vivere la Natività di Gesù, scambiarsi esperienze, riconquistare valori che il ritmo della vita quotidiana fa dimenticare, vale a dire si vive in comunità.

Questo clima non poteva non colpire due grosse «famiglie» quali il Centro Sportivo Italiano e il Gruppo Respa del Centro Turistico Giovanile di Molfetta che hanno proposto ai loro soci ed ai giovani della regione due interessanti momenti associativi e sportivi.

Il Centro Sportivo ha proposto l'iniziativa: « Il Natale dei soci C.S.I. » svoltasi nella palestra coperta del C.F.P. - E.N.A.I.P. di Molfetta con la partecipazione di oltre 350 soci della circoscrizione.

La manifestazione (2° incontro associativo dell'attività « Facciamo sport per divertirci e... ») ha riunito tutti i soci del C.S.I. per riflettere insieme intorno al Natale e si è articolata attraverso gli interventi di don Vito Marino del C.T.G. Respa, del Presidente dr. Jacono, del complesso musicale Royal Storm, dei solisti del C.F.P. - E.N.A.I.P.

A Giovinazzo, invece, nei giorni 27, 28, 29 dicembre si è svolto il Torneo regionale natalizio di Tennistavolo organizzato dal Gruppo Respa del Centro Turistico Giovanile con la collaborazione tecnica del Centro Sportivo Italiano e del Gruppo Amici di San Francesco Giovinazzo presso la palestra dell'Istituto Vittorio Emanuele II.

Il torneo pongistico, alla 3ª edizione, ha riscosso l'entusiastica adesione di circa 500 giovani provenienti da tutta la regione che insieme hanno vissuto tre giornate piene di sport e di amicizia.

Fra i dati salienti della mani-

festazione preme sottolineare una nutrita partecipazione femminile e l'entusiasmo con cui Giovinazzo ha accolto questa grossa manifestazione, prima per la città.

MICHELE GUARINO

## SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

15 GENNAIO

Lovero - Clemente - De Candia

## SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 GENNAIO

Farmacia Tatulli

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

# LUCE E VITA

Anno 54° N. 3

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

22 GENNAIO 1978

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

## NELLA RICORRENZA DELLA GIORNATA DI "AVVENIRE,"

La giornata del 29 gennaio, dedicata nella nostra diocesi al quotidiano cattolico «Avvenire», offre lo spunto per una riflessione sulla sua validità.

L'undicesimo anno di diffusione dell'«Avvenire», costituisce di per sé una meta da celebrare; in una epoca, come la nostra, in cui tante pubblicazioni sorgono e si esauriscono nel ciclo di una stagione, rappresenta già un «record». Ma il discorso si amplia e si fa più complesso quando si consideri che si tratta di un tipo particolare di giornale, sgradito alle forze avverse alla Chiesa cattolica, le quali o vorrebbero circoscriverlo nei confini limitativi della cosiddetta «buona stampa» (intendendo, con questa locuzione, una certa pubblicistica parrocchiale, di tono e livello provinciale) oppure vorrebbero limitarne la portata, l'interesse, definendola proditoriamente «stampa di parte». In questo senso si motiva la nostra riflessione, estrinsecandosi in un rifiuto sia dell'una che dell'altra definizione. Rifiuto che non nasce da una contrapposizione, concettuale ed esplicativa, bensì scaturisce obiettivamente dalla consistenza medesima di «Avvenire», nelle sue componenti strutturali e contenutistiche. Tale quotidiano

appartiene alla «stampa» più qualificata e professionistica del giornalismo nazionale. La matrice cattolica della sua impostazione non intacca né l'esattezza informativa, né il rigore dell'obiettività; spesso anzi la libertà degli interventi, il pluralismo delle connotazioni politiche si risolvono in aspre analisi di autocritica.

Nulla, quindi, di partigiano o di settoriale. «Avvenire» è un quotidiano aperto a tutti i problemi, a tutte le sollecitazioni del mondo contemporaneo; nella correttezza di giornale veramente indipendente, es-

so affronta tutti i temi anche quelli più scabrosi o scomodi. Dalle sue pagine si mostra e si confronta la «condizione» dei cattolici in Italia: realtà meditata delle gravi questioni economiche e morali, realtà operativa di una società quanto mai frastornata e sconcertata; tesa — sia pure inconsciamente — al recupero dei valori cristiani della esistenza e della convivenza.

In un tempo in cui tante pubblicazioni prosperano all'insegna dell'ambiguità, della subornazione e dello svilimento dell'uomo, operare nel rispetto della verità, per il riscatto degli autentici valori umani, non mi sembra merito di poco valore.

ORAZIO PANUNZIO

## AVVERTENZE PER LA GIORNATA DI «AVVENIRE»

1 - Leggere in tutte le Messe del 29 p. v. il Messaggio di S. E. Mons. Vescovo inserito nella pagina speciale.

2 - Invogliare tutti i fedeli a comprare una copia del giornale, a farlo conoscere e a diffonderlo.

3 - Potenziare e istituire le «rivendite» di AVVENIRE in tutte le Parrocchie.

4 - LUCE E VITA domenica 29 gennaio non sarà pubblicato.

## Andiamo verso la luce

*La festa liturgica della Presentazione del Signore è la meditazione di Cristo che viva immagine del Padre è "Luce d'eterna luce", "Sole di giustizia".*

*La supplica laudativa della chiesa si arricchisce di speranza, invocando l'irradiarsi dello splendore immortale in tutte le menti e diviene beneaugurante auspicio perché "la luce della fede non conosca tramonto".*

*Gesù è luce.*

*Così lo esalta Simeone avendolo tra le braccia bambino, dopo averlo ricevuto da Maria: "Luce che illumina le genti".*

*Ed Egli, il Presentato al tempio per dare al Padre "gloria e potenza" è una Luce che ha illuminato quelli che aspettavano la redenzione di Israele e vuole illuminare il nuovo Israele che anela alla resurrezione ed alla vita.*

*E' tutta l'umanità che si dirige, dopo quella presentazione, verso quella Luce, e vi va con tutte le sue ombre perché possa essere rischiarata dallo splendore ineffabile del Figlio del Padre, per cantare quel canto nuovo che può sprigionarsi dalle labbra di quelli che "da Dio sono nati" e che quindi sono Suoi figli.*

*Possedendo quella Luce non si vede la vera morte perché si è illuminati dalla salvezza, anzi la si respira perché si attende il Signore della gloria e con una trepida vigilanza che supera quella delle sentinelle del mattino.*

*Certo, il mistero della Luce sarà ben compreso e ben vissuto alla festa della Presentazione del Signore, da quelli che saranno capaci di inserirsi nel cammino liturgico che è itinerario di fede, prima di essere segreto di gloria.*

*Le fiammelle che brilleranno nelle mani del cristiano che celebrerà con la chiesa la festa della Luce,*

(continua a pag. 4)

## PER LA FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO (31 gennaio)

### D. BOSCO: UNA VITA SPESA PER « FARE DEI BUONI CRISTIANI E DEGLI ONESTI CITTADINI »

Circondato da un folto gruppo dei suoi giovani, un giorno il Santo domandò ad uno di loro:

— Qual è la cosa più bella che hai visto al mondo?

E il ragazzo di colpo rispose:

— D. Bosco.

L'episodio bellissimo dà, più e meglio di qualunque commento, la misura del « successo » pedagogico di un uomo che amò agire più che teorizzare, teso, anche tra i giovani a cambiare il mondo piuttosto che a interpretarlo.

« Plasmare gli Italiani non è facile » scriveva Giovanni Giolitti (che aveva potuto osservare da vicino l'opera del Santo) meditando sulla sua lunga esperienza di statista, « eppure D. Bosco ci è riuscito. E' un grande trionfo per lui e un'immensa fortuna per la nazione ».

Nel 1886, D. Bosco ricevette dal rettore del seminario maggiore di Montpellier una lettera in cui lo si pregava insistentemente di svelare il segreto della sua pedagogia.

« Il mio sistema! Il mio sistema! — esclamava D. Bosco ripiegando la lettera — Ma se non lo conosco nemmeno io! Sono sempre andato avanti come il Signore mi ispirava e le circostanze esigevano ».

Quando i Salesiani, prima di lasciarlo per le loro destinazioni, chiedevano qualche norma da seguire, egli rispondeva:

« Fate come avete visto fare da D. Bosco ».

Bisogna indubbiamente riconoscere, per comprendere i prodigiosi successi di D. Bosco tra i giovani, che egli era dotato di qualità eccezio-

nali. D. Bosco era nato educatore!

Le circostanze e l'ansia apostolica indussero il Santo ad occuparsi di un numero incredibile di problemi: si può anzi dire che pochi uomini nella Chiesa e fuori, hanno fatto tante e tanto diverse cose, eppure quella di Educatore fu la vocazione che egli sentì sua più di ogni altra.

A base di ogni educazione cristiana come fondamento solido seppure insufficiente, D. Bosco poneva una vigilanza ininterrotta.

Il Salesiano, egli diceva, deve mettere il fanciullo quasi nell'impossibilità di peccare, accompagnandolo con lo sguardo, ma soprattutto con la premura affettuosa: egli deve vivere continuamente con i suoi ragazzi, non come « superiore », nè tanto meno come « guardiano », ma come padre che non abbandona i figli finché la loro libertà non sia educata. Questo metodo « preventivo », da lui prescelto in opposizione all'altro « repressivo » basato sulla punizione, cerca di evitare il male all'origine.

Al pari della scienza moderna, questo metodo ha più fiducia nell'igiene che nella medicina.

Il sistema preventivo fa scendere l'autorità dal suo seggio, spezza le barriere

che separano l'educando, dall'educatore, chiedendo a quest'ultimo di farsi « tutto a tutti ».

C'è solo un mezzo per riuscirci: portare testimonianza delle virtù che si insegnano.

Soprattutto nel momento della ricreazione si poteva ammirare la sua passione di educatore.

Il fine cui mirò sempre il suo sforzo educativo fu di riprodurre per quanto possibile la famiglia, di ristabilire attorno al ragazzo quella atmosfera domestica di cui nessun giovane può fare a meno.

Il Santo si sforzava di mantenere i suoi figli in una atmosfera permanente di allegria. La voleva dappertutto, anche a scuola!

Se, come dicono, il teatro metteva paura ad ecclesiastici suoi contemporanei, non faceva paura a D. Bosco che fu tra i primi educatori moderni ad innalzare un suo palcoscenico, nel 1847.

Anche la musica, sotto tutte le forme, occupava all'oratorio un posto importante.

Si affaticava a rendere attraente la Cappella, con l'accuratezza della liturgia, con la partecipazione attiva di tutti alle sacre funzioni: non « devozioni » lunghe e monotone, ma liturgie brevi, con musica, fiori, luce, tanta luce.

E' facile comprendere che l'atmosfera allegra e gioiosa

della Casa (D. Bosco preferiva chiamare così ciascuna sua opera) apriva l'anima del ragazzo e ne provocava la confidenza.

Niente di solido può essere costruito se il ragazzo non ha aperto pienamente e liberamente il suo cuore.

« Volete essere amati? — diceva — Amate! ».

Pochi educatori furono amati quanto lui.

Nessuna barriera tra alunno e maestro, niente collera, niente percosse nessuna umiliazione.

Ma la compenetrazione dei cuori; lo spirito di famiglia; l'indulgenza che sa chiudere gli occhi e non sempre nè tutto punisce; l'immaginazione sempre desta alla ricerca di ciò che può rallegrare, istruire, espandere la vita del ragazzo; la dolcezza che conserva il sorriso in mezzo alle più grandi difficoltà; la cordialità che spalanca il cuore; la fiducia nella ripresa; l'attenzione ai loro divertimenti, alle loro puerili eccentricità; tutto questo e altre cose ancora, ma tutte racchiuse in una parola tanto inflazionata, ma pur sempre divina: AMORE!

Il grande educatore ha compendiato il suo metodo in questa frase:

« Fatti amare se vuoi essere obbedito. Non siate superiori, ma padri! »!

**La comunità salesiana Molfetta**

### ESPOSIZIONE ANNUALE DEL SANTISSIMO A MOLFETTA

Nei giorni 26, 27, 28 gennaio a S. Gennaro. Il sermone Eucaristico durante il Canto dei Vespri sarà tenuto da Padre Aldo Natali, missionario dell'Istituto Gualanti. Nei giorni 30, 31 e 1 febbraio in Cattedrale.

#### **Dott. EMILIO BALESTRAZZI**

Specialista in malattie degli occhi e in chirurgia oculare.

Aiuto della clinica oculistica dell'Università.

Riceve per appuntamento.

Telefonare al n. 911467 di Molfetta

il martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 11.

**UN LIBRO  
DI JEAN GALOT  
SU CRISTO  
IN POLEMICA  
CON LE TESI DI KUENG**

Una risposta al diffuso libro di Hans Kueng «Essere cristiani oggi», molto contestato dalla Gerarchia tedesca e da numerosi esponenti di scuole teologiche è finalmente arrivata con un libro dal gesuita Jean Galot, dell'Università Gregoriana, dal titolo «Cristo chi sei tu?». Definito dalla Radio Vaticana «impegnativa opera» il volume di Galot avrà un seguito con una seconda parte dal titolo «Cristo perché sei venuto?».

Il gesuita noto studioso di cristologia già all'indomani della presentazione del libro di Kueng formulò un duro attacco al teologo svizzero che annacquava a suo dire la divinità di Cristo. Con il suo libro, Galot non fa mistero di voler riequilibrare il discorso di Kueng e di altri teologi progressisti. «Dobbiamo evitare — ha dichiarato Padre Galot alla Radio Vaticana — di costruire un Cristo secondo un'immagine determinata dell'uomo del nostro tempo, un Cristo alla nostra misura, un Cristo rivoluzionario o Cristo borghese per esempio. Dobbiamo soprattutto evitare di ridurre Gesù a un semplice uomo che non sarebbe Dio, ma nel quale Dio si rivelerebbe ed agirebbe, come l'hanno pensato alcuni teologi, Schoonenberg, Kueng ed altri». Secondo Galot «c'è una via sicura per arrivare al Gesù autentico. Abbiamo come punto di partenza nella nostra ricerca la fede della Chiesa in Gesù Figlio di Dio incarnato».

**Concluse a Molfetta le manifestazioni per la X Giornata Mondiale della Pace**

Giovedì, 8 gennaio, presso l'aula magna del seminario regionale, nell'ambito delle manifestazioni per la pace che l'Azione Cattolica di Molfetta ha organizzato, si è tenuto l'incontro-dibattito sul tema «No alla violenza, sì alla pace» guidato dall'on. Amalfitano.

La presidente dell'A.C. di Molfetta, prof.ssa Turtur ha introdotto la relazione dell'on. Amalfitano ed ha sottolineato la necessità di celebrare questa giornata, giacché tanta è l'ansia di pace nel mondo. Il parlamentare dal messaggio del Papa ha preso alcune provocazioni da cui ha fatto partire la sua riflessione: «La pace è qualcosa da collocarsi al vertice dei diritti, dei programmi e delle speranze dell'umanità; una realtà e non una utopia, un dono che deve concretizzarsi in un impegno che spieghi notevoli energie di spirito e di azione. Quindi il sì alla pace diventa il sì all'uomo nelle sue esigenze profonde ed essenziali, il sì all'impegno e alla lotta per risolvere i problemi con l'intelligenza dell'amore». Questa provocazione — ha continuato il relatore — ci interroga sulla nostra società in cui siamo chiamati a realizzare questo tipo di realtà che noi sappiamo per fede essere nella storia ma che dobbiamo evidenziare. La nostra società è indubbiamente in crisi, nel senso che va alla ricerca di capacità di giudizio di se stessa; è la sua una crisi culturale e di identità, che deriva dal non sapersi più dare risposte sull'essenziale. Essa coincide col concludersi di un ciclo culturale, con il suo consumarsi

verificato dal corrodarsi di certe parole che non riescono a dire più niente. I caratteri impediuti per la pace possono ricercarsi nella tendenza della società ad imbozzolarsi in un individualismo esasperato. Si vive in un adattamento continuato in cui ognuno privilegia se stesso quando ancora i bisogni di molti devono essere soddisfatti. Di qui: la logica di un potere che non è al servizio dell'uomo, ma che lo aliena. Di qui nasce la solitudine individuale.

Dobbiamo prendere coscienza che la nostra crisi dipende dalla incapacità di collegare gli esiti del passato con le tensioni del futuro. Dobbiamo, inoltre, evitare le omologazioni del Dio vincitore di turno, la ricerca di un padrino ad ogni costo, il conformismo, tomba della creatività e di ogni vera democrazia ed operare il ritorno alla fiducia nei valori di libertà, giustizia, eguaglianza.

Nessuna speranza possiamo nutrire se la ricostruzione non si basa su di una ripresa etica, su di una ristatura di valori che fanno dell'uomo il punto di riferimento di ogni rivoluzione sociale. Contro la violenza è stata proposta la strategia dell'amicizia globale, dopo la ripresa del valore dell'essere umano troppo spesso ignorato. Occorre riscoprire — ha detto in conclusione il prof. Amalfitano — la semplicità della nostra religione fatta di nomi propri in cui Dio è Padre e l'altro è fratello, quella semplicità francescana che ci fa esprimere una fraternità che nasce dall'unica paternità.

ANNA CAMPOREALE

Si è tenuta, domenica 8 gennaio, presso il Cine-Teatro Odeon la manifestazione conclusiva delle iniziative che il Centro Diocesano di A. C. aveva promosso in occasione della X Giornata Mondiale della Pace. La manifestazione, che consisteva in un Recital dei cantautori Ruggero Perugini, Giosy Cento e Sergio Tidei, ha avuto lo scopo di far riflettere i presenti sulle proprie scelte di cristiani, sulla coerenza con la quale ciascuno quotidianamente vive il proprio «sì» alla pace. Coloro che hanno partecipato alla manifestazione sono stati ben presto coinvolti nel clima di incontro festoso, più che di spettacolo, che essa ha assunto.

Sua Ecc. Mons. Garzia ha aperto la manifestazione rivolgendosi ai presenti un saluto e ringraziando la A. C. diocesana per l'impegno con cui ha organizzato le manifestazioni per la Pace. Ha avuto, così, inizio il Recital, che si è articolato in tre momenti.

Nel primo momento si è avuta una analisi dell'uomo contemporaneo con le sue contraddizioni, i suoi problemi, le sue crisi, le sue speranze. Le «ballate» di R. Perugini ci hanno resi partecipi di una società in cui sono nota predominante l'individualismo, il perbenismo, l'ipocrisia. Nei testi delle canzoni di G. Cento abbiamo riscontrato il tema della ricerca affannosa di un senso da dare all'esistenza. Il secondo gruppo di canzoni ha avuto come filo conduttore l'incontro dell'uomo con Cristo, che si pone come modello di speranza di vita vissuta fino in fondo e resa certezza dalla Sua resurrezione. Il terzo momento del Recital ha voluto sottolineare l'impegno dell'uomo che crede nel messaggio di Cristo, a trasformare la società, a testimoniare attivamente la Speranza di cui Cristo si è fatto portatore.

In questo «programma» di testimonianza è stato inserito il tema che Paolo VI ha proposto agli uomini di buona volontà per la X Giornata Mondiale della Pace. «No alla violenza, sì alla Pace», si è detto, non può e non deve rimanere uno slogan, ma deve tradursi per ciascuno di noi in motivo di impegno a costruire in un mondo di abulici e qualunquesti e a promuovere la pace in una realtà di violenza.

PASQUA MANCINI



## Centro Missionario Diocesano

Già da tempo si era sentita nell'ambito del gruppo la necessità di una maggiore e profonda conoscenza del nostro libro: il Vangelo.

Ci eravamo accorti, infatti, di conoscerlo male o poco oppure di averlo male interpretato: ed è giusto che noi, chiamati dal Signore per evangelizzare i popoli e quindi essere operatori di fede, approfondiamo questo tema; ciò per dare la possibilità a chi ha il cuore « arido » o a colui che è stanco di proseguire, la forza di cominciare e l'energia per continuare.

Il primo incontro è avvenuto il 6 gennaio u.s. presso la sede del Centro Missionario Diocesano e l'animatore è stato Padre Mario Zecca, missionario Comboniano. Padre Mario ci ha introdotto nella lettura del prologo del Vangelo di S. Marco, con una preghiera comunitaria durante la quale si è lodato Dio per le gioie, per le amarezze, per le sofferenze che la vita ci costringe a sopportare. Abbiamo lodato e ringraziato Dio per la possibilità che ci ha dato di esserci trovati insieme e di aver potuto ascoltare, in maniera diversa dal solito, la Parola di Dio.

Poi Padre Mario ha letto e commentato i versetti 1-1, 13 di S. Marco richiamando la nostra attenzione sul modo in cui Marco mette in evidenza la divinità di Gesù, il Cristo.

In questi primi versetti sono evidenti i richiami a quello che accadrà poi, durante la vita e la predicazione di Gesù (per es. lo « squarciarsi » del cielo dopo il Suo battesimo nelle acque del Giordano e lo « squarciarsi » del velo del tempio quando Egli muore sulla croce).

Ma l'insegnamento che abbiamo tratto da queste poche righe del

Vangelo di Marco è che il Signore non ammette compromessi: che la strada da seguire è una sola e che non bisogna accontentarsi di percorrere altre strade anche se parallele. Abbiamo terminato l'incontro recitando il Padre Nostro e dopo aver rivolto a Dio la nostra personale preghiera, abbiamo cantato al Signore un canto di gioia.

A questo incontro ha partecipato un nutrito numero di giovani di diverse parrocchie, giovani

che hanno sentito la necessità e l'importanza di questa esperienza e che spero continuino a sentirla ancora di più con una presenza ancora più attiva.

Il prossimo incontro è stato fissato per il giorno 27 gennaio alle ore 18,00 presso la sede del Centro Missionario. Che l'annuncio della Buona Novella cambi in maniera radicale la nostra vita senza che si ricorra ai sotterfugi ed ai compromessi che fanno di noi « cristiani a metà »: è l'augurio che ci siamo fatti prima di lasciarci.

Per il M.G.M.

VITO MASTRORILLI

## 25 gennaio: CONVERSIONE DI S. PAOLO

Perché S. Paolo è così grande? Perché compì tante opere meravigliose?

Perché egli è uno dei santi che giorno per giorno ringiovaniscono, dominano, conquistano?

Il perché va ricercato nella sua vita interiore: è qui il segreto.

Egli ha amato veramente Gesù Cristo.

Da molti si dà risalto all'attività strepitosa di S. Paolo; ma prima bisogna mettere in risalto, in piena luce la sua santità.

Tutto il segreto della grandezza di S. Paolo è nella vita interiore. Egli, possiamo dire, ha vinto dall'interno. I palloni pieni di aria, gonfi, in un giorno svaniscono, si svuotano, ma quando vi è la ricchezza della santità, quando vi è la vera dottrina, quando vi sono i veri meriti, quando vi è la vera vita interiore, si diventa germe.

La pianta rimane qualche tempo nascosta e chiusa in un embrione, messa sotto terra, ma quando l'embrione si sviluppa, il germe si manifesta prima in pianticella, poi in arboscello, quindi in una magnifica pianta ricca di frutti duraturi.

Cosa farebbe se visse oggi? Continuerebbe a vivere i due grandi precetti, come ha saputo viverli nella sua vita terrena:

— amare Dio con tutto il cuore, con tutte le forze, con tutta la mente, vivendo in pienezza Cristo Maestro, Via, Verità e Vita;

— amare il prossimo, tutti i popoli della terra, tutte le genti senza distinzione, ritenendosi debitore verso tutti, fino a saldare il suo debito con il sacrificio della vita. Per questo suo amore a tutti gli uomini egli adopererebbe i più alti pulpiti eretti dal progresso: stampa, cinema, radio, televisione e tutti i ritrovati della tecnica e della scienza per annunciare il Vangelo.

Per S. Paolo la santità è credere a Cristo Verità seguire Cristo Via vivere Lui che è la Vita.

La santità secondo S. Paolo impegna a configurare a Cristo tutto l'uomo: nel suo pensiero, nel suo volere, nel suo operare.

Per Paolo la santità non è solo imitazione di Cristo, ma una unità di vita in Cristo.

D. GIACOMO ALBERIONE

## Andiamo verso la luce

(continuazione da pag. 1)

saranno il "segno" della invasione dello splendore nel quale l'anima del credente è immersa.

*E' Maria che precede tutti, Lei senza ombre, portando tra le braccia Colui che si definirà "Luce del mondo" e che dirà ai Suoi: anche voi dovete essere la luce del mondo.*

*Dietro Maria, lo stuolo dei redenti con le fiaccole accese nella trepida attesa della finale venuta dello sposo vive la sua ora vegliare di gloria: allora il redento sarà anch'egli presentato in quel tempio di Dio che è il regno di indefettibile luce.*

c. d. g.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

22 GENNAIO

Minervini - Mastrod. - De Trizio

29 GENNAIO

De Pinto - Grillo - Poli S.

### SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 GENNAIO

Farmacia Tatulli

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## HUMANITAS

ONORANZE FUNEBRI  
di FELICE BEFO

SERVIZIO CONTINUO E NOTTURNO

SEDE CENTRALE: MOLFETTA - Corso Margherita di Savoia, 73

SUCCURSALE: GIOVINAZZO - Via Molfetta, 43

Telef. 915023 - 914425 - Abit. 915951

\* \* \*

FUNERALI COMPLETI

TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI CON RELATIVE PRATICHE  
PREZZI CONVENIENTISSIMI - MASSIMA SERIETA'

Arte nel ricamo

Arte nella biancheria

Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

# LUCE E VITA

Anno 54° N. 4

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

5 FEBBRAIO 1978

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

## DOVERE DELLA COERENZA NELLE 'DIFFICOLTA' ATTUALI

**Viva preoccupazione per tutte le forme di violenza — Esortazione a superare lo scoraggiamento e il fatalismo — Confermata la posizione nei confronti del marxismo, che « non dà garanzia valida per quanto riguarda i valori religiosi », la condanna dell'ideologia edonistica**

*Al termine della sessione ordinaria (26 gennaio u. s.) il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana ha diffuso un Comunicato che riassumiamo per i nostri lettori.*

### OMBRE E LUCI DEL NOSTRO TEMPO

« L'urgenza di una coraggiosa azione dei cristiani per il progresso economico, morale e spirituale del nostro paese » viene sottolineata dai Vescovi nel « momento attuale, il più difficile dal dopoguerra ai nostri giorni » e manifestano preoccupazione per il dilagare degli episodi di violenza criminale « privata e organizzata, sociale e politica », per la violenza di parole e di immagini « che manipolano i fatti », per la violenza del mercato della droga, della pornografia e del consumismo. « La denuncia di questa amara realtà », affermano i vescovi « non basta. E' compito di tutti superare la paura, lo scoraggiamento, il disimpegno, il fatalismo ». Questa volontà è « viva » nel paese: nelle famiglie, nel mondo del lavoro, nella scuola, come tra quanti tentano di ridare « credibilità » alle istituzioni politiche. « E' importante che tutto questo avvenga coraggiosamente, al di fuori di ogni strumentazione

lizzazione: sarebbe grave, infatti, se si speculasse sulla preoccupazione e sulla paura della gente e ancora una volta si operasse più per interessi di parte che per un vero e geniale servizio al bene comune ».

### FEDE, STORIA, CULTURE, IDEOLOGIE

I Vescovi richiamano anzitutto « l'urgenza » di interventi qualificati per risolvere i problemi di giustizia sociale, e per ribadire quindi che i valori morali costituiscono « il fondamento della vita personale e comunitaria ».

La stessa attività politica non può essere considerata « un'attività indipendente dai principi morali ». Perciò i vescovi non possono accogliere le ideologie che eludono il fatto religioso oppure lo riducono a espressione di carattere privato, senza riflesso nella vita comunitaria. In questa luce, non possono condividere « nessuna di quelle tendenze individualistiche o dei sistemi capitalistici, che non tengono conto delle esigenze della comunità, in particolare delle esigenze della vita sociale. Essi dimenticano che anche l'economia è al servizio dell'uomo ».

Contemporaneamente condannano « l'ideologia edoni-

stica, che considera il piacere come la dimensione principale della vita umana ». Né hanno alcun senso cristiano « quelle esperienze che si fondano sull'esaltazione radicale dell'uomo e sulla sua totale autonomia. La violenza sistematica, individuale o collettiva, lo spontaneismo irrazionale cui molti ispirano il loro linguaggio e la loro pedagogia o la loro azione sociale, il rifiuto di ogni norma etica che non sia il proprio istinto, sono soltanto fenomeni di distruzione, che nulla hanno a che fare con la libertà cristiana ».

Sentono inoltre la necessità di richiamare ancora l'attenzione sul marxismo « che, nel nostro paese, ha vasta e rilevante espression-

ne in organizzazioni che si ispirano ai principi del comunismo », confermando al riguardo tutti i precedenti pronunciamenti della Conferenza Episcopale.

### COMUNITA' CRISTIANA E CONDIZIONE GIOVANILE

Da ultimo, i vescovi si soffermano sui giovani, respingendo la tendenza a parlare di loro in termini « o di indiscriminata condanna o di eccitante esaltazione » ed auspicando che le famiglie, gli educatori, le istituzioni ed i servizi dello stato « sappiano più concretamente introdurla in un'autentica vita di partecipazione, creando interessi, favorendo confronti seri, impegnandosi ad offrire nuove responsabilità e nuove possibilità di lavoro ».

*(Il testo integrale del Documento sarà pubblicato sul prossimo numero di "Luce e Vita - Doc.")*

## La Festa di S. Corrado

Preceduta dalla novena, la festa liturgica di S. Corrado si celebrerà giovedì, 9 p. v.

Pur ricorrendo in Quaresima, tempo liturgicamente privilegiato sulle memorie dei Santi, le norme vigenti assegnano alla celebrazione del S. Patrono delle Diocesi il rito di « solennità ».

Perciò la sera del 9 febbraio in Cattedrale, alle ore 18, S. E. Mons. Vescovo presiederà la solenne celebrazione Eucaristica con la partecipazione del Capitolo, dei due Seminari e delle rappresentanze di tutte le comunità parrocchiali e delle associazioni ecclesiali.

Per la circostanza S. E. Mons. Vescovo ha nominato Presidente del Comitato Feste Patronali il Sig. Peppino Pansini, al quale auguriamo, coadiuvato dai rappresentanti dei vari ceti cittadini, di preparare le tradizionali feste religiose popolari, vitalizzandole in armonia con le norme emanate dalla Conferenza Episcopale Pugliese e con le attuali condizioni sociali della popolazione.

Contemporaneamente rivolgiamo con gratitudine ed affetto un vivissimo ringraziamento al Sig. Corrado Campo reale che per tanti anni è stato a capo dello stesso Comitato, disimpegnando con entusiasmo e dedizione il suo compito.

## IL DIBATTITO SUL SERVIZIO SOCIALE DEGLI ENTI "PRIVATI,"

La legge 382 e i decreti delegati per la sua attuazione, hanno dato vita ad accesi dibattiti, soprattutto in relazione alle questioni del pluralismo delle istituzioni che offrono assistenza e alla sopravvivenza delle associazioni di volontariato. Il problema assume poi particolare significato per la comunità cristiana in relazione alla rilevanza pastorale che hanno enti ed associazioni operanti nel campo dei servizi sociali. E' perciò logico che il mondo della cultura cattolica stia appassionatamente discutendo su questa nuova normativa. La legge 382 mira ad attuare il decentramento, rileva Gianfranco Garancini su **La rivista del clero italiano** (n. 11/1977), che era stato previsto dalla Costituzione italiana. Nel campo del decentramento esiste una lunga tradizione del mondo cattolico. Lo stesso Concilio, nella **Gaudium et spes** (71 a-e), ha riconosciuto la funzione sociale della proprietà privata e il suo dover essere strumento dei doveri di solidarietà sociale. Ma la vicenda delle IPAB (gli enti di assistenza e beneficenza che dovrebbero passare ai comuni), nell'articolazione della legge e dei suoi decreti di attuazione, appare diversa da quanto previsto dalla Costituzione ed ispirata ad un concetto esclusivamente formale della partecipazione. Se la stessa analisi politica e giuridica della legge, sostiene Giacomo Perico sul numero di novembre di **Aggiornamenti sociali**, chiarisce che si è superato il vecchio concetto di assistenza, a favore di un sistema di servizi sociali, questo non può però essere visto come presupposto per una completa statalizzazione di tali servizi. Contro questo tipo di impostazione, tra l'altro, è

chiaramente l'articolo 38 della Costituzione, che riconosce allo Stato e agli enti pubblici solamente il diritto-dovere di coordinare anche le iniziative dei privati.

E' questo un atteggiamento che appare condiviso da Ivo Colozzi il quale, su **Aggiornamenti sociali** del gennaio '78, auspica una programmazione di interventi pubblici che lasci spazio di autogestione e partecipazione di formazioni sociali non commerciali; per quanto riguarda l'aspetto pastorale dell'attività delle IPAB, mons. Giovanni Nervo, su

**Consacrazione e servizio** (n. 11/1977), sostiene che dovrà essere proprio la rilevanza pastorale ad indicare per quali enti sarà opportuno chiedere l'esenzione dal passaggio agli enti pubblici. Quella del decentramento, insomma, come rilevano una serie di studi pubblicati sull'ultimo fascicolo di **Orientamenti pastorali**, è una situazione che mette la Chiesa italiana nella necessità di effettuare una revisione di tutte le sue opere assistenziali, perché possano inserirsi nella programmazione locale e rispondere a quelle nuove modalità di presenza che l'evolversi della situazione sociale richiede all'intera comunità ecclesiale.

F. P.

## La proposta "difficile,, dell'Azione Cattolica

*"Con la proposta di "una strategia per la vita" l'Azione cattolica ho inteso stimolare ed aiutare le comunità cristiane a farsi accoglienti della vita con iniziative permanenti di carità e di solidarietà umana. Qualunque soluzione su piano civile ed assistenziale ai problemi dell'aborto, infatti, non esime mai la comunità cristiana da un impegno proprio". E' quanto ha dichiarato il Vice presidente prof. Livio Crepaldi rispondendo ad una*

*domanda dell'Agenzia SIS.*

*Sugli argomenti trattati dal recente Consiglio Nazionale dell'A.C. Crepaldi ha ancora detto: "La situazione italiana ci trova preoccupati ma non privi di fiducia. I fermenti positivi, infatti, non mancano. Mi sembra significativo che il Presidente abbia lanciato un invito alla chiarezza come segno di rispetto delle persone, specialmente più umili, e come necessità di rendere consapevoli tutti e senza ambiguità*

## La giornata di "Avvenire,,

**Domenica scorsa nelle tre Diocesi è stata celebrata la « giornata di Avvenire »**

**Abbiamo sempre sostenuto, sosteniamo e continueremo a valorizzare il quotidiano cattolico, giornale aperto, vivo, obiettivo. Una voce familiare che ogni giorno in edicola è pronta per aiutare a vivere in comunione con la chiesa italiana i problemi di oggi.**

**Tutte le comunità parrocchiali, i religiosi e le associazioni ecclesiali si sono impe-**

**gnati per la buona riuscita della « giornata » e a quanto ci risulta le 3000 copie prenotate sono state esaurite.**

**Purtroppo il lavoro affrontato dai redattori per la preparazione della pagina « speciale » è stato vanificato perché quella pagina — non sappiamo perché! — tipograficamente è risultata illeggibile.**

**Mentre eleviamo formale protesta, ci scusiamo, da parte nostra, con i lettori che hanno acquistato per la circostanza Avvenire.**

*dei valori in discussione e degli itinerari possibili".*

*"Di grande interesse — ha aggiunto Crepaldi — è stata l'informazione sui problemi dell'unità Europea. C'è il rischio infatti che essa si faccia su base estremamente secolarizzata e su interessi esclusivamente consumistici. Le organizzazioni cattoliche, tra cui anche l'A.C. hanno formulato, su piano internazionale richieste che tengono conto dei valori della persona umana e delle minoranze, della pace, della fratellanza, del superamento degli egoismi nazionali".*

*La ripresa dell'Azione Cattolica, annunciata lo scorso anno con un considerevole aumento dei soci è confermata per il 1978?*

*Livio Crepaldi risponde: "Il periodo storico di rigetto e di diffidenza dell'Azione Cattolica è stato ampiamente superato. Rimangono delle difficoltà: economiche, prima di tutto. Ogni servizio, ogni forma organizzativa, benché siamo un'associazione di volontari, costa. Ma la crisi ci fa consapevoli che è necessario il contributo di tutti e la responsabilità di tutti gli aderenti. L'altra difficoltà è quella connaturale all'impegno stesso dell'Azione Cattolica. I problemi umani ed ecclesiali di cui si occupa l'A.C. sono obiettivamente difficili. S'incontrerebbero certo meno difficoltà con soluzioni parziali o superficiali".*

## ESPOSIZIONE ANNUALE DEL SANTISSIMO

**Giovinazzo**

*In Cattedrale nei giorni 6, 7, 8, 9 febbraio.*

**Molfetta**

*Nei giorni 6, 7, 8 febbraio nella Parrocchia S. Corrado.*

*Nei giorni 9, 10 11 febbraio nella Parrocchia S. Domenico.*

**TIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NO**

**I Cattolici e la scuola**

La Consulta Nazionale per la Pastorale Scolastica, in una riunione prevista per metà febbraio, procederà ad un esame globale dei risultati delle recenti elezioni dei consigli scolastici di distretto e di provincia. Intanto, in una lettera ai responsabili delle consulte diocesane, l'Ufficio nazionale della Pastorale Scolastica rileva come l'esito significativamente positivo delle liste studentesche di ispirazione cristiana abbia costituito la vera novità di queste elezioni, sfatando il luogo comune di una gioventù attestata su posizioni estremistiche, irrecuperabile ai valori della ra-

gione, della democrazia e del dialogo. Inoltre la lettera sottolinea come le elezioni abbiano indicato la disponibilità di buona parte degli operatori della scuola (docenti, genitori e studenti) ed una proposta culturale seria e cristianamente ispirata ai problemi della scuola. La lettera invita le Consulte diocesane ad impegnarsi ora — nel rispetto dell'autonomia delle singole associazioni e movimenti e della fisionomia pastorale delle Consulte stesse — perché il risultato delle elezioni venga "gestito" in modo da non tradire la fiducia e le attese riposte nelle liste di ispirazione cristiana.

**Perché fare un corso permanente di formazione**

«I documenti del Concilio, gli atti del Magistero e gli stessi piani pastorali corrono il rischio di essere ridotti a pure e semplici espressioni verbali senza alcuna incidenza sulla realtà ecclesiale, se non vengono fatti propri da persone responsabili e mature, capaci di animare i gruppi, le comunità, le strutture ecclesiali di servizio». Per questa ragione, è detto in una circolare della Presidenza dell'A.C. di Cagliari, è stata istituita una scuola permanente di formazione per re-

sponsabili di gruppi di A.C. Il primo corso, articolato attraverso dieci incontri quindicinali, avrà inizio l'8 febbraio e seguirà una pista di ricerca biblica e conciliare cui terrà regolarmente dietro un momento di riflessione personale e comunitaria.

**Arriveremo a 1 milione di firme per la Vita**

Il Movimento per la Vita ha chiesto telegraficamente un incontro ai Segretari di tutti i partiti rappresentati in Parlamento per illustrare le loro proprie posizioni in occasione del confronto in atto tra le forze politiche. Nel telegramma il Movimento ricorda che il valore intangibile della vita anche pre-natale costituisce il presupposto di ogni progresso verso una società dal volto umano nonché un sicuro punto di riferimento per l'unità fondamentale del popolo italiano. Frattanto, in attesa della presentazione ufficiale al Parlamento della proposta di legge d'iniziativa popolare per l'accoglienza della vita e la tutela sociale della maternità, il testo della proposta è stato comunicato a tutti i parlamentari sollecitandone l'interessamento.



Ecco come il «Newsweek» di New York vede i problemi del razzismo nel Sud Africa. Il Presidente sud-africano Vorster grida: «E' sufficiente proibirgli di leggere il suo giornale e diventa docile come un agnellino».

**Avvertenze per la Quaresima**

Il tempo di Quaresima decorre dal mercoledì delle Ceneri alla Messa «in Cena Domini» esclusa.

Il mercoledì delle Ceneri e il venerdì santo sono giorni di astinenza e di digiuno.

Tutti i venerdì di Quaresima sono giorni di astinenza. Anche gli altri venerdì dell'anno conservano il tradizionale carattere penitenziale. In essi però, l'astinenza dalle carni, per disposizione della C.E.I. e secondo la Costituzione Apostolica «Poenitemini»,

può essere sostituita da altra opera buona (lettura della Parola di Dio, carità verso i bisognosi, rinuncia a qualche divertimento, qualche particolare esercizio di pietà...). Sono tenuti a osservare la legge dell'astinenza tutti coloro che hanno compiuto i 14 anni; alla legge del digiuno sono invece tenuti quanti hanno compiuto i 21 anni fino ai 60 anni incominciati.

Anche chi nei giorni di astinenza e digiuno della Quaresima si trovasse nella impossibilità di adempiere la legge, è tenuto a sostituire l'astinenza e il digiuno con altre opere di penitenza.

**TERLIZZI**

**GIORNATA MISSIONARIA 1977**

- Cattedrale L. 534.500, S. Maria L. 300.000, S. Gioacchino Lire 494.350, Immacolata L. 190.340, SS. Medici L. 228.000, SS. Crocifisso L. 110.000, S. M. della Stella L. 170.000, PP. Cappuccini L. 50.000, S. Francesco L. 3.000, S. M. di Costantinopoli L. 5.000, S. Ignazio L. 10.700, SS. Rosario L. 2.100, S. Giuseppe L. 1.100, S. M. della Misericordia L. 13.560, S. Lucia L. 6.650, Cimitero Lire 8.550, Sovereto-villaggio L. 9.500, Conservatorio Immacolata Concez.

- L. 3.300, Istituto Ancelle del Santuario L. 15.000, Casa di Riposo Michele De Napoli L. 90.000, Casa di Riposo D. Grittani Lire 20.000.

TOTALE 1977 L. 2.265.650  
 TOTALE 1976 L. 2.102.900

**ALLUVIONATI DELL'INDIA**

- Cattedrale L. 16.360, S. Maria L. 22.000, S. Gioacchino Lire 80.000, Immacolata L. 6.000, SS. Medici L. 19.100, SS. Crocifisso L. 23.000, S. Maria della Stella L. 55.000, PP. Cappuccini Lire 30.000, S. Ignazio L. 3.540.
- TOTALE L. 255.000

## CORSO PER CORRISPONDENZA

## Rinnovati nella Carità

Sono stati pubblicati i fascicolotti riportanti le lezioni del primo corso per corrispondenza sul Sacro Cuore.

Il corso si svolge a cura della direzione nazionale dell'Apostolato della preghiera.

La tematica fondamentale è legata nelle sue articolazioni da un titolo di valore profondamente evangelico: « Rinnovati nella Carità ».

Gli studi, seriamente impegnati ed impegnativi, partono dall'approfondimento del concetto di « devozione » al S. Cuore: una devozione che, come è ben notato nella prima lezione, è « da una parte contestata » e dall'altra « raccomandata dalla Chiesa ».

Il motivo di fondo per cui la Chiesa è sensibile allo sviluppo della devozione al S. Cuore è che quel culto ha il suo fondamento nella S. Scrittura e nella Tradizione cattolica.

Sono commentati i due passi di Giovanni (8, 37-39; 19, 33-37) contenenti le linee portanti della autentica spiritualità del S. Cuore.

Storia e teologia sono adoperate per illustrare lo sviluppo del culto in questione: Cristo, Figlio di Dio Incarnato è venuto a svelare nella realtà dell'Amore che si dona come grazia e come salvezza, la meravigliosa storia della redenzione.

Un Amore che sollecita come è evidente, la risposta dell'uomo che, vivendo la propria inebriante esperienza dell'unione a Cristo nella comunione con i fratelli che formano il Corpo Mistico del Signore, si santifica.

La riparazione e la consacrazione — elementi dinamici della devozione al S. Cuore — fanno dell'uomo unito a Cristo, un glorificatore del Padre ed apportatore di salvezza.

Il Corso, denso di Scrittura e di Magistero della Chiesa si chiude con un auspicio che val la pena riportare: « Il messaggio del S. Cuore di Gesù è riaccendere nei nostri cuori l'amore, per collaborare con Lui alla dilatazione del suo Regno d'amore ».

Quest'ultima precisazione basta da sola a sottolineare l'utilità dei corsi di questo genere e ad augurare una più valida partecipazione e la diffusione degli opuscoli dati alle stampe.

Informazioni a tale scopo possono essere da tutti richieste alla Direzione Naz. Ap. della Pregh. Via degli Astalli, 16 - Roma.

## RECENSIONE

## LORENZO PALUMBO

ASPETTI DELLA VITA ECONOMICA A MOLFETTA NEL 1535, estratto dal vol. II « Atti del Congresso internazionale di Studi sull'Età del Vicereame » (Bari, 7-10 ottobre 1972) Bari 1977, pp. 61.

Che gli archivi ecclesiastici conservino documenti della vita socio-economica delle città oltre che di quella propriamente religiosa ed ecclesiastica, lo conferma questo saggio dell'ormai noto ed apprezzato storico molfettese. Nell'archivio capitolare di Molfetta si conserva infatti un codice contenente 183 minute degli atti rogati dal notar Galante Passari di Molfetta dal 18 settembre 1534 al 17 giugno 1535, che consente la conoscenza storica dell'attività economica svoltasi in questa città che si riprendeva faticosamente dal saccheggio francese di cinque anni prima.

L'analisi dell'a. puntualizza a tal proposito le ristrettezze della Università e l'incapacità di privati a pagare i debiti contratti, ma rileva pure le operazioni riguardanti in prevalenza l'olivocoltura ed in particolare l'incetta dell'olio e la locazione di oliveti con le varie modalità contrattuali, le misure olearie ed i prezzi dell'anno. Come osserva l'a., « emerge /.../ una folla di uomini, della più diversa estrazione sociale, con il vario intrecciarsi dei loro interessi e dei loro bisogni » (p. 8). Nel regesto degli atti, in appendice, compaiono ecclesiastici, capitolari ed i procuratori della confraternita del Corpo di Cristo, un banchiere ebreo ed un gruppo di dazieri, piccoli produttori incapaci di far fronte agli impegni assunti ed esposti al rischio di vedersi sequestrato il raccolto o espropriate le terre, un maestro di grammatica contrattato dall'Università per tener lezione « alli scolari citatini », quattro proprietari di frantoi ed infine decine di olivocoltori e decine di « testi ». « Folla di uomini » questa che l'utilissimo indice dei nomi aiuta ad individuare.

Al di là dei problemi di storia agraria che l'indagine del Palumbo propone per la ricerca scientifica e al di là del fenomeno di accumulazione di capitali nell'ambiente cittadino di cui s'intravede l'avvio, a lettura finita si ha una seconda conferma. I documenti notarili intelligentemente studiati

ci restituiscono la vita di una città, la vita di ogni giorno, quella cioè che ebbe come protagonista il popolo nelle sue varie componenti e con i suoi bisogni e con la sua attività.

SALVATORE PALESE

## MOLFETTA

## PARROCCHIA IMMACOLATA

In preparazione alla « Giornata di Avvenire », tenuta a Molfetta il 29 gennaio scorso, il 19 u.s. presso la sala parrocchiale della Immacolata vi è stato un incontro-dibattito sul tema « Crisi della stampa quotidiana e presenza di Avvenire », promosso dalla comunità di A.C. della parrocchia. Sono intervenuti Pietro Centrone, corrispondente locale, e Michele La Sorsa, ispettore regionale di Avvenire.

Nelle relazioni è stato più volte sottolineato il significato della presenza del quotidiano cattolico in un mondo in cui la notizia è manipolata e resa strumento di propaganda di questa o quella « ideologia ». I giornalisti di Avvenire si sforzano di presentare la notizia nel modo più preciso, corredandola di un commento formulato in maniera coerente con lo spirito evangelico che anima la vita degli « uomini di buona volontà ».

In questi termini Avvenire porge ai suoi lettori un servizio che è al tempo stesso di informazione e formazione.

A chi chiedeva da quali fonti provenissero i finanziamenti al quotidiano l'ispettore regionale ha risposto che « false sono quelle voci che indicano come finanziatore del giornale un partito politico; infatti dei due miliardi e mezzo di deficit annuale, parte viene rifiuta dalla S. Sede, parte dalla C.E.I. ».

## SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

5 FEBBRAIO

De Trizio - Viola - Tatulli

## SERVIZIO NOTTURNO

1 - 14 FEBBRAIO

Farmacia Viola

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

Avvenire quindi è il giornale che si pone al servizio delle comunità cattoliche e da esse è sostenuto. Nella nostra comunità diocesana, però, il giornale è molto poco diffuso (almeno nei giorni feriali); la giornata di Avvenire viene celebrata proprio con l'intento di promuovere la lettura e l'accostamento alla stampa cattolica.

ANNALISA ALTOMARE

Dal 2 febbraio è iniziata la Novena alla Madonna di Lourdes. Tutte le sere alle ore 17,45 si svolge l'incontro di preghiera con omelia. A tale proposito, è stato preparato per i tipi della tip. Mezzina, un libretto contenente le preghiere e i testi conciliari e scritturistici.

Il giorno 11: SS. Messe dalle 7 alle 10.

S. E. Mons. Garzia chiuderà il Novenario con la S. Messa alle ore 17,45 e presiedendo la processione "aux flambeaux" per le vie della parrocchia.

## LA PROCESSIONE DELLA CROCE

La sera del 7 febbraio p.v. alle ore 23 partirà dalla chiesa del Purgatorio la tradizionale processione della S. Croce all'inizio del tempo quaresimale.

Alla sacra manifestazione, organizzata dalla Arciconfraternita della Morte sono invitati le Associazioni ecclesiali, i gruppi giovanili di A.C. di tutte le parrocchie, l'Oratorio dei Salesiani e i fedeli.

Guiderà la processione il P. Spirituale della stessa Arciconfraternita, rev.do sac. d. Giuseppe De Candia.

## LA CRESIMA NEL MESE DI FEBBRAIO

S. E. Mons. Vescovo il giorno 12 febbraio p.v., seconda domenica del mese, celebrerà la S. Messa nella Cattedrale di Molfetta alle ore 10,30, durante la quale amministrerà il Sacramento della Cresima.

VENDESI NEGOZIO AVVIATISSIMO

**Ditta V. PISANI**

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 46  
ARTICOLI SANITARI - PROFUMERIA ASSORTITA  
E VARIE

# LUCE E VITA

Anno 54° N. 5

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

12 FEBBRAIO 1978

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

## IL DRAMMA DEL PECCATO

Riprendiamo la pubblicazione del commento alla liturgia domenicale della Parola di Mons. Mariano Magrassi, interrotta quando l'Abate di Noci fu promosso Arcivescovo di Bari.

Il problema del male da sempre ha angustiato il cuore dell'uomo. La nostra riflessione mai è riuscita a chiarirne a fondo l'enigma. Solo il messaggio biblico ne ha diradato le tenebre; anzitutto indicandone la radice: il peccato, cioè il male morale. E' quella la fonte inquinata da cui sgorga il fiume limaccioso di tutto il male che c'è nel mondo e nella storia.

Questo oscuro dramma è sullo sfondo della liturgia odierna. Il peccato dei nostri progenitori nell'Eden è solo il primo anello di una triste catena di cui non vediamo la fine (I). Quell'atto aveva in sé una carica esplosiva, che ha segnato profondamente tutta la storia. Da quel momento essa diventa « storia della salvezza ». Reca con sé una sequela di mali, tra cui primeggia la morte. La caduta di uno solo ha trascinati nella rovina tutti, ha assegnato al peccato e alla morte il dominio sul mondo.

E tuttavia dove si moltiplicò il peccato, « sovrabondò la grazia ». Per mezzo di uno solo, Cristo, ci è stata ridonata la vita (II). Il Vangelo lo esprime plasticamente. Nel deserto della ten-

tazione il bene e il male personificati si trovano di fronte per sfidarsi a duello: la lotta che è stata perdente in Adamo, si fa vittoriosa in Cristo. Là la ribellione, qui l'assoluta fedeltà: « Adorerai il Signore Dio tuo e lui solo servirai » (III).

Quella lotta si prolunga in ciascuno di noi. Purché rimaniamo saldamente aggrappati a Cristo, è assicurata la vittoria. Diceva Agostino: « Cristo da te deriva la tentazione per sé, da sé deriva la vittoria per te ». E tuttavia non è possibile sottovalutare la tragicità del

male. Basta pensare che l'atto decisivo della lotta di Cristo contro il male e il Maligno è la Croce. La tentazione del deserto costituisce solo un inizio.

Per togliere il peccato nel presente ordine della Provvidenza c'è voluto questo: che Dio mettesse nelle nostre mani il suo Figlio incarnato, che permettesse lo sfogarsi su di lui di tutte le passioni degli uomini, fino alla purificazione tragica. Tra peccato e Croce c'è una proporzione. Dio non fa nulla senza ragione. Se l'ha fatto, vuol dire che la proporzione era questa. Per questo il peccato è un « mistero »: ha le dimensioni del divino. Ed è appunto l'ombra della croce, da cui esso

è segnato, che ne rivela tutte le dimensioni.

Viene da chiedersi come possa l'uomo così piccolo commettere un disastro così grande. La sola risposta possibile è questa: il peccato intacca il rapporto dell'uomo con Dio. E' dal secondo termine che trae la sua spaventosa portata. Pone l'uomo di fronte a Dio in una situazione di rifiuto. La scena del Genesi letta oggi lo esprime bene. Quell'albero materializza il volere di Dio. Come se egli dicesse: « Il segno che accetti me, è che non toccherai di quell'albero ». Contravvenire all'ordine, è gridare un « no » in faccia a Dio, è spezzare il rapporto personale con lui.

(continua a pag. 4)

## DIFENDERE LA LIBERTÀ DI EDUCARE

« Ogni pretesa dello Stato di organizzare e gestire da solo, in proprio l'attività educativa, ogni monopolio culturale e scolastico da parte dello Stato contraddice i diritti naturali della persona umana allo sviluppo e alla divulgazione della cultura, alla pacifica convivenza dei cittadini ed al pluralismo caratteristico della società contemporanea ».

Lo sottolinea una nota della Radio Vaticana, pubblicata contemporaneamente sull'« Osservatore Romano », in cui si afferma che « anche nel settore dell'educazione, come in tanti altri campi,

la Chiesa oggi si preoccupa di difendere e promuovere non interessi di parte, non discutibili privilegi confessionali, ma i diritti inalienabili della persona umana ». In primo luogo, quello alla educazione; e in secondo, quello alla libertà di educare.

« E' compito dello Stato — afferma la nota — promuovere e garantire l'esercizio effettivo del diritto all'educazione spettante ad ogni cittadino, del diritto alla libertà di educare da parte delle famiglie e del diritto alla libertà di istituire centri di insegnamento e

di educazione da parte dei cittadini.

E' pure compito dello Stato creare propri istituti di insegnamento e di educazione, soprattutto là dove sono indispensabili per garantire a tutti il diritto alla medesima.

« Sono questi gli orientamenti fondamentali che la Chiesa ribadisce costantemente in materia di educazione. Essi scaturiscono — ricorda la nota vaticana — non da interessi di parte, non da sete di privilegi, ma dalla stessa natura e dignità della persona umana, rientrano nell'ampio contesto di diritti umani fondamentali e sono in sintonia con la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1958 e con la dichiarazione dei diritti del bambino del 1959 ».

## L'UOMO HA BISOGNO DI DIO: ANCHE IN POLITICA

Il cristiano è tenuto a far politica, a interessarsi della politica e a parteciparvi secondo le sue attitudini e possibilità, perché la politica ci traccia con autorità il cammino e quindi ha un'importanza decisiva per la nostra sorte e il dovere di parteciparvi fa parte, e una parte importante, dell'amore del prossimo.

Un cristiano che non s'occupa di politica cade quindi in una colpa d'omissione che lo rende corresponsabile delle deviazioni di questa essenziale attività umana, e se oggi viviamo una crisi politica così grave, certamente la più grave del dopoguerra, una delle cause di non secondaria importanza è certamente da trovare nella non sufficiente incisività dei credenti nelle attività della vita politica.

Ma la politica ha il suo fascino, perché può condurre al potere e quindi può attrarre non proprio per amore del prossimo e per un servizio da rendere, ma per i vantaggi personali che può offrire.

L'uomo è debole, anche se si tende sempre più a descriverlo forte e padrone della sua sorte. Il marxismo stesso, che fonda la sua dottrina sulla capacità dell'uomo a esprimersi totalmente senza l'aiuto di forze superiori, cade nella contraddizione di giudicare l'uomo così incapace di dirigersi da impedirgli la libera espressione del pensiero e legarlo a una disciplina ferrea. E' vero che il marxismo giudica questa fase come transitoria, in attesa dell'attuazione del comunismo, nel quale ciascun uomo sarà libero d'esprimersi senza bisogno delle leggi dello stato, perché ciascuno s'inserisce spontaneamente nel bene comune, un arcobaleno attraente, sotto il quale l'uomo, con le sue forze, non riuscirà mai a passare.

Noi sappiamo invece che l'uomo è debole per sua natura e non perché così l'abbiano ridotto le sue istituzioni fondate sull'egoismo: l'uomo è egoista appunto perché si sente debole, e non saranno nuove istituzioni politiche a mutarne la natura. L'uomo ha bisogno dell'aiuto di Dio. Ha bisogno quindi della preghiera, a tutti i livelli delle sue attività, e più ne ha bisogno, quanto più crescono le sue responsabilità.

L'uomo resta incompiuto se non realizza la sua dimensione religiosa, che lo completa. Mi dice un uomo politico cristiano che questo non è tempo di preghiera, è tempo di azione, dando segno d'un giudizio superficiale, purtroppo diffuso, per scarsa conoscenza dell'uomo nella sua vera natura: proprio perché è tempo d'azione, è tempo di preghiera.

La preghiera ci colloca nella realtà, in una visione reale dell'uomo, dei suoi problemi, delle possibili soluzioni. Ci fa riconoscere soggetti al male e all'errore, e chiede a Dio quella sapienza che l'uomo non possiede e quella giustizia della quale l'uomo è incapace. Noi vediamo infatti quanto diffusamente la giustizia sia fondata sui diritti, mentre la vera giustizia si fonda sul dovere e sul servizio. Vediamo quanto si cerchino le soluzioni in una diversa distribuzione della ricchezza, mentre è una soluzione parziale che non risolve i problemi: le soluzioni le troviamo nella «buona volontà» d'ogni singolo uomo, rigenerato da Dio.

Se ogni cristiano che ha responsabilità politiche, a tutti i livelli, sa trovare il tempo e la disponibilità dell'animo per pregare, per meditare, per esaminarsi alla luce di Dio, e riflette soltanto alla sublime preghiera del «Padre Nostro», e dove arriva al

« venga il Tuo regno » si sofferma a considerare che dell'avvento del Regno di Dio siamo tutti corresponsabili, specialmente in politica, quanto le cose andranno subito meglio.

La preghiera non è una « indebita ingerenza » nella vita politica, è una componente essenziale, che « libera dal male », da ogni male, sia inteso come possibilità di commettere errori, sia contro la tentazione a ogni disonestà, personale e di parte, per trarne vantaggi personali e di partito, a scapito della giustizia e del bene comune.

E beato l'uomo che nella vita politica sente d'essere a servizio di Dio in uno dei compiti più delicati e più difficili, pronto ad accettare responsabilità e pronto a lasciarle, senza brigare, senza creare divisioni, perché s'adopera per compiere la volontà di Dio, e non la propria, e non si sente migliore d'altri né indispensabile, ma solo utile, a qualsiasi livello.

ATHOS CARRARA

## LUCE E VITA DOCUMENTAZIONE

*Solo ora lo spazio, sempre limitatissimo, ci consente di informare i lettori non abbonati, della pubblicazione del quarto numero 1977 di "Luce e Vita - Documentazione", uscito in data 15 gennaio u. s.*

*Eccone la presentazione:*

Siamo giunti al quarto numero di questa nuova serie trimestrale di « Luce e Vita - Doc. ». L'impegno di quest'anno ha richiesto senza dubbio uno sforzo abbastanza considerevole, e non solo sotto l'aspetto economico, perché la speranza di tutti è che l'insieme del lavoro sia servito alla crescita nella fede in Cristo Signore da parte di tutti: lettori e collaboratori.

Intenzione della redazione è stata quella di presentare in questo fascicolo alcuni dei documenti più interessanti, utili per l'approfondimento dei temi dibattuti e di attualità all'interno della Chiesa universale e locale.

Proponiamo quindi alla lettura

e allo studio il Messaggio al Popolo di Dio redatto al termine dei lavori dei Padri sinodali. Com'è noto il Sinodo di quest'anno ha discusso sulla catechesi, uno dei temi più attuali per la vita della Chiesa e che il S. Padre ha definito fra i più difficili da realizzare (così come espresso nei discorsi riportati) soprattutto in questa era nella quale l'attesa e il bisogno dell'Annuncio è uguale alla Grazia e alla letizia che esso comporta assieme alla responsabilità e al pericolo che ricade su coloro i quali si rendono annunciatori del Vangelo in questo mondo sempre più distante e indifferente alla presenza del Signore.

Nel vasto dibattito in corso si inserisce puntualmente la voce della Chiesa italiana sul tema dell'Europa unita, unendosi al coro degli appelli e dei messaggi delle altre Chiese nazionali. Altro documento proposto è il Comunicato del Consiglio permanente della C.E.I. riunitosi ultimamente nel mese di novembre, nel quale, assieme ad una attenta analisi della situazione odierna, emergono preoccupazioni ed esortazioni animate dalla speranza cristiana ed

anche qualche anticipazione sulla vita ecclesiale del 1978.

Tra gli atti diocesani segnaliamo particolarmente all'attenzione dei lettori il documento del Vescovo circa l'istituzione di Ministri straordinari dell'Eucarestia e le norme che ne regolano l'esercizio in diocesi, inoltre il regolamento, approvato recentemente, del Consiglio Pastorale parrocchiale.

Degno di nota è l'articolo di D. Michele Rubini, Vuole essere segno di una piccola esperienza ecumenica realizzata in diocesi nel Pontificio Seminario Regionale Teologico, utile sussidio per la imminente celebrazione della settimana per l'Unità dei Cristiani.

LUIGI DE PALMA

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

12 FEBBRAIO

Caputo - Poli S. - Cervellera

### SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 FEBBRAIO

Farmacia Cervellera

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfette

**TIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NO**

**Quaresima: tempo di missione per i gruppi di A. C.**

«Un gruppo nuovo per servire il Vangelo». Con questo slogan i giovani di Azione Cattolica intendono vivere nel periodo quaresimale una esperienza «missionaria»: far nascere nuovi gruppi giovani e giovanissimi «capaci di preparare apostoli della Parola di Dio per tutti i giovani d'oggi». I gruppi di età tra i 12 e i 18 anni hanno avuto nell'Azione Cattolica, in quest'ultimo anno una rapida espansione

(25.000 adesioni in più rispetto al 1975-76).

La «missione '78», come viene chiamata l'iniziativa di fondare nuovi gruppi, si articola in vari incontri a livello parrocchiale e diocesano. La rivista «Giovanissimi» espone nell'ultimo numero il programma dettagliato per la quaresima con sussidi adatti ad affrontare le varie situazioni. «Adulti nella comunità cristiana» è invece il titolo di un «corso base» che il settore adulti ha lanciato per i responsabili dei gruppi pensando alla Quaresima come a un tempo propizio per questo

tipo di preparazione. «L'associazione — si afferma infatti su Responsabilità ultimo numero — ha un compito impegnativo e complesso in ordine alla crescita delle persone nella comunità ecclesiale. L'esercizio di tale compito ha bisogno di rinnovarsi e di cambiare per adeguarsi alle esigenze di una cultura che cambia». I sussidi per il corso sono raccolti in fascicoli della collana «adulti, formazione permanente». Per la pastorale familiare c'è in programma un convegno nazionale che si occupa in modo specifico dei «giovani adulti». Il titolo del convegno è «gli sposi al servizio dei fidanzati nella comunità». I fidanzati devono stare a cuore a tutta la comunità e coloro che sono in grado di aiutarli più di tutti sono gli sposi. Il corso si svolge a Roma, alla Domus Pacis dal 18 al 24 febbraio.

credenti, gli studiosi e i visitatori della Sindone, con un vivo senso di cordialità che ponga a tutti il sostanziale interrogativo: come debbono cambiare gli uomini sapendo che Cristo ha pagato col suo sangue la loro salvezza e come si deve essere attenti oggi a coloro che sono costretti a pagare alti prezzi personali e sociali mentre vivono in questo difficile mondo contemporaneo».

«In pratica — ha concluso don Peradotto — i cattolici torinesi si propongono di attuare il passaggio da una profonda riflessione sul volto della Sindone alla scoperta ed all'attenzione per ogni volto di uomo sofferente».

s. c.

**CHI SONO?**



Vanno a scuola in vestaglia. Sono dei ragazzi ricoverati al Policlinico Agostino Gemelli, che durante la degenza e compatibilmente con il decorso della malattia, frequentano la scuola elementare pluriclasse istituitavi dal Provveditorato agli Studi di Roma.

La scuola, con due sezioni per il primo e secondo ciclo, è giuridicamente eguale alle altre scuole statali; vi si fanno esami, infatti, e si rilasciano «giudizi». Solo che la scolaresca cambia continuamente nel corso dell'anno. Ma attraverso essa i ragazzi non perdono «scuola», si tengono in linea sui programmi con i loro compagni «sani». Anche la malattia stessa diventa così meno alienante.

**A Torino per vedere la Sindone**

Dal 27 agosto all'8 ottobre la S. Sindone sarà esposta al pubblico nel Duomo di Torino. «La Chiesa torinese — ha dichiarato all'agenzia SIS don Peradotto, Vicario episcopale per i movimenti laicali e direttore dell'ufficio comunicazioni sociali e del settimanale della diocesi di Torino — coglie questa occasione anzitutto per ripensare il significato profondo della salvezza portata da Cristo mediante la sua passione morte e resurrezione.

«La Sindone è anzitutto un grosso richiamo alle realtà essenziali della fede. I cattolici torinesi sperano, attraverso le molteplici iniziative di carattere pastorale attualmente allo studio, di poter accogliere nella loro città i

**Una ricerca sulla psicologia delle persone anziane**

L'esistenza nelle persone anziane di un forte bisogno di affetto è stata dimostrata scientificamente mediante una ricerca sulla quale riferisce il fascicolo III di «Archivio di Psicologia Neurologica e Psichiatria», la rivista bimestrale a cura dell'Università Cattolica.

La ricerca è stata condotta in due tempi con schemi sperimentali, prendendo in esame due gruppi di 25 donne ciascuno (gruppo sperimentale e gruppo di controllo) ospiti di istituti privati gestiti da religiosi. Il gruppo sperimentale ha assistito al film ed è stato sottoposto a test per la misurazione delle variazioni dello stato d'animo e per la misura delle variazioni nelle motivazioni sociali, mentre il gruppo di controllo è stato sottoposto solo alla misurazione delle motivazioni sociali.

Il bisogno dell'anziano di essere affettivamente importante è, secondo gli studiosi, «bisogno di conservare un

ruolo sociale», per « affermare se stessi di fronte agli altri, più che sugli altri ». Ne consegue una profonda contraddizione tra quello che è lo stato di carenza affettiva in cui viene a trovarsi l'anziano lontano dagli affetti familiari e da quello che è stato il suo ambiente abituale e più evidente appare la nostra attuale incapacità e impotenza ad ovviare a questa situazione.

## Il dramma del peccato

(dalla pag. 1)

E questa rottura comporta la morte proprio perché lui è la vita.

Più precisamente il peccato è la risposta negativa a una divina proposta: *proposta d'amore, perché Dio è amore*. Egli ha creato l'uomo — dice Bergson — proprio per avere qualcuno in cui riversare l'amore. Si direbbe che lo tiene follemente compresso in sé, nell'impazienza di comunicarlo (cfr. Lc. 12, 50). Certo non è lui ad averne bisogno, ma noi. C'è di mezzo la nostra felicità. Bevendo non è alla sorgente che si rende un servizio.

Poiché l'uomo è stato creato libero, poteva dire di no, chiudendosi all'Amore e alla Vita. E' quello che ha fatto, e sta proprio in ciò tutta l'immensa tragedia di quell'atto, perché Dio rispetta le libere scelte dell'uomo. Era nell'alternativa di scegliere tra Dio e se stesso: ha scelto sé cercando una via di emancipazione. Ciò l'ha chiuso in un tragico isolamento, che si è risolto in suprema miseria. « Non c'è che una tristezza — ha scritto Péguy — quella di non essere santi ». Ogni peccato ripete quell'errore. Poiché spezza un rapporto di amore, la Bibbia non esita a qualificarlo come un'infedeltà e un adulterio.

La tentazione ci ripropone costantemente la scelta: piacere, successo, potere (sono le tre proposte di Satana a Cristo) si propongono a noi come idoli da adorare, negando il vero Dio. Cristo ci insegna oggi come vincere. Una lucida coscienza del dramma del peccato ci impedirà di cedere ingenuamente alle lusinghe, ripetendo l'errore iniziale. Questo sarà l'impegno fondamentale della Quaresima.

† MARIANO MAGRASSI

VENDESI NEGOZIO AVVIATISSIMO

**Ditta V. PISANI**

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 46  
ARTICOLI SANITARI - PROFUMERIA ASSORTITA  
E VARIE

**HUMANITAS**

ONORANZE FUNEBRI

di FELICE BEFO

SERVIZIO CONTINUO E NOTTURNO

SEDE CENTRALE: MOLFETTA - Corso Margherita di Savoia, 73

SUCCURSALE: GIOVINAZZO - Via Molfetta, 43

Telef. 915023 - 914425 - Abit. 915951

\* \* \*

FUNERALI COMPLETI

TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI CON RELATIVE PRATICHE  
PREZZI CONVENIENTISSIMI - MASSIMA SERIETA'

# MOLFETTA

## 25° DI SACERDOZIO

**Il giorno 8 febbraio u.s. il Rev.do Sac. D. Gennaro Fari-  
nola, Parroco di S. Teresa in  
Molfetta, ha compiuto il 25°  
di sacerdozio.**

**A nome della Comunità Inter-  
diocesana presentiamo al  
carissimo D. Gennaro i senti-  
menti di augurio e di ricono-  
scenza per i tanti anni spesi  
nel ministero sacerdotale nei  
diversi incarichi che gli sono  
stati affidati.**

## PARROCCHIA

### SACRO CUORE DI GESU'

Dalla domenica 12 febbraio fino al 19 sarà celebrata la Settimana Eucaristica che, quest'anno, avrà come tema « Gesù Cristo: ieri, oggi, sempre » (Ebr. 13; 8).

Predicatore della Settimana sarà il Rev. don Tarcisio Livietti, del Seminario Arcivescovile di Vene-  
gono Inferiore (Mi).

Quasi al termine della Settimana, precisamente il sabato 18 febbraio, S. Ecc. Mons. Vescovo ordinerà sacerdote il diacono don Giuseppe Germinario. La celebrazione avrà inizio alle ore 17,30.

La conclusione della Settimana sarà officiata dal novello Sacerdote con l'Eucarestia che celebrerà la sera del 19 febbraio alle ore 18.

Per il programma della Settimana rivolgersi ai Sacerdoti della Parrocchia.

## PARROCCHIA IMMACOLATA

Si è chiusa domenica 5 febbraio presso la parrocchia Immacolata la settimana di preghiere per l'unità della Chiesa, con la solenne celebrazione della S. Messa in rito bizantino tenuta dal Papas Prof. Ferrari. E' intervenuto S.E. Mons. Aldo Garzia.

La comunità parrocchiale è stata adeguatamente preparata e nella comprensione del rito e nella esecuzione dei canti e delle risposte liturgiche. La chiesa era completamente affollata di fedeli che hanno seguito con attenta devozione le varie fasi della celebrazione: dalla preparazione della materia del sacrificio alla conclusione.

All'Omelia ha parlato Mons. Garzia che dopo essersi complimentato con la comunità parro-

chiale per il particolare impegno con cui aveva vissuto la settimana « pro unione », ha commentato il Vangelo riguardante l'azione di Dio che semina la Sua Parola e la Sua Grazia in seno alla chiesa perché vi sia per la corrispondente docilità dei cuori, la germinazione di vitalità spirituale.

Significativo il momento in cui il Papas Ferrari ha portato al Vescovo processionalmente il pane ed il vino e nel consegnarglieli tra le mani ha augurato al nostro Pastore: « il Signore Iddio si ricordi del Tuo Episcopato nel Suo Regno, ora e sempre nei secoli dei secoli ».

Gli ha fatto eco Mons. Garzia ricambiando al Papas lo stesso auspicio per il suo sacerdozio ed affidando alla divina protezione il S. Padre Paolo VI, tutto l'Episcopato, il clero ed il popolo di Dio ed « i padri ed i fratelli nostri che nella speranza della resurrezione si sono addormentati nel Signore ».

Altri momenti suggestivi sono stati quelli della comunione Eucaristica con pane lievitato intinto nel calice ed in fine della celebrazione, la distribuzione a tutti i presenti del pane non consacrato ma benedetto all'inizio della celebrazione.

Va data lode ai giovani di Azione Cattolica per l'entusiasmo con cui hanno preparato i canti e l'intera cerimonia sotto la guida del rev.mo parroco.

## ESPOSIZIONE ANNUALE DEL SANTISSIMO

### Molfetta

Parrocchia S. Cuore di Gesù dal 13 al 18 febbraio; Parrocchia S. Cuore Immacolato di Maria dal 15 al 17; Parrocchia S. Giuseppe dal 16 al 18 febbraio.

### Giovinazzo

Parrocchia S. Agostino dal 13 al 16 febbraio.

## SORELLE VINCENZIANE

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

### Parrocchia S. Gennaro

Per i defunti: Giovanna Minervini ved. Vilardi L. 22.000; Vito De Cesare L. 20.000; Maria Antonia Abbattista nata De Palma L. 10.000.

# LUCE E VITA

Anno 54° N. 6

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

19 FEBBRAIO 1978

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

## ESCI DALLA TUA TERRA E VA'

La mobilità, i frequenti spostamenti sono una caratteristica della nostra civiltà oggi. E' un fatto complesso che, se ha i suoi vantaggi, pone una serie di problemi che interessano sia la convivenza civile che l'azione pastorale. La Liturgia odierna ci presenta, e ci addita come modello, l'esperienza di un nomade: Abramo, padre della nostra fede. Per dirci che l'esperienza cristiana è un cammino. Non si parla spesso di «itinerari di fede»?

Un cammino esige tre cose soprattutto: *che si parta*, a costo di strappi dolorosi — *che si vada avanti*, superando varie tappe — *che ci sia una mèta*, lucidamente intravista, che orienta tutto il cammino. Su questi tre punti, di grande importanza per il cammino quaresimale, getta luce oggi la divina Parola.

Bisogna anzitutto avere *il coraggio di partire*. Non è facile. «Partire è un po' morire» dice il proverbio. E' vero perché alla base della partenza c'è il distacco, e questo in genere fa sanguinare il cuore. Abramo si sente dire: «Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre» (I). L'insistenza quasi martellante sui tre temi: paese-patria-padre, sembra voler sottolineare tutta la portata del sacrificio. Abramo deve staccarsi dal suo ambiente confortevole (gli scavi a Ur di

Caldea rivelano una civiltà sedentaria), uscire da una parentela cui la sua civiltà lo lega con strettissimi vincoli, ad entrare nell'avventura della fede. Parte senza sapere ancora bene dove va (Ebr. 11, 8), quanto tempo durerà il viaggio (in realtà durerà tutta la vita) e che cosa precisamente va a fare. Eppure non ha un attimo di esitazione: si fida di Dio, gli basta la sua promessa, sulla sua parola gioca la vita sen-

za esitazioni. E così diventa «l'amico di Dio».

Anche Pietro, che con altri due ha il privilegio di assistere trasognato alla trasfigurazione, è preso dalla tentazione di installarsi in quel momento di estasi gioiosa: «Signore è bello per noi restare qui...» (III). E invece no, quella è un'esperienza fuggitiva. Bisogna scendere dal monte, e calcare coraggiosamente le orme di Cristo: andare dietro a lui, che cammina per le strade di Palestina, instancabilmente, verso la Croce. E' quello che ognuno di noi è chiamato a fare: staccarsi continua-

mente da tutto, giacché quaggiù niente è definitivo, e la vita — come dice la Bibbia — è un cammino. Soprattutto staccarsi da abitudini che ci adagiano nella mediocrità, e forse nel peccato. Costa, ma senza questo prezzo non c'è salvezza. Poi, una volta partiti, bisogna avere il coraggio di andare sempre avanti. La tentazione di fermarsi, di sedersi stanchi sui bordi della strada, o addirittura di tornare indietro, è sempre in agguato. Della terra che si abitava rimane sempre in fondo al cuore il ricordo e il rim-

(continua a pag. 3)

S'INAUGURA LA 16<sup>a</sup> PARROCCHIA

## Significative tappe nella Chiesa di Molfetta

Riparlare della inaugurazione della 16<sup>a</sup> parrocchia a Molfetta, potrebbe sembrare superfluo, perché appena qualche mese fa — precisamente il 26 novembre dell'anno scorso — esposi le ragioni pastorali e sociali che avevano consigliato la istituzione della Parrocchia «Madonna della Pace» nella zona del Villaggio Belgiovine.

S. E. Mons. Aldo Garzia, com'è noto, durante le feste patronali, aveva annunciato che era sua intenzione erigere nelle zone periferiche tre nuove parrocchie: le rispettive Bolle canoniche portano infatti tutte la data 8 settembre 1977.

E' necessario tuttavia sottolineare che le strutture parrocchiali, nuove e antiche, in-

tegrate nell'azione del parroco dalla partecipazione sempre più attiva di tutte le componenti socio-culturali, sono alla base dell'opera evangelizzatrice della chiesa oggi. Ciò giustifica l'apertura ufficiale della nuova parrocchia che avverrà il 25 c.m., intitolata «Santa Famiglia».

Per i più giovani tuttavia mi piace, in questa circostanza, rilevare la crescita di questo importante settore della vita diocesana, in una rapida carrellata di dati e di fatti.

1920

La situazione era la seguente. Molfetta contava, sì e no, 45.000 abitanti, tutti residenti nel centro storico; la periferia era delimitata, grosso modo, alle vie Baccarini, Fornari e S. Francesco d'Assisi, le par-

rocchie erano sei. Il Vescovo Mons. Pasquale Gioia (1921-1935) si preoccupò subito di portare a termine la costruzione della chiesa parrocchiale S. C. di Gesù, che a quell'epoca funzionava in una «seppenne» su parte del suolo che ora occupa la chiesa. Al momento della prematura scomparsa del Presule già si cominciava a parlare della necessità di provvedere al rione «Sedelle», ai margini della parrocchia Immacolata, che vedeva di anno in anno aumentare la sua popolazione e il suo territorio per l'incremento edilizio seguito alla prima guerra mondiale; il rione veniva arricchendosi di case di civile abitazione ben allineate (non so se c'era un piano regolatore) con le lunghe e parallele vie intersecantesi tra loro.

1935

In questo anno inizia l'Episcopato di S. E. Mons. Achille

Salvucci. L'urgenza della nuova parrocchia, che già Mons. Gioia pensava di dedicare a S. Giuseppe, dopo la seconda guerra mondiale, divenne impellente. Prese però consistenza quando insigni benefattori (il Parroco Giuseppe Gadaleta, Mons. Saverio Carabellese, i coniugi Domenico e Rosetta Carabellese e l'Avv. Giuseppe Salvemini) donarono terreni e proprietà urbane per la costruzione della Chiesa e di un'Opera per la gioventù che fu affidata, insieme alla Parrocchia, ai Salesiani di D. Bosco. Nacque così la 7ª parrocchia la cui Bolla porta la data 19 marzo 1953.

### 1954

Era intanto iniziata, nel '44, l'«avventura» di Mons. Cosmo Azzollini con l'Oratorio «S. Filippo Neri». Sono a tutti noti i fatti, le realizzazioni e le difficoltà che seppe affrontare questo indimenticabile nostro sacerdote.

Mons. Salvucci, che seguiva l'azione pastorale di D. Cosmo, quando credette opportuno, eresse la parrocchia S.

C. Immacolato di Maria (21 novembre 1954) di cui divenne Economo Spirituale lo stesso D. Cosmo Azzollini.

### 1959

Intanto erano già state costruite ed assegnate le Case Popolari sorte sul Lungomare che porta al Santuario della Madonna dei Martiri; fu questo il momento per erigere la nona parrocchia denominata appunto «Madonna dei Martiri» e affidata ai Frati Minori Francescani, custodi dello stesso Santuario.

### 1960

In questo anno Mons. Salvucci allo scopo di sfruttare le parrocchie del centro e permettere così una cura pastorale più capillare istituì, in data 10 luglio, due altre parrocchie in chiese già esistenti nel centro della città: S. Bernardino e S. Teresa.

### 1962

Lo sviluppo urbanistico a cui ho accennato si ampliava sempre più in zone ai margini delle parrocchie già co-

stituite con il relativo spostamento di cittadini dalle vecchie alle nuove abitazioni mentre aumentava anche il numero degli abitanti, che si saliva verso quota 65.000.

Il problema di assistere perciò la gente che abbandonava il centro si faceva notevole. Mons. Salvucci andava pensando perciò ad una nuova parrocchia a Nord del Seminario Regionale: l'attuale S. Pio X. Una prima somma fu raccolta a tale scopo da parte di Mons. Francesco Gaudio durante un suo viaggio ad Hoboken (U.S.A.) a cui si sono poi aggiunte altre offerte, mentre la Bolla di erezione fu firmata da S. E. Mons. Settimio Todisco (1º novembre 1971) quando era nostro Amministratore Apostolico.

### 1975

Lo stesso Mons. Todisco, promosso Arcivescovo di Brindisi, alla vigilia della sua partenza da Molfetta eresse la 13ª parrocchia «S. Achille Martire» (7 dicembre 1975) per il rione «Paradiso» oltre la ferrovia Bari-Foggia.

La storia delle ultime tre parrocchie si è svolta negli ultimi mesi del 1977 e si conclude appunto il 25 p. v.

Esprimo l'auspicio, a nome della intera città, che la nuova comunità ecclesiale e il Rev. D. Antonio de Palma, nominato primo Vicario Economo promuovano «sempre più tra i fedeli e soprattutto tra le famiglie cristiane, la comunione nella fede, nella evangelizzazione e nella testimonianza, proponendo a modello la Santa Famiglia di Nazaret, scuola del Vangelo e di virtù evangeliche» come si legge nella Bolla di fondazione.

I confini della parrocchia sono i seguenti: Via Sergio Fontana, Via Caduti sul mare, Viale Giovanni XXIII, Via Poggio Reale, Ferrovia Bari-Foggia, Via Vicinale Coppe, Via Vicinale S. Margherita, Viale Cimitero Via Madonna dei Martiri verso Molfetta fino a Via Fontana.

Sede provvisoria è un locale in Via Madonna dei Martiri 121, pal. G.

DON LEONARDO MINERVINI

## Terzo Corso per fidanzati

*L'équipe del Consultorio familiare, proseguendo quanto programmato, organizza il Terzo Corso per fidanzati nel periodo dal 2 al 9 marzo p. v.*

*Si avverte sempre più la utilità di detti incontri, che mirano a dare ai giovani, prossimi al matrimonio, un aiuto per completare il loro itinerario di preparazione.*

*Nello stesso tempo si constatata la insufficienza, perché, se è vero che non c'è mai e da parte di nessuno preparazione pienamente adeguata ai compiti della vita matrimoniale, si deve però confessare con la debita sincerità che, quanto si fa, è di proporzioni ridotte.*

*Sono riflessioni raccolte dalla viva voce di coloro che con vero entusiasmo hanno partecipato agli incontri già fatti. Infatti la presenza dei fidanzati ai Corsi precedenti è stata nutrita e soprattutto attiva ed aperta. Questo è do-*

*vuto anche e soprattutto all'azione dei Parroci che hanno invitato e caldeggiato la partecipazione. E' stato anche rilasciato l'attestato di presenza. Ma si nota l'inizio della formazione di mentalità che comincia ad avvertire non solo l'utilità ma il dovere di prepararsi al Matrimonio, e in particolare*

*all'evento, vissuto come scelta di fede e come realtà sacramentale ed ecclesiale.*

*A questo punto viene spontanea una osservazione: i corsi suddetti si indirizzano in modo particolare ai giovani prossimi al Matrimonio; ma non sarebbero più proficui, se vi partecipassero anche i fidanzati ancora in cammino, non vicini alle nozze, e con possibilità di rivedere, arricchire e maturare meglio la loro preparazione?*

*La missione familiare è fortemente impegnativa; solo una autentica promozione umana e cristiana della famiglia garantisce la piena salvezza dell'uomo e della società.*

*Agli operatori della pastorale allora l'impegno per una azione adeguata ed efficace.*

### PROGRAMMA DEL CORSO

<b>Giovedì 2 marzo</b>	<i>Il matrimonio, scelta di fede - sac. G. Lisena</i>
<b>Venerdì 3 marzo</b>	<i>Psicologia della coppia - sig.ra A. Pagliaro</i>
<b>Sabato 4 marzo</b>	<i>Sessualità e amore - dott. D. Sinisi</i>
<b>Lunedì 6 marzo</b>	<i>Procreazione responsabile - dott. G. Sasso</i>
<b>Martedì 7 marzo</b>	<i>Famiglia e società - prof.ssa A. M. Azzarita</i>
<b>Mercoledì 8 marzo</b>	<i>Il nuovo Diritto di famiglia - prof. A. Salvemini</i>
<b>Giovedì 9 marzo</b>	<i>Il matrimonio - sacramento - sac. G. Lisena</i>

*Animatore: dott. Salvatore Armentano*

Le conversazioni si terranno presso la sede del Consultorio Piazza Garibaldi 80/A con inizio alle ore 18.

**TIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NO**

**DIFESA DELLA FAMIGLIA**

**Un profilo biblico del matrimonio**

Il riesame attuale della vita di fede, e degli aspetti più concreti di essa, come l'evangelizzazione, i sacramenti, la promozione umana, ha interesse che giungano buoni contributi ed approfondimenti, anche se limitati a delle questioni importanti. Perciò il volume A. Ammassari, **Un profilo biblico del matrimonio - Note di esegesi**, ed. AVE, Roma 1977, pp. 168, L. 3.000, può segnare un recupero di diversi elementi poco conosciuti, e proprio in un fatto così importante, per la Bibbia, com'è la realtà umana e spirituale del matrimonio.

I punti dell'opera sono rintracciabili anzitutto nello studio del valore decisivo che in Genesi 1-3 riveste l'opera stessa di Dio verso lo sposo e la sposa, posti ambedue sotto il segno della sua alleanza, della sua cura paterna, e dunque resi in certo senso « fratelli » ed « amici » indissolubili. Un'intensa e complessa legislazione nell'Antico Testamento, in specie però nel Pentateuco, è riservata a regolare l'istituto matrimoniale: l'analisi delle fonti e dei paralleli orientali, lo studio dello spirito della legislazione biblica costringe a riconoscere che grande cura era data per tutelare soprattutto i diritti della donna, sia ancora ragazza da marito, sia sposata, contro le sopraffazioni e le iniquità così facili in materia matrimoniale.

Un capitolo è riservato alla « Benedizione nuziale », che ancora oggi forma tanta parte del rito matrimoniale presso gli Ebrei, e naturalmente in tutte le Liturgie cristiane, orientali ed occidentali. Un altro, alla intransigenza di Gesù, che vuole spezzare l'egoismo e la durezza di cuore degli uomini; il matrimonio

di fatto è uno dei momenti e luoghi dove egoismo e durezza possono esplodere senza pietà.

Verso la conclusione l'autore traccia un « profilo del matrimonio biblico » in forma sintetica, tracce per studi ulteriori: autonomia personale, libertà essenziale, iniziativa interpersonale sia dell'uomo sia della donna, superamento della malvagità e dell'egoismo, dono gratificante, promozione integrale della vita umana: tali appaiono gli elementi originali nella Bibbia, studiati sui testi e riportati all'evidenza per l'uso del teologo, dello spirituale, dell'uomo di cultura, per lo storico delle istituzioni. Per questo il volume è notevole.

**I Vescovi dell'Angola contro la violazione della libertà**

Le frequenti e dolorose violazioni della libertà religiosa nella Repubblica popolare dell'Angola sono state denunciate in una lettera comune dai Vescovi dello Stato africano. Nella lettera, i Vescovi angolani affermano che i cattolici (che sono il 50% della popolazione) soffrono discriminazioni per il loro credo; spesso, ad esempio, ai genitori viene tolta la potestà sui figli. Rilevato che non sono stati ancora attuati i principi della nuova Costituzione, che pure garantisce la libertà religiosa, i Vescovi lamentano che le violazioni di tale libertà « rimangono quasi sempre impuniti e ricevono giustificazioni speciose ».

L'imposizione dell'ateismo, che si cerca di attuare con una massiccia propaganda ad « un popolo naturalmente spirituale e religioso », viene giudicata una forma di violenza. I Vescovi dell'An-

gola denunciano anche altre violazioni dei diritti umani. « La libertà di parola — essi affermano — è praticamente scomparsa nella vita pubblica. Arresti arbitrari e imprigionamenti prolungati si sono avuti sulla base di sospetti infondati, mentre istituzioni di comprovata utilità sono state occupate e danneggiate ».

F. P.

**Consultorio familiare**

La diversità dei modelli di consultorio familiare, cui fanno riferimento le forze culturali cattoliche, rispetto a quello ipotizzato da marxisti e radicali, è stata illustrata dal sen. Bompiani, in occasione dell'apertura del 2° corso di preparazione per operatori di consultorio familiare, che si svolge a Roma, al policlinico Gemelli. Il sen. Bompiani ha infatti rilevato che la cultura cattolica guarda al consultorio, come ad un luogo di promozione dei valori familiari, mentre per i laici esso viene visto come un luogo ove si possono avere informazioni di natura sanitaria. Per i cattolici, l'impegno è allora, ha concluso Bompiani, su due fronti: da un lato partecipare alla gestione delle strutture pubbliche, allo scopo di promuovere un intervento globale e non solo finalizzato alla regolamentazione delle nascite, dall'altro si tratta di promuovere consultori professionalmente qualificati e di sicura ispirazione cattolica.

I vescovi australiani hanno preso posizione **in difesa dei valori della famiglia**. Riferendosi ad un recente rapporto di una commissione governativa che auspicava la liberalizzazione dell'aborto, la diffusione dei contraccettivi e la depenalizzazione dell'incesto e delle pratiche omosessuali, i vescovi dell'Australia hanno ricordato che una società non può essere fondata esclusivamente sull'edonismo e sull'egoismo dell'uomo.

**ESCI DALLA TUA TERRA E VA'**

(continuaz. della pag. 1)

pianto. E' la tentazione ricorrente degli Ebrei, durante il cammino nel deserto: « Si stava così bene in Egitto... perché ci hai fatti uscire? ». O almeno, piantate le tende, perché continuamente riavvolgerle per andare in avanti? Eppure questo è la vita del credente: « dimenticando ciò che sta dietro, si protende in avanti... ». Finché il veicolo è in corsa, è pericoloso scendere! Dio ci guarda dal pericolo di una fede che troppo tende a installarsi confortevolmente nell'abitudine. La fede non è un'adesione a Dio, data una volta per tutte: è sempre in rapporto con l'oggi, che è diverso da ieri, e mi reca una nuova indicazione di Dio. E' vecchio nel cuore chi desidera che la vita si svolga sempre identica al passato.

Ma il cammino soprattutto *deve avere una mèta*, diversamente diventa un girovagare inutile. La mèta, che per Abramo non era chiara, è rivelata ai « tre » nella trasfigurazione: *la gloria del Risorto, lo splendore del Volto di Dio*, che brilla in quello di Cristo Gesù. Nella Patria quel Volto lo vedremo « come è » (1 Cor. 13, 12). Per ora lo vediamo solo ba-

**SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE**

19 FEBBRAIO  
Lovero - Clemente - De Candia

**SERVIZIO NOTTURNO**

16 - 28 FEBBRAIO  
Farmacia Viola  
Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini  
Tip. Mezzina - Molfetta

luginare se, squarciando con la fede il velo sensibile delle cose, ci incontriamo col Risorto, nel chiaroscuro della fede. Questo è già bello, trasfigura la realtà, ma non è ancora la visione. Quando giungerà, il cammino sarà terminato. Per ora bisogna seguire il «Servo sofferente». Alla luce si arriva passando per la croce: «Per Crucem ad lucem» come dicevano gli antichi.

† MARIANO MAGRASSI

## ESPOSIZIONE ANNUALE DEL SANTISSIMO

### Molfetta

Parrocchia S. Bernardino dal 20 al 22 c.m.; Parrocchia S. Teresa dal 23 al 25 c.m.; Chiesa PP. Cappuccini dal 20 al 22 c.m.

### Giovinazzo

Chiesa Spirito Santo dal 20 al 23 c.m.

### Terlizzi

Chiesa PP. Cappuccini dal 20 al 22 c.m.; Chiesa S. Ignazio dal 23 al 25 c.m.

## SORELLE VINCENZIANE

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

### Parrocchia S. Gennaro

Per i defunti: Rosa Copertino in Bellapianta L. 35.000; Rosa Elisabetta Mezzina nata De Gioia L. 31.000; Maria Assunta Leone L. 12.000.

La sig.ra Maddalena Petruzzella per il matrimonio della figlia Lire 10.000.

# MOLFETTA

## CENTRO DIOCESANO MISSIONARIO

Nei giorni 3, 4 e 5 febbraio si è svolta, a cura del Centro Missionario Diocesano, una mostra sull'Infanzia Missionaria. Vi hanno partecipato ben 220 bambini (tra la terza elementare e la seconda media) con altrettanti disegni che illustrano momenti di vita missionaria sul tema «Ragazzo, in ogni continente c'è un tuo fratello».

Lo scopo di questa mostra è stato quello di dare un valore e un risalto particolare alla Giornata della Santa Infanzia (messa un po' in ombra dalle celebrazioni diocesane della Giornata della Pace). E dato che la giornata è dedicata ai bambini abbiamo voluto che loro stessi potessero apprendere dalla viva voce di un missionario, messo a disposizione dal Centro, e dalle immagini (film o diapositive), la realtà dei loro piccoli fratelli che vivono in terra di missione.

Il missionario è stato chiamato da diverse parrocchie e tutte hanno risposto con molto calore all'iniziativa. Alcuni parroci hanno pensato bene di fissare con il missionario altri incontri periodici proprio per dare una continuità al discorso ed inserire lo stesso nell'ambito della realtà parrocchiale.

Il missionario ha illustrato principalmente le condizioni di vita in terra di missione, il lavoro meticoloso e paziente svolto dalle Suore e dai Padri missionari, il ruolo importantissimo dei catechisti e, non ultimo, la necessità di essere consapevoli che un nostro fratello attende una mano caritatevole che non sia una mano di compassione ma una mano pronta ad edificare e lavorare per le missioni.

E' stato talmente vivo l'interesse dei bambini al problema che non è stato facile rispondere a tutte le loro curiosità e soddisfare la loro voglia di sapere e conoscere. Ed è anche per questo che

il missionario ritornerà in alcune parrocchie: per continuare il discorso sulle missioni e fare anche opera vocazionale. Si comprende come la mostra sia stato un momento conclusivo, ma non meno importante del precedente, nel quale ogni bambino ha visto esposto il proprio disegno, fatto secondo le sue possibilità ed intuizioni. Ci sono stati dati tanti disegni alcuni dei quali molto significativi anche se stilisticamente lasciano un po' a desiderare.

Quello che a noi premeva soprattutto era non tanto avere il bel disegno quanto conoscere fino a che punto il bambino avesse recepito il messaggio. Abbiamo colto l'occasione della mostra per propagandare la stampa missionaria che nella nostra diocesi è molto poco conosciuta e letta; infatti al posto del tradizionale premio di merito abbiamo pensato di dare a tutti i bambini che hanno partecipato una medaglia ricordo della Santa Infanzia, mentre alle parrocchie e ad alcuni bambini meritevoli, degli abbonamenti annuali alle riviste «Ponte d'oro» e «Piccolo Missionario».

Per la realizzazione di questo programma abbiamo avuto non poche difficoltà ma la voglia di fare, specie dei giovani del Movimento Giovanile Missionario che hanno collaborato alla realizzazione della mostra soprattutto, ci ha aiutato a continuare e qualche volta a ricominciare da capo e portare a termine l'iniziativa.

Un ringraziamento particolare va ai parroci ed ai catechisti delle parrocchie visitate dal missionario per il lavoro svolto; un grazie al Signore che ci ha dato la possibilità di vivere questi momenti di fede veramente forti e di averci aiutato durante questo non facile periodo di lavoro.

VITO MASTRORILLI

## ASSEMBLEA DELL'A.V.I.S.

Il 29 gennaio scorso si è tenuta nella sede dell'A.V.I.S. Comunale l'assemblea dei soci a conclusione dell'anno sociale. La relazione annuale presentata dal Consiglio Direttivo della sezione assume, all'inizio del '78, una indicazione più significativa, un valore conclusionale, giacché essa costituisce l'ultima relazione del consiglio in carica, che dopo tre anni di attività, decade per il termine del mandato. Il presidente, il dott. Mario Mastrorilli, ha letto la rela-

zione che rappresenta una sorta di consuntivo dell'attività svolta in questi anni.

Dopo aver tirato le somme sul numero dei soci (i donatori sono 520) il dott. Mastrorilli, ha analizzato il lavoro svolto dalle varie categorie che lavorano nell'ambito della sezione. Menzione particolare va al «Comitato Femminile» che, sotto la presidenza della signora Sasso, ha avuto un notevole fermento di iniziative, attività, imprese nuove ed interessanti, che oltre ad accrescere il prestigio della sezione, le hanno procacciato proventi pecuniari, quanto mai utili alla operosità della sezione.

Una nota particolare va al Gruppo Sportivo che, tramite lo sport, svolge un'azione vivificante e di stimolo emulativo. E' stata anche fatta un'analisi in cifre, dell'attività avvisiva: nel '77 si è avuto un aumento delle donazioni — 200 donazioni —. Ciò deve attribuirsi alla maturazione dei diversi strati della popolazione molfettese, che sotto la spinta dell'intensa propaganda degli ideali della istituzione condotta con solerzia dalla sezione, ha acquistato consapevolezza della importanza del messaggio di solidarietà umana diffuso dall'A.V.I.S. A ciò si deve aggiungere il contributo dato dalle Autorità locali, dagli Enti privati, dalle Scuole, da alcune Parrocchie, dai Circoli Giovanili, dai Comitati Provinciale e Regionale dell'A.V.I.S. e in particolare dalla sezione di Barletta che si è tanto prodigata per la sezione consorella.

Il presidente ha concluso dicendo che: «un'analisi obiettiva, una consapevole valutazione, mi induce ad affermare — e non vi sembri presunzione — che io ritengo in coscienza che sia stato fatto, non dico il meglio, ma il meglio possibile — compatibilmente con l'epoca storica, le vicende politiche e sociali, la crisi economica e così via — e dico questo sia per quanto riguarda la mia persona che i miei più diretti collaboratori. Sono stato fiero di essere stato il presidente di questa sezione, di rappresentarvi dovunque l'A.V.I.S. è stata chiamata ed invitata, di aver raccolto elogi, consensi ed incoraggiamenti. Non è stato un compito facile per le responsabilità morali che esso comporta verso voi tutti ma soprattutto verso quanti nel dolore e nella sofferenza si sono rivolti a me con fiducia e speranza. Resta tanto da fare e spero che il nuovo consiglio direttivo faccia quanto non è stato ancora fatto e completi ciò che è stato già cominciato».

VITO MASTRORILLI

## Dott. EMILIO BALESTRAZZI

Specialista in malattie degli occhi e in chirurgia oculare.

Aiuto della clinica oculistica dell'Università.

Riceve per appuntamento.

Telefonare al n. 911467 di Molfetta

il martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 11.

# LUCE E VITA

Anno 54° N. 7

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

26 FEBBRAIO 1978

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

## L'ACQUA CHE FA NUOVI GLI UOMINI

In questa e nelle successive Domeniche la liturgia presenta con linguaggio biblico la catechesi battesimale attraverso tre grandi temi: *acqua, luce, vita*. Nell'antichità servivano a «iniziare» i catecumeni al grande atto della loro rinascita in Cristo, il battesimo. A noi servono per riscoprire la bellezza e la ricchezza del «dono» ricevuto, per conformarvi sempre meglio la vita.

Oggi apre la serie il tema dell'*acqua*. E' inquadrato anzitutto nel deserto dell'esodo (I). Nella sabbia dardeggiata dal sole si fa una fondamentale esperienza: che l'acqua cioè è indispensabile alla vita. Per il popolo assetato Dio fa sgorgare l'acqua dalla roccia. E con ciò si rivela salvatore e sorgente unica della vita. Seduto sul pozzo di Giacobbe, Gesù promette alla Samaritana un'altra acqua: non più per la sete del corpo, ma per quella dello spirito (III). E' l'acqua viva dello Spirito di Dio che fa sgorgare dal cuore dell'uomo la fede e l'amore: e così lo fa vivere della stessa vita di Dio (II).

Per comprendere la portata religiosa di questo simbolo, bisogna riportarsi alla notte pasquale, che è la cornice ideale del battesimo. La preghiera di consacrazione del fonte battesi-

male, facendo l'elogio dell'acqua, percorre tutta la Scrittura: dall'acqua dei primordi, su cui aleggiava lo Spirito di Dio, alle acque del diluvio e del Mar Rosso, fino all'acqua che sgorgò insieme al sangue dal costato di Gesù. Emerge chiaro un elemento: che l'acqua non è solo legata alla vita dell'uomo: è pure implicata nella vicenda salvifica, e soprattutto nei suoi momenti decisivi. Si trova così

enormemente arricchita nel suo significato. Di questo ricco simbolismo, bisogna cogliere gli elementi maggiori.

*L'acqua appare anzitutto come un elemento vitale.* Le scienze moderne confermano in ciò il dato biblico. La vita ha avuto la sua culla nel mare. Senz'acqua la terra è solo un deserto arido dove i viventi sono votati alla morte. Chi non ricorda il dramma di certe recenti siccità? Non è dunque sorprendente che Dio ne abbia fatto il segno della rigenerazione battesimale. L'essere che riemerge da

quell'acqua, vivificata dallo Spirito, rinasce a vita nuova (Gv 3,5).

*L'acqua appare anche come elemento di distruzione.* Ci sono le inondazioni devastatrici che sconvolgono la terra e inghiottono i viventi. Quando l'acqua sale alla gola, si affoga. Si pensi al diluvio, che ha distrutto un mondo peccatore, e alle acque del Mar Rosso che hanno inghiottito gli Egiziani. Nel battesimo è «l'uomo vecchio» che affoga: l'uomo cioè irretito dalle tenebre, prigioniero dell'egoismo e dell'orgoglio, che si abbandona al disordine morale.

Mentre viene immerso nella piscina (si pensi all'antico battesimo per immersione), è seppellito con Cristo (Rm, 6,3-11). Quando riemerge non è più quello: è un uomo nuovo, risorto con Cristo. Sa «camminare in novità di vita», perchè tutto il peso della sua miseria è distrutto. La luce vince sulle tenebre. La veste bianca di cui il neofita è rivestito, è lì a simboleggiarlo. Purificati, si ricomincia la vita da capo.

Proprio perchè è così radicale, *il mutamento ha vasti riflessi morali*, esige di tradursi in un nuovo modo di vivere. «Mutate i costumi» era la parola d'ordine di Agostino ai neofiti. Questo esige una «rottura» con la vita del «vecchio uomo». C'è un *prima* e un *poi*. Molti testi paolini so-

† MARIANO MAGRASSI

(continua a pag. 4)

## SETTIMANA DI CULTURA E SPIRITUALITA'

In collaborazione con la comunità ecclesiale di Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi, il Seminario regionale teologico organizza nei giorni 27 febbraio - 4 marzo p.v. la «Settimana di Cultura e Spiritualità» sul tema **La Chiesa, oggi** con il seguente programma:

### Lunedì 27 febbraio

S. E. mons. Antonio Ambrosiano, Vescovo Ausil. di Napoli  
LA CHIESA OGGI: UNA NUOVA COMUNITA' FRATERNA

### Martedì 28 febbraio

Prof. Giancarlo Brasca dell'Università Cattolica «Sacro Cuore» di Milano  
IL LAICATO: DIMENSIONE COSTITUTIVA DELLA CHIESA

### Mercoledì 1° marzo

Prof. Marcello Semeraro del Pontificio semin. reg. teologico  
IL VANGELO: UTOPIA O SPERANZA DELLA CHIESA?

### Giovedì 2 marzo

Concerto spirituale della Schola Cantorum del Pontificio seminario regionale teologico diretto dal M<sup>o</sup> Antonio Parisi

### Venerdì 3 marzo

Prof. Antonio Dimitri del Pontificio semin. region. teologico  
LA CHIESA: SERVIZIO DI CARITA'

### Sabato 4 marzo

Prof. Mario Agnes, Presidente gen. Azione Cattolica Italiana  
LA CHIESA: COMUNITA' TUTTA MINISTERIALE

Le conferenze si terranno nell'Aula magna del Pontificio Istituto con inizio alle ore 18,30.

Si invita a partecipare.

## GENITORI CRISTIANI IN QUARESIMA

Non si può essere genitori cristiani, e quindi educatori, senza vivere intensamente la propria fede. E' questo un principio da non dimenticare. Né si può mai trasmettere ai propri figli ciò che non si possiede dentro con solide convinzioni.

Fondamento della propria religiosità è quello di avere una visione della vita che non prescinda mai da Dio abitualmente, nel nostro agire quotidiano. Il che si è fatto raro e difficile nel nostro tempo, gravemente secolarizzato. Si parla di una "assenza di Dio", non già perchè Dio se ne sia andato dal mondo in cui viviamo. La cosa è diversa: siamo noi che l'abbiamo escluso. Molti vivono come se Dio non ci fosse!

Facciamo solo una domanda: i genitori d'oggi, quando parlano di Dio ai loro bambini? Prendiamo pure in considerazione l'età dell'infanzia, dai due ai sei anni, che è peraltro l'età delle domande, della curiosità. Molti genitori rispondono: « Parliamo di Dio a Natale. Quando facciamo il presepio con i nostri bambini ». Va bene, è già qualcosa. Ma non basta. Il Natale non dura tutto l'anno, anche se è una buona occasione e mantiene un suo fascino particolare. C'è il rischio, che parlando di Gesù solo a Natale, tutto il discorso finisca al momento che si ripongono nell'armadio le statuine del presepio. Ma Dio non si può mai mettere in soffitta!...

Anche la Pasqua, per alcuni genitori, è un'occasione propizia. Parlano di Gesù che è morto, di alcuni episodi della Passione: Giuda che lo tradisce, Pietro

che lo rinnega, Maria ai piedi della croce, il ladrone pentito... La stessa liturgia della Settimana Santa ha momenti di profonda incisività. Si tende oggi, più che in passato, a porre l'accento sulla Risurrezione. E faranno bene i genitori a non limitarsi al Venerdì Santo, per raccontare al bambino, con la vivacità del Vangelo, gli episodi del Cristo risorto.

Ma come collegare quel bambino nato a Betlemme, con il Gesù morto e risorto? Balza evidente la necessità di parlare con maggior frequenza della vita di Gesù che, vivendo in mezzo agli uomini, ci ha rivelato un Dio vicinissimo, che partecipa alle nostre vicende quotidiane. Cos'è che può permettere ai genitori di far scoprire ai bambini questa presenza discreta e familiare di un Dio vicino? I genitori, se veramente attenti e religiosi, troveranno altri modi per parlarne. Per

esempio: quando rispondono alle domande dei loro figli, seriamente, riflettendo assieme, dicendo loro il proprio modo di pensare; quando alla sera, al momento del riposo, si chiude la giornata. E' il tempo favorevole per dirsi qualcosa, fare la pace, recitare una preghiera; ogni tanto, nella giornata, dopo una passeggiata, dopo un momento lieto o triste vissuto assieme, un anniversario, il ritorno di qualcuno; passando a far visita a qualche Chiesa. Il fascino del sacro prende con immediatezza e colpisce il bambino, che ha il senso dello stupore. Le nostre chiese, con tutti i segni e le immagini che contengono, parlano facilmente di Dio.

La Quaresima può essere rivissuta in famiglia in questo clima di fede. Non sarà solo tonificante per i bambini; anche i genitori troveranno nei momenti della preghiera e della riflessione un alimento indispensabile per la crescita nella vita cristiana.

CARLO CAVIGLIONE



« La qualità della vita in una società che cambia » è stato il tema del Congresso Mondiale della Federazione dei Medici Cattolici svoltosi recentemente a Bombay. Nella foto: Madre Teresa ha partecipato al Congresso. Qui è a colloquio col prof. Pietro De Franciscis, Presidente dell'Associazione Medici Cattolici Italiani.

## PERCHE' I GIOVANI RISCRIVONO IL VALORE DELL'ASSOCIAZIONE

All'inizio della Quaresima il settore giovanile della Azione Cattolica ha lanciato, con un manifesto ed alcuni sussidi la « missione '78 ». Qual'è il significato di questa iniziativa? Lo chiediamo a Maria Teresa Vaccari. « C'è bisogno — ha dichiarato la Vice Presidente nazionale dell'A.C. alla agenzia SIS — che in ogni comunità vi sia un gruppo di persone che si apre, con spirito missionario, ai giovani e si faccia carico dei loro problemi: emarginazione, indifferenza, apatia, bisogno di dialogo. Per questo vogliamo stimolare la « missionarietà » dei nostri gruppi giovanili e invitarli a promuovere altri gruppi ». I giovani vi sembrano più disposti a questo dialogo e ad una proposta associativa? « I giovani — risponde Maria Teresa Vaccari — stanno vivendo oggi un atteggiamento nuovo nei confronti delle istituzioni sia civili che ecclesiali. Superati gli atteggiamenti contestativi e lo spontaneismo cercano il collegamento anche nazionale. Una associazione allora diventa necessaria sia per mediare problemi « personali » e impegno sociale, sia per garantire e favorire spazi di libertà e di partecipazione ». Abbiamo ancora chiesto alla Vaccari che cosa caratterizza questa proposta dell'A.C. ai giovani. « Vivere la fede in modo laicale — ci ha risposto — è la condizione per avvicinare i giovani alla fede e accendere nei loro cuori la grande speranza del Vangelo. Inoltre far sentire ai giovani che è dovere cristiano essere missionari del Vangelo tra i coetanei ». « Missione '78 » continuerà tutta l'estate con vari incontri fino alla ripresa del nuovo anno associativo.

# LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

*Lodiamo e benediciamo il tanto aspettato foglietto eucaristico. Possa produrre nelle intelligenze e nei cuori quello che promette col suo titolo luce e vita. E benediciamo quanti lo leggeranno e coopereranno perchè abbia a vivere lungamente.*

† PASQUALE VESCOVO

La Commissione permanente per le Opere eucaristiche inizia la pubblicazione del Bollettino eucaristico interdiocesano, secondo i voti espressi nel I. Congresso eucaristico tenutosi nello scorso anno.

Non è necessario esporre programmi. L'intento è unico: far conoscere l'amore di Gesù per noi.

Egli discese in terra dal seno dell'Eterno Padre; e poichè prese forma di servo, il suo popolo non volle riconoscerlo come Figlio di Dio, anzi lo fece condannare a morte. Il grido blasfemo: Non vogliamo che Egli regni su di noi — si ripete attraverso la storia. Satana, volendo regnare in sua vece, tenta di coprire il Tabernacolo con un velario, perchè gli uomini non veggano donde si parte la luce, la vita.

Così avvenne che Gesù rimasto prigioniero degli uomini nel Sacramento del suo amore, proprio per non lasciarli soli, fu dimenticato, e nel cuore degli uomini si inaridì l'acqua vitale che scaturiva dal cuore Eucaristico, come si spense nell'intelligenza la luce che si partiva dall'Ostia consacrata.

A questa sorgente di luce e di vita vogliamo portare quante anime sentono fame e sete di giustizia, e tutte le intelligenze insoddisfatte nella ricerca della verità.

Gesù dal Tabernacolo ci stende le braccia e ci grida: Io sono la luce del mondo, io sono la vita.

## LA MESSA PER GLI UOMINI

La casa di Dio è la casa di tutti. Magnifico spettacolo è vedere, specialmente la domenica il tempio affollato di popolo: uomini, donne, fanciulli, vecchi e poveri. Si tocca con mano in quel giorno la fraternità cristiana.

Ma la domenica è anche il giorno dell'istruzione religiosa, della formazione spirituale del cristiano. In altre regioni il servizio religioso non si restringe alla mattina soltanto con la S. Messa e la spiegazione del Vangelo. Il popolo è invitato anche nel pomeriggio per il sacrificio vespertino.

Da prima i sacerdoti impartiscono l'insegnamento catechistico: e voi vedreste da una parte i fanciulli e le fanciulle divisi per classi nel centro della Chiesa raccolte le madri, nel coro gli uomini e tutti intenti ad imparare e a rispondere.

All'istruzione per classi tien dietro la spiegazione del Parroco per tutti, quindi popolo e sacerdoti cantano il Vespere. Queste popolazioni vivono davvero la fede cristiana che professano!

Sarebbe un sogno aspettarsi tanto anche dalle nostre popolazioni che pur sentono così fortemente la religione? È quello che si vedrà col tempo.

Non potendosi per ora avere l'opportunità di dare agli uomini una conveniente istruzione religiosa, viene introdotto anche a Molfetta il costume di

In un momento come questo nel quale vediamo scomparire testate ben più importanti, è titolo di giusta soddisfazione constatare che, malgrado tutto, si è riusciti a sopravvivere, seguendo la strada tracciata dagli ideatori, confortati con il passare degli anni dalla collaborazione di tutti.

Chi ne finanzia la pubblicazione?

La risposta è semplice: gli amici, i lettori, le maestranze tipografiche, i sacerdoti, specialmente i parroci, e la buona volontà di coloro che sono addetti alla redazione e alla diffusione capillare del settimanale.

Un particolare aiuto, ogni anno, viene offerto dalla « Giornata » che si celebra durante la Quaresima. Appunto domenica prossima, 5 marzo, in tutte le parrocchie, chiese ed istituti delle tre Diocesi si rinnoverà l'impegno comune per la diffusione di « Luce e Vita ».

Siamo sicuri che, come sempre, tutte le comunità ecclesiali saranno pronte ad accogliere il nostro invito.

Grazie!

\*

## NOMINE

S. E. Mons. Aldo Garzia con suoi recenti provvedimenti ha nominato: *Parroco di S. Giuseppe in Giovinazzo* il Rev. do D. Michele Fiore, *Primicerio del Capitolo di Giovinazzo* il Rev. do D. Francesco Turturro; *Vicario Economo della nuova parrocchia Santa Famiglia di Molfetta* il Rev. do D. Antonio De Palma.

## ESPOSIZIONE ANNUALE DEL SANTISSIMO

Molfetta

Nella Parrocchia S. Pio X dal 27 febbraio al 1 marzo; al Cimitero dal 3 al 5 marzo.

Terlizzi

Nella Parrocchia S. Maria della Stella dal 27 febbraio al 1 marzo; nella Parrocchia SS. Crocifisso dal 2 al 4 marzo.

## Giornata di solidarietà per LUCE E VITA

Così apparve 53 anni fa il primo numero di « Luce e Vita », (gli anni diventano 54 se si tien conto del foglio che lo precedette, nel 1924, in preparazione al 1° Congresso Eucaristico Interdiocesano).

All'inizio di questo anno promisi di ripresentarlo ai lettori meno giovani e giovani per farne notare la trasformazione.

Voluto — come si legge nelle parole augurali del Vescovo Mons. Pasquale Gioia

— con il preciso intento di incrementare la conoscenza del Mistero Eucaristico, durante gli anni della sua vita si è arricchito anche nei contenuti senza venir meno alla primitiva impostazione ed ha accompagnato, umilmente, lo sviluppo della vita religiosa e civile delle nostre popolazioni.

## LIBRI PER RAGAZZI IN FAMIGLIA E A SCUOLA

E' stato fondato, da autori e specialisti del settore, il « Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile » che (citiamo dallo statuto) si propone di «...segnalare libri di buon livello artistico e di alto valore educativo; combattere la strumentalizzazione dei libri da parte del potere economico, politico, editoriale; sensibilizzare le famiglie, la scuola, le organizzazioni giovanili, le comunità locali sull'importanza della letteratura nello sviluppo della personalità del ragazzo; organizzare mostre del libro, convegni, incontri con l'autore; offrire informazioni, consulenza, presenza; testimoniare con l'azione e con le opere dei propri aderenti i valori cristiani della persona umana, della libertà e del rinnovamento sociale ».

Si tratta dunque di un'associazione di cristiani, che meritano di essere incoraggiati per la loro scelta ideale, e per il bisogno del mondo cattolico — a tutti i livelli — di maggiori informazioni, conoscenze e aiuti specialistici in questo settore.

Infatti, quando si tratta di scegliere dei libri per ragazzi secondo le varie età, le famiglie tornano indietro ai libri dell'Ottocento ormai ampiamente superati, e gli insegnanti annaspiano in cerca di indicazioni spesso sommarie, o soggiacciono alle scelte dei colleghi che sovente hanno già ricevuto elenchi ideologicamente orientati a senso unico. E quando si parla di animazione culturale e di animazione del libro, si fanno avanti persone e gruppi di ispirazione marxista che trasformano un'operazione culturale in un'operazione politica.

Il Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile pubblica un bollettino informativo, « Pagine Giovani », che reca ogni sorta di informazioni per la scelta dei libri e la formazione delle biblioteche: è uno strumento utile a insegnanti, bibliotecari, catechisti, operatori culturali. L'adesione al Gruppo in qualità di Soci Ordinari dà diritto a ricevere il bollettino: occorre inviare la domanda a:

« Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile », Via Portuense, 112 - 00153 Roma, versando L. 5.000 sul c.c.p. 21911003.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini  
Tip. Mezzina - Molfetta

# MOLFETTA

## QUARESIMA NELLA PARROCCHIA SANTA TERESA

Fervore di iniziative nella Parrocchia S. Teresa allo scopo di far vivere a tutti i parrocchiani — anziani, piccoli, ammalati, ecc. — una Santa Quaresima, per un rinnovamento interiore e una maggiore disponibilità al dialogo con Dio.

Tutte le organizzazioni parrocchiali sono impegnate, dal Consiglio Pastorale ai vari gruppi di Azione Cattolica, alle Sorelle Vincenziane.

Una novità è stata quest'anno la presenza delle signorine missionarie laiche dell'Immacolata, che dal 13 al 19 febbraio hanno fatto visita a tutte le famiglie della parrocchia, portando la parola di Dio e soffermandosi anche a dialogare, ad ascoltare e a confortare. Questa iniziativa è stata favorevolmente accolta dalle famiglie.

Dopo questo primo momento forte, la Quaresima è proseguita con la solenne Esposizione di Gesù Sacramentato dal 23 al 25 febbraio, e continuerà con la « Settimana Sociale », che si svolgerà dal 27 febbraio al 5 marzo, e si concluderà domenica 12 marzo con la donazione del sangue. Si spera anche di istituire una sottosezione parrocchiale e cittadina della Sezione di Bari dell'A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori Organi), e un centro parrocchiale di raccolta del sangue in collegamento con l'A.V.I.S. di Molfetta.

Si invitano in particolare i gruppi giovanili a partecipare intensamente alla Settimana Sociale, il cui programma è il seguente (orario: ore 18,30):

Lunedì 27 febbraio: « La famiglia è in crisi? ». Conversazione. Relatori: Signora Angela Pagliaro, Prof. G. Sciancalepore.

Martedì 28 febbraio: « Violenza sì o violenza no? Confronto tra laici e cattolici ». Tavola rotonda. Moderatore: Prof. D. D'Elia.

Mercoledì 1° marzo « Anche tu devi dare la vita per i fratelli ». Donazione di organi e di sangue. Relatori: Prof. Dr. Rosario Polizzi, Dr. Mario Mastrotrilli.

Giovedì 2 marzo: « I giovani e la droga ». Cortometraggio. Presentano: Dr. Gennaro Ragno, Dr. Raffaele La Grasta.

Domenica 12 marzo: Dalle 9 alle 12 Donazione del sangue in parrocchia. « Offri a chi non conosca qualcosa di te stesso ».

## LA FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES

La sera dell'11 febbraio u.s., ricorrenza dell'apparizione della Vergine a Lourdes, si è svolta a conclusione della novena, una significativa manifestazione nella chiesa parrocchiale dell'Immacolata, per iniziativa dell'Associazione « Madonna di Lourdes » e della Sottosezione molfettese della U.N.I.T.A.L.S.I. Preceduta da incontri di preghiera, la ricorrenza liturgica ha avuto anche questa volta — come negli anni precedenti — degna e commovente celebrazione.

Alla presenza di numerosi parrocchiani e di molti soci, oltre che di membri del Consiglio direttivo della Sottosezione, S. E. il Vescovo — Mons. Aldo Garzia ha celebrato solennemente la S. Messa. All'omelia, ricordando le apparizioni della Vergine Maria all'umile pastorella Bernadette, ha avuto toccanti parole per questo miracoloso evento che, trascendendo il dato del prodigio, si pone come segno di amore della Madre Celeste per tutti, di amore fraterno tra i cristiani e di umana solidarietà, specialmente per i malati e i sofferenti. Dopo il sacro rito, si è snodata per le vie della parrocchia la suggestiva processione; ad ognuno dei partecipanti era stata data una candela, con uno schermo di carta su cui erano impressi i versi dell'inno mariano, sicché il corteo processionale ha avuto il carattere della tipica fiaccolata che ha luogo ogni sera a Lourdes. La manifestazione si è conclusa sui gradini della chiesa dell'Immacolata, dove il Vescovo — che aveva partecipato alla processione — dopo il canto del « Credo » e della « Salve Regina », ha impartito la pastorale benedizione.

## SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

26 FEBBRAIO

Minervini - Mastrodom. - Tatulli

## SERVIZIO NOTTURNO

16 - 28 FEBBRAIO

Farmacia Viola

1 - 15 MARZO

Farmacia Minervini

## GIOVINAZZO

### POSSESSO CANONICO

S. E. Mons. Vescovo il giorno 12 febbraio u.s. ha conferito il possesso canonico ai Rev. di D. Francesco Turturro, primicerio della Cattedrale e D. Michele Fiore, parroco di S. Giuseppe.

### LA CRESIMA NEL MESE DI MARZO

S. E. Mons. Vescovo amministrerà il sacramento della Cresima il giorno 12 marzo nella Cattedrale di Molfetta, alle ore 10,30 durante la celebrazione della Santa Messa.

## L'acqua che fa nuovi gli uomini

(continuaz. della pag. 1)

no costruiti su questo schema: prima tenebre, ora luce — prima la schiavitù, ora la libertà — prima a servizio del peccato, ora a servizio di Cristo.

Non è una rottura facile, non si attua che a prezzo di profonde lacerazioni interiori. Le testimonianze autobiografiche dei convertiti sono lì a testimoniare. E' un dono della Grazia, ma è insieme una faticosa conquista dell'uomo, chiamato a collaborare alla sua salvezza. Soprattutto non è un mutamento istantaneo: è progressivo, ed esige di afferrare l'impegno di ogni giorno, di tutti i giorni della vita: per « compiere nelle opere ciò che è stato celebrato nel sacramento » (Leone Magno).

# LUCE E VITA

Anno 54° N. 8

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

5 MARZO 1978

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

## NOTIFICAZIONE

# S. MESSA CRISMALE

GIOVEDÌ SANTO 1978: CATTEDRALE DI TERLIZZI

Fratelli,

l'ascesi quaresimale verso la Pasqua avrà il suo culmine con la celebrazione del Mistero del Signore nei giorni della Settimana Santa.

Introdotti via via a questo mistero dalla catechesi quaresimale, quale si svolge nella luminosa pedagogia che la Chiesa ci offre nella Liturgia, si perviene così, dopo la celebrazione del Trionfo a Cristo Re, la Domenica delle Palme, ai giorni dei grandi misteri. La « Messa Crismale » che viene concelebrata nella Chiesa Cattedrale dal Vescovo con il suo presbiterio la mattina del Giovedì Santo conclude il periodo preparatorio alla celebrazione del mistero pasquale.

E' proprio alla Messa Crismale che vogliamo puntare la nostra attenzione per approfondirne il significato teologico, per darne l'importanza che merita nella vita spirituale della Chiesa locale, per cogliere gli aspetti pastorali e valorizzarne l'efficacia catechetica con riflessi manifesti nelle comunità parrocchiali e, quindi, in tutta la comunità ecclesiale.

Nella Costituzione sulla Liturgia leggiamo: « Tutti devono dare la più grande importanza alla vita liturgica della diocesi, che si svolge intorno al Vescovo, principalmente nella Chiesa Cattedrale: convinti che la principale manifestazione della Chiesa si

ha nella partecipazione piena e attiva di tutto il popolo di Dio alle medesime celebrazioni liturgiche, soprattutto alla medesima eucaristia, alla medesima preghiera, al medesimo altare cui presiede il Vescovo circondato dal suo presbiterio e dai ministri » (S.C. n. 41).

Ciò che viene affermato come principio fondamentale, trova la sua realizzazione più significativa nella Messa Cri-

smale del Giovedì Santo, quando il Vescovo, concelebrando con i Sacerdoti, consacra il Santo Crisma e benedice gli altri olii per il conferimento dei sacramenti.

Il Vescovo infatti è « il Grande Sacerdote » della porzione del popolo di Dio a Lui affidata: da lui in qualche modo scaturisce e promana la vita dei suoi fedeli in Cristo (S.C. 42).

Ai Sacerdoti, il Vescovo consegna gli olii benedetti, perché attraverso l'uso sacramentale di essi, profuisca la grazia della salvezza nei fedeli.

Con il Crisma, infatti, ven-

gono unti i neo-battezzati, i sacerdoti e i vescovi e segnati in fronte i candidati alla Confermazione. Con l'unzione dell'olio benedetto i catecumeni vengono preparati al Battesimo. L'olio degli infermi reca ai malati sostegno e conforto nella loro infermità.

L'azione santificatrice del Mistero pasquale continuerà così, attraverso i segni sacramentali, che il Vescovo, Vicario di Cristo nella Chiesa Locale, affida ai suoi collaboratori, i presbiteri, preposti nelle comunità parrocchiali per raggiungere tutti i fedeli.

Si edifica così la Chiesa, solidificando l'inserimento a Cristo, che mette in comunione con il Padre che è nel cielo e con i fratelli che siamo noi, la Chiesa.

Non possiamo quindi non guardare alla Messa Crismale, come il punto di arrivo di un itinerario catechetico-pastorale che ogni anno, partendo dalla ripresa dell'attività nelle comunità, passa attraverso la quaresima per giungere, nella ricchezza delle opere di evangelizzazione, alla Messa del Giovedì Santo e aprirsi, nelle celebrazioni pasquali, verso i giorni della salvezza.

Proprio per consolidarci nella « carità » con orizzonti sempre più vasti nell'unica Chiesa Locale, pur nella diversità dei luoghi, dopo aver ascoltato il Consiglio Presbiterale, si è scelto di celebrare, quest'anno la Messa Crismale nella Cattedrale di Terlizzi e di tenere le altre celebrazioni pasquali nelle Cattedrali di Molfetta e Giovinazzo.

Si intende così proporre ai

## QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

# Illuminati dal battesimo

Per la catechesi battesimale, oggi è di turno il tema della *luce*. Guarendo il cieco nato Gesù si rivela come colui che apre i nostri occhi alla vera luce: ci permette cioè di guardare le cose con gli occhi nuovi della fede (III). « Illuminati » da Cristo, dobbiamo dunque comportarci come veri figli della luce (II). Questo esige una conversione di mentalità, una capacità di giudicare secondo una nuova scala di valori, che viene da Dio: lui che « non guarda alle apparenze, ma legge nel cuore », come risulta chiaro dalla scelta di David a re d'Israele (I).

Per cogliere la portata battesimale del tema della luce, bisogna ancora una volta riportarsi alla notte

pasquale. Essa inizia appunto con un rito di luce. Viene acceso il cero pasquale, simbolo del Risorto, « fiamma viva della gloria del Padre ». Per tre volte viene presentato all'assemblea dal diacono che proclama: « La luce di Cristo ». Alla sua fiamma vengono accesi i ceri dei partecipanti. Davanti ad esso, con l'*Exultet*, il diacono innalza un inno trionfale a Cristo, luce venuta a illuminare noi uomini, immersi nelle tenebre del peccato e della morte. Al termine di ogni rito battesimale, a quello stesso cero è accesa una candela consegnata poi al neofita (o al padrino) con queste parole: « Ricevi la luce di Cristo ».

E' un simbolismo di cui

(continua a pag. 3)

fedeli, ai laici, ai religiosi, ai ministri, ai sacerdoti e soprattutto alle comunità parrocchiali un momento di riflessione comunitaria che ci apre alla consapevolezza di essere la Santa Chiesa di Dio che è a Molfetta a Giovinazzo, a Terlizzi, nella verità che scaturisce dall'affermazione di San Ignazio d'Antiochia: « Dove è il Vescovo, ivi è la comunità, come dove è Cristo, ivi è la Chiesa cattolica » (Ad Smir. 8, 2).

Pertanto, mentre rivolgiamo l'invito a tutti i fedeli di partecipare a questa « importante epifania della nostra santa Chiesa », propongo all'attenzione dei carissimi Parroci, Sacerdoti e Religiosi, alcune indicazioni pastorali:

1. Si tenga in ogni comunità parrocchiale, ad ogni livello (fanciulli di catechismo, giovani e ragazzi di A. C., adulti, pie unioni, confraternite, ministranti ecc.), una catechesi particolare sul significato e l'importanza della « Messa Crismale » ambientandola nella preparazione alla celebrazione del mistero pasquale di Cristo e nostro. E' lodevole che questa catechesi venga fatta anche nelle comunità religiose e soprattutto ai genitori dei bambini delle scuole materne.

2. Invito i Rev.di Parroci e Sacerdoti di Terlizzi a programmare nelle loro comunità iniziative particolari catechetiche in preparazione alla celebrazione: si parli ai fedeli soprattutto nella catechesi domenicale e in quella che si fa in occasione delle solenni « quarantore ».

3. Si partecipi alla celebrazione: tutte le comunità parrocchiali, con la guida del Parroco, siano ben rappresentate nelle componenti stesse della comunità: consiglio pastorale, ministranti, catechisti, Azione Cattolica ecc.

E' chiaro che i Parroci, i Sacerdoti e i Religiosi concelebreranno col Vescovo. In-

(continua a pag. 3)

## UNA STRANA SENTENZA

*Il pretore di La Spezia con una sentenza che ha dell'incredibile, ha condannato alcuni parroci perché, da buoni sacerdoti e da disciplinati cristiani, si erano permessi di affiggere alle porte delle loro chiese il comunicato della conferenza episcopale italiana, pubblicato in periodo referendario, per difendere l'indissolubilità del matrimonio.*

*E ciò quei sacerdoti — e non solo essi, s'intende — facevano perché convinti di esercitare un loro diritto-dovere di esprimere in materia di matrimonio e della sua indissolubilità le proprie convinzioni e tenendo conto che il tanto conclamato pluralismo di schieramenti politici ed ideologici non è affatto un reato e coscienti di dovere, nelle maniere da essi ritenute opportune, sempre nell'ambito della legalità, farsi voce chiara — e se si vuole — autorevole per il mandato spirituale che si esercita, del pensiero della chiesa che nella riflessione dei vescovi italiani si era ancora una volta, ed in momento impegnativo, evidentemente espresso.*

*La sbalorditiva sentenza di La Spezia, che ha trovato consenzienti alcuni interessati uomini politici, è facile comprenderlo, si allarga a colpire la nutritissima schiera di coloro che, sacerdoti e laici cristiani, a quel documento si sono attenuti, dandovi con il personale assenso la spontanea collaborazione perché in maniera adeguata ne fossero diffuse le indicazioni pastorali e proclamate le ragioni che responsabilmente avevano ispirato l'incriminato documento.*

*La sentenza di "Magistratura democratica" ha destato, a dir poco, vivissime preoccupazioni, non tanto*

*per l'insulto recato a persone rispettabili, quanto per il conculcato diritto che ognuno ha, non solo di esprimersi liberamente, ma anche di difendere e diffondere le proprie convinzioni con il legittimo intendimento di cooperare così al bene comune.*

*Che questo diritto inquieti "magistratura democratica" non è affar nostro né di chiunque non ne condivide gli orientamenti politici e dottrinali.*

*Non è cioè cosa che debba preoccupare coloro che si sentono impegnati a difendere e diffondere le proprie idee e le proprie ricchezze ideologiche senza essere censurati da alcuna sentenza.*

*Se si continua sul pericoloso sentiero della metodologia di La Spezia, in quale direzione si va?*

*Non forse verso l'oppres-*

*sione, verso la repressione, verso l'ingiustizia?*

*La sentenza del giovane pretore suscita in realtà fremiti di indignazione, non perché chi ne è vittima è provato dalla sofferenza morale, ma perché costituisce, o almeno può costituire, un inquietante campanello d'allarme per il pubblico esercizio delle libertà religiose e civili.*

*E tali timori non sono affatto platonici o strumentali, ma stando alla storia che ci circonda, perlomeno comprensibili.*

*Comunque l'opinione pubblica è rimasta scossa e ciò è a dimostrare che ogni ferita inferta alla libertà, parliamo di quella autentica, non lascia indifferente nessuno, tanto meno chi, come il cristiano, oggi è impegnato con la propria testimonianza a dare il contributo per la promozione dei più sacrosanti diritti dell'uomo.*

c.d.g.

### ESPOSIZIONE ANNUALE DEL SANTISSIMO

#### Molfetta

*Nella Parrocchia S. Achille dal 6 all'8 marzo; nella Rettoria San Pietro a cura della Confraternita del Carmine il 6 marzo «Giornata Eucaristica»; nella Rettoria S. Andrea il giorno 7 marzo «Giornata Eucaristica» a cura della Confraternita di S. Antonio.*

*Nella Parrocchia Madonna della Pace dal 9 all'11 marzo.*

#### Giovinazzo

*Nella Parrocchia S. Giuseppe dal 6 al 9 marzo.*

#### Terlizzi

*Nella Parrocchia S.S. Medici dal 6 all'8 marzo; nella Parrocchia Immacolata dal 9 all'11 marzo.*

### AUGURI

Presso la Pont. Università Lateranense il giorno 23 febbraio u.s. il Sac. D. Luca Murolo, parroco della Madonna della Pace, si è laureato in Diritto Canonico discutendo la tesi « La povertà negli Istituti Secolari »; è stato relatore il ch.mo Prof. P. Anastasio Gutierrez c.m.f.

Similmente il 21 gennaio di

questo anno il rev.do sac. dr. Nunzio Palmiotti, Vice Cancelliere, ha conseguito il Diploma di Avvocato della S. Romana Rota.

Ai carissimi confratelli porgiamo vivissime congratulazioni e sinceri auguri.

### AI REV.DI SACERDOTI

**Venerdì 10 marzo c.a. si terrà il ritiro mensile per i Sacerdoti delle tre Diocesi presso il Seminario Vescovile di Molfetta.**

**Avrà inizio alle ore 9,30 e sarà animato dal Rev.mo Sac. D. Franco Cacucci.**

## TERLIZZI

### GIORNATA PRO LEBBROSI 1978

*Cattedrale L. 140.000, S. Maria L. 20.000, S. Gioacchino L. 70.000, Immacolata L. 10.700, S.S. Medici L. 40.000, SS. Crocifisso L. 7.000, S. Maria della Stella L. 40.000, Casa di Riposo "M. De Napoli" L. 20.000, Padri Cappuccini L. 25.000, Chiesa S. Lucia L. 810, Ospedale Civile Lire 250.000. TOTALE L. 623.510.*



## 50° di fondazione del Movimento Apostolico Ciechi

Oggi 5 marzo la Chiesa Italiana celebra il 50° di fondazione del Movimento Apostolico Ciechi in Italia. La festa della luce, un appuntamento tanto caro a tutti i soci del M.A.C., quest'anno si celebra in questa 4ª domenica di quaresima a Milano dove, S. E. Mons. Liberio Tresoldi, Vescovo Ausiliare, nella Basilica di S. Ambrogio concelebrerà la Santa Messa con il Consulente Ecclesiastico Nazionale e quanti consulenti converranno a Milano, concelebrazione che sarà teletrasmessa alle ore 11.

Sorto in Francia nel 1927 col nome di Crociata Apostolica Ciechi, l'associazione passò in Italia nel 1928 per opera della signorina Motta, insegnante cieca che attraverso un Bollettino bimestrale riuscì a dare uno slancio al movimento fino a renderlo una vera e propria associazione. Fu nell'autunno del 1959 che la crociata fu riconosciuta dalla Santa Sede col nome di Movimento Apostolico Ciechi e nel 1960 fu inserita nella Consulta Generale delle Istituzioni Cattoliche Laiche.

A Molfetta di MAC si è incominciato a parlare nell'anno 1970 quando S. E. Mons. Todisco diede l'incarico a don Franco Sancilio di promuovere nella diocesi il MAC. Il primo Consulente con l'aiuto di validi ed entusiasti laici vedenti e non vedenti incominciò il discorso che portò alla presentazione ufficiale del MAC alla diocesi nella festa di S. Lucia di quell'anno. Da allora con parecchie iniziative il MAC ha voluto sensibilizzare al problema dei non vedenti anche del Terzo Mondo l'opinione pubblica e, sia pure in mezzo a tante difficoltà, l'as-

soziazione ha avuto momenti di vera vita apostolica.

Il MAC di Milano ha preparato in occasione della festa della luce del 50° anno di vita un messaggio che affida a tutte le comunità cristiane e di cui si riporta qualche stralcio. E' la voce dei non vedenti che ci raggiunge: «...Abbiamo bisogno di Voi; non della vostra commiserazione, ma della vostra partecipazione a quella promozio-

ne umana che per noi significa rimozione di tanti ostacoli per il nostro sviluppo personale e sociale. Ci serve una amicizia intelligente che quando nasce dalla fede è taumaturgica e diventa gloria di Dio. Anche noi abbiamo qualcosa da darvi: la luce della nostra gioia accesa dalla fede che si alimenta nella quotidiana sofferta esperienza di chi non vedendo... vede la luce nuova e meravigliosa che è quella del Risorto! A lui, oggi, insieme a Voi, con il cieco nato guarito, un grazie sconfinato perché anche noi ha guarito insegnandoci ad essere fratelli ».

F. S.

### \* CONTINUAZIONI \*

#### S. MESSA CRISMALE

terverranno le Religiose e i gruppi di spiritualità.

4. Alla fine della S. Messa il Vescovo consegnerà ai Parroci delle tre Cattedrali di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi gli olii santi. Ciascun parroco, poi, provvederà a ritirare gli olii per la propria parrocchia.

5. La « Messa Crismale » ha la sua significativa continuità nella Messa « in coena Domini » che verrà celebrata nelle comunità parrocchiali. Una degna accoglienza degli olii santi da parte delle comunità parrocchiali è quanto mai opportuna.

L'Ufficio Liturgico Interdiocesano provvederà a dare le indicazioni pastorali per una fruttuosa e dignitosa celebrazione.

Così la Messa Crismale darà alla nostra Santa Chiesa di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi nuovo impulso e nuovo vigore per essere e manifestarsi sempre la Chiesa Santa di Dio.

Con l'augurio pasquale dell'alleluia e nell'attesa di incontrarci tutti nella Cattedrale di Terlizzi, saluto e benedico.

Molfetta, 26 febbraio 1978 - Terza Domenica di Quaresima.

† ALDO GARZIA  
Vescovo Coad. e Amm. Ap.

#### ILLUMINATI DAL BATTESIMO

bisogna cogliere l'anima. Il tema attraversa tutta la rivelazione. Dio inizia l'azione creatrice separando le tenebre dalla luce (Gen. 1, 3). Al termine della storia, i cieli nuovi e la terra nuova che egli farà, avranno lui stesso come lucerna (Ap. 21, 5.23). Le vicende che si situano tra i due termini assumono la forma di un conflitto in cui tenebre e luce si affron-

tano.

La luce è per noi connaturalmente legata alla vita: di uno che nasce non diciamo forse che « viene alla luce »? Le tenebre al contrario, che sembrano avvolgere tutti gli esseri di un manto funereo, privandoli della loro vivace bellezza, si prestano a raffigurare la morte. La trasposizione sul piano morale va da sé: il peccato è tenebra,

la grazia e la fede sono luce. « Era notte » annota Giovanni (13, 30) mentre Giuda esce dal cenacolo per consumare il tradimento.

L'antico rito battesimale comportava un gesto di drammatica plasticità. Il candidato si volgeva prima verso occidente, la regione delle tenebre, e alzando il braccio come per un giuramento solenne, esclamava: «Io rinuncio a te, o Satana». Poi si volgeva a oriente, la regione della luce, e gridava: « Io aderisco a Te, o Cristo ». La luce è dunque la sfera di Dio e di Cristo e vi regna il bene; le tenebre sono il dominio di Satana e vi regna il male. Il battesimo è un gesto della bontà divina che ci strappa dalle tenebre, e ci trasferisce nel Regno del suo Figlio, perché abbiamo parte della sorte dei santi nella luce (Col. 1, 12-13). Ma non lascia l'uomo passivo: esige da lui una contropartita, una scelta netta e decisa. Non per nulla i Padri parlavano di « contratto »: un atto che impegna ad un tempo Dio e l'uomo. Impegna per tutta la vita, determinando la linea di condotta: vivere da figli della luce ».

*Può un bambino appena nato assumere degli impegni? E' la domanda che sorge spontaneamente. C'è una sola risposta possibile: più che comportare degli impegni, il battesimo è un impegno. Mi pone in una situazione nuova; mi introduce nella vita divina il cui dinamismo mi trascina. Pone in me una « natura » nuova che non potrò mai più svestire: quella di Dio. Divento suo figlio e come tale devo vivere: un po' come chi nasce alla vita umana è impegnato a vivere da uomo, e non può ragionevolmente rimproverare a Dio o a sua madre di averlo messo al mondo. « Camminare nella luce » è vivere in coerenza questa*

nuova situazione con uno sguardo nuovo sulla vita e sul mondo. Un modo nuovo di vivere il rapporto con gli altri: è l'amore fraterno, distintivo infallibile dei « figli della luce » — una vita che separa dal peccato (tenebra) con uno sforzo continuo di conversione — un orientamento di fondo che fa dell'esistenza un cammino verso la luce della gloria.

† MARIANO MAGRASSI

### IL PAVIMENTO DELLA CATTEDRALE

E' stato portato a termine in questi giorni il restauro del pavimento. Realizzato nel 1957, dopo il radicale lavoro di tinteggiatura di tutto il tempio, si presentava, a causa della salsedine e dell'usura, visibilmente logorato; ora ad iniziativa del Parroco Can. Ignazio de Gioia, col contributo del Capitolo e dei fedeli, è tornato al suo primitivo splendore. Il Parroco ringrazia tutti coloro che si sono adoperati per la realizzazione dell'opera che accresce il decoro della Cattedrale.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

5 MARZO

De Pinto - Grillo - Cervellera

### SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 MARZO

Farmacia Minervini

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## MOLFETTA

### PARROCCHIA CATTEDRALE

Nel clima della imminente Pasqua la comunità parrocchiale è invitata a vivere intensamente questo che è il momento più forte del cammino di fede.

Proprio per preparare questo avvenimento e per poterlo, quindi accogliere con gioia, sono state indette due manifestazioni: la Settimana Liturgica, che si svolgerà dal 6 all'11 marzo e la Visita Pastorale di Sua Eccellenza Mons. Aldo Garzia dal 13 al 16 marzo prossimo.

Questi incontri vogliono essere anche uno stimolo affinché i fedeli partecipino più attivamente alla vita della parrocchia che non è fatta solo della frequenza alla Messa domenicale ma di tante piccole cose che possono contribuire anche a portare una parola di conforto e di gioia agli anziani, agli ammalati, agli emigrati.

Le celebrazioni si concluderanno il giorno 18 marzo quando, alle ore 18, Sua Eccellenza Mons. Vescovo conferirà l'Ordine del Sacerdozio al Diacono Ignazio Pansini.

Questo il programma della Settimana Liturgica:

*Lunedì 6 marzo* ore 18,30: La chiamata alla Fede (Battesimo); *martedì 7 marzo* ore 18,30: La chiamata alla Testimonianza (Cresima); *mercoledì 8 marzo* ore 18,30: La chiamata al servizio della Parola di Dio; *giovedì 9 marzo* ore 18,30: La chiamata al

servizio dell'Eucarestia; *venerdì 10 marzo* ore 18,30: La chiamata al servizio Pastorale; *sabato 11 marzo* ore 18,30: Celebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Vescovo Amministratore.

Relatori della Settimana: Don Tommaso Tridente, Don Felice Di Molfetta.

### NOVELLO SACERDOTE

La sera del 18 febbraio S. E. Mons. Aldo Garzia ha ordinato sacerdote il diac. don Giuseppe Germinario.

Con il solenne rito si è conclusa la settimana eucaristica parrocchiale.

L'ordinazione presbiterale ha costituito il momento più saliente della settimana che ha visto i fedeli impegnati a meditare sul tema: « Ieri, oggi, sempre Cristo »; infatti nel corso dello svolgimento della settimana eucaristica il popolo si è preparato a vivere l'evento di fede della trasmissione del sacerdozio di Cristo ad un giovane diacono della comunità parrocchiale.

La concelebrazione è stata solenne e per il numero dei sacerdoti che hanno preso parte e per l'accurata esecuzione dei canti e delle cerimonie.

All'omelia, Mons. Garzia ha esaltato la missione sacerdotale incastonandola nello stesso sacerdozio di Cristo che glorificando il Padre salva i fratelli. Mons. Garzia ha messo in evidenza quello che costituisce la parte propria del sacerdozio di Gesù: essere nello stesso tempo sacerdote e vittima ed ha esortato il novello levita a vivere in questa dimensione la sua partecipazione al sacerdozio di Cristo che gli veniva conferito.

All'inizio del rito il parroco d. Tommaso Tridente aveva espresso al vescovo la riconoscenza della comunità parrocchiale per l'onore che le faceva, elevando alla dignità sacerdotale un suo membro e si augurava che la nuova consacrazione sacerdotale non solo colmasse di gioia l'eletto, ma fosse motivo di esultanza per tutta la chiesa.

Facciamo da queste colonne al novello sacerdote gli auguri più sentiti per un fecondo servizio pastorale nella nostra chiesa locale.

### UN APPELLO DEI MISSIONARI DELL'EMIGRAZIONE

In Europa operano attualmente quasi 450 missionari dell'emigrazione che, dislocati in 296 sedi, provvedono all'assistenza spirituale di due milioni e mezzo di italiani dimoranti all'estero. I loro delegati si sono riuniti recentemente a Milano, e dopo un approfondito esame dei maggiori problemi che interessano la vita spirituale e sociale dei migranti, hanno deciso di richiedere ai Consigli presbiterali e pastorali delle diocesi italiane un maggior impegno, in questo specifico settore, da parte della cristianità italiana.

La lettera collegiale, resa nota nei giorni scorsi, sollecita « le Chiese di partenza perchè si aprano ad una lettura anche di questo "segno dei tempi" che è l'emigrazione degli anni '70 e '80, e siano attente ad esso più responsabilmente che in passato ». In particolare il documento dei missionari chiede che « i Consigli presbiterali, nella loro programmazione, prendano in seria considerazione l'urgenza di disporre di sacerdoti per l'emigrazione europea, almeno con lo stesso impegno con cui si preoccupano dell'America Latina e dell'Africa ».

La lettera prospetta inoltre la necessità di una più continua e puntuale informazione sui problemi che toccano l'emigrazione e sulle esperienze pastorali che si fanno tra gli italiani all'estero: « Chiediamo che sui giornali diocesani, nei seminari, nelle riunioni del clero, nelle assemblee dei laici venga dato spazio anche a questo settore della vita ecclesiale ».

La Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù organizza per i giorni

24 agosto - 3 settembre un

**PELLEGRINAGGIO A LOURDES E ALLA S. SINDONE DI TORINO**

Tappe del viaggio saranno: Loreto - Padova - Venezia - Sotto il Monte (paese di Papa Giovanni). Il viaggio sarà in torpedone.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ai Sacerdoti della Parrocchia - Tel. 91.13.10.

Oggi 5 marzo in tutte le Parrocchie e Chiese delle tre Diocesi

**GIORNATA DI SOLITARIETA' PER « LUCE E VITA »**

Il tuo impegno è indispensabile.

# LUCE E VITA

Anno 54° N. 9

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

12 MARZO 1978

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

TEMPO DI QUARESIMA

## Ritornare in sé per ritornare a Dio

Al momento di andare in macchina non ci è giunto, per l'abituale disservizio postale, il commento alla liturgia della Parola della quinta Domenica di Quaresima di Mons. Mariano Magrassi.

Offriamo ai nostri lettori, come riflessione settimanale, il discorso del Papa di mercoledì 1 marzo.

Il periodo liturgico, nel quale ci troviamo, che è la quaresima, il periodo cioè di preparazione alla Pasqua, ci obbliga a ritornare alla considerazione d'uno dei suoi aspetti essenziali, ch'è il ritorno alla coscienza religiosa, cioè all'avvertenza interiore e personale del nostro rapporto con Dio. Bisogna dare a questo rapporto il posto e la funzione che esso reclama di natura sua, cioè dal fatto stesso della nostra esistenza: Dio ci è necessario. Necessario inoltre alla nostra coscienza; questo è il punto responsabile, per noi decisivo; ed è precisamente quello che ci fa religiosi, cioè consapevoli sia della sovrana esistenza di Dio in se stesso, nel

### FESTA DI S. GIUSEPPE

Quest'anno, la solennità liturgica di S. Giuseppe, è anticipata a sabato 18 marzo, perché il 19 coincide con la Domenica delle Palme.

suo ineffabile, ma dominante mistero; e sia della relazione che a Lui ci congiunge. Da questo tutto dipende: la scala dei doveri, la scala dei valori; il senso cioè della vita, che Cristo ci ha confermato e reso possibile farne il lume orientatore della nostra esistenza. Ricordiamolo sempre, con gaudio interiore, con energia, con proposito interiore e pratico di dare a questa fondamentale fede in Dio la direzione superiore e interiore della nostra personalità e della nostra attività.

Il nostro «Credo», quello specialmente che noi, con la Chiesa presente, recitiamo durante la Messa festiva, dovrebbe avere questa funzione, come quella che esercita il pilota d'una nave per verificare se al timone corrisponde la giusta direzione, per confermarla, per modificarla, se occorre. Questa verifica, questa conferma hanno la loro espressione maestra proprio nella ricorrenza pasquale. La formula consueta e popolare «fare la Pasqua» ha appunto questo pratico significato, quello di rettificare il corso della nostra vita in ordine al suo supremo orientamento, ch'è quello religioso.

Ora noi tutti sappiamo come questa norma, che

riassume in sé la sapienza della nostra vita nel tempo, è oggi da molti, moltissimi purtroppo, trascurata e contestata. Si contesta la «sacralità» dell'umana esistenza, cioè la sua coerente ed essenziale relazione religiosa; di più, anche fra coloro che ancora ammettono un rapporto ontologico fra l'uomo e Dio, cioè una relazione esistenziale religiosa, si nota una tendenza, che oggi si dice «orizzontalista», la quale trascura il momento e perciò il dovere religioso, per insistere sul primato, e poi sulla sufficienza del rapporto sociale, come fine supremo dell'umana attività.

Non saremo noi certo a negare l'importanza, la dignità, la necessità dei doveri sociali, che anzi si iscrivono nel posto d'onore, che vuol dire servizio e sacrificio, nella lista dei doveri umani, proprio in virtù di quello che tutti li giustifica e li nobilita, il dovere del culto e dell'amore a Dio, a svalutare l'orizzontalismo sociale; ma tanto di più questi doveri sociali avranno da noi riconoscimento ed attività quanto più fermo e chiaro sarà il principio da cui essi hanno ragione d'essere ch'è appunto il principio religioso. (Cfr. S. Th. II-IIae, 81, 1 e 5).

Noi ricorderemo una parola del Vangelo, la quale sembra letterariamente incidentale, ed ha per chi la comprende la ricchezza abissale della perfetta psico-

logia umana; la parola riferita al «figliol prodigo», nel racconto di S. Luca, nel quale racconto è detto circa l'infelice figliolo, che ha dissipato onore e sostanze in costumi viziosi, «vivendo lussuose», e che a un dato momento «ritornato in se stesso» vuol pure ritornare alla casa paterna, e, con impeto coraggioso, si propone «surgam et ibo», mi alzerò e andrò (Lc. 15, 18)! E' nota, e gaudiosa la conclusione, nella quale i due protagonisti, per quanto fra di loro incomparabili, Dio, il Padre, e l'uomo peccatore s'incontrano felicissimamente.

E' ancora S. Agostino che scolpisce in due termini, altrettanto incomparabili, quanto fatti per incontrarsi e per riassumere la divina e umana storia del Vangelo: misericordia e miseria (cfr. Enarr. in Ps., XXXII, 4; P. L. 36, 287; cfr. De Civ. Dei, IX, 9; P. L. VII, 636; e cfr. S. Ambrogio, Vang. di S. Luca, VII, 220).

Questo, sì, è il Vangelo; il Vangelo quaresimale; un Vangelo trionfale e Vangelo per tutti: ritornare in sé per ritornare a Dio.

### GIORNATA PER I LUOGHI SANTI

Come di consueto, domenica 19 marzo, in tutte le parrocchie e chiese delle tre Diocesi si celebrerà la «Giornata per i Luoghi Santi». I sacerdoti sono pregati di illustrarne il significato.

## Con la Madonna verso Pasqua

In questi giorni in tutte le comunità parrocchiali si sta svolgendo il Settenario in onore della Vergine Adolorata; curato dalla Confraternita della Morte, trova una particolare solennità nella Chiesa del Purgatorio e vede in tutte le parrocchie numerosi fedeli, uniti in preghiera attorno alla Vergine Santissima. Un dato di fatto questo che ci fa constatare come la nostra pietà popolare metta in evidenza la presenza di Maria nella passione di Cristo anche se si deve osservare che il troppo sottolineare i motivi umani della meditazione della passione di Cristo e dei dolori di Maria, non sempre conduce alla interiore partecipazione al Mistero della redenzione quale fonte di salvezza e di comunione di vita divina in Cristo.

Il Settenario potrebbe essere più ricco e stimolante se orientato a scoprire gli aspetti della speciale cooperazione di Maria all'opera della salvezza culminante nel Mistero pasquale di Cristo unitamente alla funzione salvifica subordinata di Maria all'opera della redenzione (cfr. Lumen Gentium n. 61-62).

Il Mistero pasquale di Cristo bisogna vederlo nella unità dei suoi aspetti di morte e di vita, o per meglio dire, di vita che scaturisce dalla morte così come in una esplosione di gioia diciamo nel Prefazio di Pasqua: « è Lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita ». Maria è associata indissolubilmente al Mistero pasquale di Cristo in ambedue i momenti della morte e della resurrezione.

In questa luce va vista la presenza di Maria al Cal-

vario in piedi presso la Croce, visione questa che si completa col pensiero rivolto a Maria durante il riposo di Cristo nel sepolcro. E' la rievocazione dell'ora in cui l'umanità ha portato a termine il delitto, condannando alla morte l'autore della vita, che la Vergine ci aveva donato. Un pensiero di Mons. Magrassi ci illumina a riguardo: « nel suo grande cuore di Madre si raccoglieva tutta

la vita del corpo mistico, di cui sotto la croce era stata chiamata a diventare la madre spirituale. Mentre la fede si oscurava in tutti, lei, la prima anima fedele, è rimasta sola a tenere viva la fiamma, immobile nell'oscurità della fede. E' questa la ragione che fa del sabato il giorno della Madonna e già l'antichità l'ha intuito consacrando a Lei questo giorno, l'ultimo della settimana cristiana, che precede immediatamente il primo, il dies domini ».

SAC. FRANCO SANCILIO

## Il Preventorio "E. Germano,"

Non senza comprensibile commozione ho celebrato per l'ultima volta la S. Messa nella Cappella dell'Ospedaletto dei Bambini in via Terlizzi, più conosciuto in città con la sua primitiva denominazione di « Preventorio Edoardo Germano ».

Come in un film, le immagini di persone, di avvenimenti, di realizzazioni, di sacrifici, di momenti lieti e difficili si sono affollate alla mia mente.

Purtroppo un'Opera voluta tenacemente da benemeriti nostri concittadini ha chiuso i battenti...!

Mi sembra doveroso ricordare, proprio ora, perché non se ne perda il ricordo, le tappe principali della vita ultracentenaria del fabbricato e cinquantenaria della provvidenziale opera.

Il nucleo più antico dello stabile rimonta alla prima metà del secolo scorso; prese subito l'appellativo di « casàine du Semenéreie », cioè **Villa del Seminario**. Fu infatti il Vescovo Mons. Giovanni Gu'da (1851-1860) che sul suolo del fondo rustico detto « Piscina Michele » la fece costruire (i lavori iniziarono nel 1846) per la villeggiatura dei chierici.

sacerdoti esemplari utili cittadini ».

Dal 1879 però la Villa non fu più frequentata assiduamente: il Seminario vi andava solo per qualche giornata nelle vacanze pasquali o autunnali (alunno del Seminario Vescovile negli anni 1920-25 ho partecipato anch'io a queste fugaci escursioni). Il Vescovo Mons. Pasquale Picone (1895-1917), nel 1908 a sue spese, la restaurò come si leggeva su un ricordo marmoreo apposto nel corridoio principale.

Ma era destinato che a questa Villa doveva essere intimamente legato il nome del nostro illustre concittadino ed eminente clinico Prof. E. Germano (1865-1947). Infatti durante il colera del 1910 l'edificio restaurato fu messo dal Vescovo a disposizione della città per il secondo Lazzaretto Comunale, diretto appunto dal Prof. Germano; qui vi stabilì la sua residenza e, forse, concepì l'idea di un'opera per la profilassi antitubercolare. Non so se questa mia ipotesi sia vera; certo è che il progetto maturò venti anni dopo quando in tutta la nazione prese vigore una efficace azione per la lotta alla tubercolosi, la malattia del momento, che mieteva tante vite umane e specialmente perché Germano trovò paterna disponibilità da parte del Vescovo Mons. Pasquale Gioia (1922-1935) al quale fin dal 1925 si era rivolto per ottenere in fitto o per acquistare questo patrimonio del Seminario.

A tal proposito ho consultato nell'Archivio Diocesano (cfr. Arm. 17, cart. « Aut. Civ. ») il carteggio intercorso tra Mons. Gioia e il Prof. Germano (una sua lettera è datata da Hoboken, marzo 1927, dove si era recato per reperire i fondi necessari) il quale era presidente della benemerita Società Comunale di Pubblica Assistenza e del Consorzio Provinciale Antitu-

Dedicata ai SS. Patroni fu inaugurata dal Rettore D. Pantaleo Nisio il 18 settembre 1848; il giorno seguente si celebrò la prima Messa.

Ricordo bene che sul cancello del muro di cinta prospiciente la via principale di Terlizzi c'era una edicola con l'immagine della Protettrice e la leggenda: « **Regina Martirum - Seminari Melphicti 1848** »; mentre sulla porta che si apriva sulla via vecchia di Terlizzi un'altra nicchia, dedicata a S. Corrado, era decorata da questa iscrizione: « **S. Conradus rus ego posticum tueor - Pia Virgo tuetur anticum - quodnam hoc tutius esse potest?** »; (cfr. « Luce e Vita » n. 21 del 17-11-1929 pag. 4). Queste tracce ora sono scomparse a causa delle trasformazioni che il fabbricato ha subito posteriormente; è rimasta solo un'altra lapide sul portone del vecchio fabbricato dettata dal nostro D. Vito Fornari che dice: « **O giovani che in questa villa - venite a godere gli ozi dell'autunno - rammentate che i vostri moderatori l'anno 1847 - la edificarono dalle entrate del Seminario - perché con gli onesti diporiti riprendendo lena agli studi e alla pietà - vi apparecchiate a divenire -**

bercolare. Si arrivò così alla stipula del contratto di vendita. La S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi da parte sua concesse, in data 11-11-1925, il permesso di alienare il fabbricato, anche per il nobile scopo al quale doveva essere destinato. Il Notaio Sergio Azzarita rogò l'atto di vendita (13-12-1928) tra il Seminario Diocesano e il Consorzio Provinciale Antitubercolare; il ricavato, L. 115.000, fu investito, per Legge, in Titoli di Stato intestati al Seminario del valore nominale di L. 78.400, essendo stata pagata, sul prezzo, una tassa straordinaria per svincolo di libera vendita.

Il nostro Preventorio, che fu il primo Istituto di prevenzione della Puglia, dotato di una attrezzatura tecnico-sanitaria di alto livello scientifico, cominciò a funzionare il 27 luglio 1929. Nel 1935 venne ampliato con un altro corpo di fabbriche a due piani e fu impiantata una pineta ricca di 500 alberi. Successivamente il Direttore dott. Donato il Pastore nell'anno 1941 donò alla Cappella un altare in pietra di Trani che Mons. Salvucci il giorno 1 maggio dello stesso anno consacrò (dopo il Concilio fu ristrutturato secondo le nuove norme liturgiche). Intanto i piccoli bisognosi di cura crescevano di numero e il Consorzio, nel 1962, dové sopraelevare un piano sul vecchio fabbricato, così la ricettività fu portata a oltre 400 posti letto.

La diocesi che ha sempre considerato questa istituzione come cosa propria, ne ha curato l'assistenza spirituale in tutti i modi. I Cappellani che si sono susseguiti — Mons. Girolamo de Gioia di s.m., il Sac. D. Gennaro Farinola ed il sottoscritto con il prezioso aiuto della Suore Salesiane dei SS. CC. — hanno

D. LEONARDO MINERVINI

(continua a pag. 4)

## Numismatica Vaticana

Nei giorni scorsi il Vaticano ha emesso la serie di monete dedicate al XV anno del Pontificato di Sua Santità Paolo VI, recanti il millesimo 1977. La serie si compone di otto pezzi del valore ciascuno di L. 1, L. 2, L. 5, L. 10, L. 20, L. 50, L. 100, L. 500 e sono opera dello scultore Tommaso Gismondi.

Inoltre, le monete hanno il bordo circolare esterno così contraddistinto:

— liscio quelle da L. 1, L. 5, L. 10 e L. 20;

— godronato le altre da L. 2, L. 50 e L. 100;

— mentre quella da Lire 500 reca la scritta in rilievo *in nomine Domini*.

Sicuri di fare cosa gradita ai numerosi collezionisti di numismatica Vaticana, qui di seguito trascriviamo le altre caratteristiche artistiche che le completano:

*Nel diritto:*

— su tutte le monete appare lo stemma del Regnante Pontefice con intorno: *Paulus VI P. M. A. XV - MCMLXXVII*.

*Nel rovescio:*

— tutte le monete recano intorno al soggetto la scritta *Città del Vaticano* e in basso l'indicazione del valore. Sono rappresentati i seguenti simboli cristiani:

per il valore di L. 1: rami di palma; L. 2: agnello; L. 5: pellicano in atto di imboccare i piccoli; L. 10: pesce; L. 20: cervo che si disseta ad una fonte; L. 50: spiga e grappolo d'uva; L. 100: colomba che stringe col becco un ramoscello d'ulivo; L. 500: croce gemmata, incorniciata in un quadro, con i simboli dei quattro Evangelisti tratti dal reliquiario della regina longobarda Teodolinda (del settimo secolo) conservato nel Duomo di Monza da lei medesima eretto.

Come si ricorderà di Teodolinda ricorre il 1350° anniversario della morte. Di origine bavarese la regina portò il suo popolo al cattolicesimo ed è sepolta nello stesso Duomo di Monza, nella cappella dove viene custodita la corona ferrea.

GERARDO DE MARCO

### RECENSIONE

GUERRINO PELLICCIA, *L'eutanasia ha una storia?*, Edizioni Paoline, 1977, 16°, pp. 155, L. 1.500.

L'idea dell'eutanasia in questi ultimi anni ha ripreso a guadagnare terreno ovunque. E' un segno positivo della evoluzione della civiltà umana? E' una valida proposta per assicurare un vivere più facile, più soddisfacente, più euforico alla gran parte del popolo quella di anticipare la morte agli inguaribili? Si può dire gioventù e pietà l'eutanasia per chi è afflitto di mali incurabili e penosi?

Risponde l'a., docente dell'università di Bari e studioso di storia contemporanea, con stile agile e con grande erudizione, facendo una ricognizione storica delle questioni.

Egli si sofferma innanzitutto sulla eutanasia suicida «ragionata» di cui informano la storiografia classica e biblica e gli studi etnografici; esamina poi il fenomeno singolare del suicidio per convinzioni o pregiudizi religiosi e quello dei combattenti; quindi rileva che nei confronti di vecchi e incurabili e di feriti sui campi di battaglia, si è adottata talvolta l'uccisione come soluzione pietosa o si sono ricercati metodi più rapidi nella esecuzione della pena capitale. Nell'esperienza storica dell'umanità si riscontrano sacrifici umani nella pratica religiosa ed in altro contesto l'infanticidio e l'aborto.

Pratiche, costumi e consuetudini eutanasiaci si fondano su dottrine o teorie le cui testimonianze, in verità, sono «scarse,

spesso indistinte, equivoche, incerte, insufficienti, tanto meno probanti e convincenti». Dottrine e teorie che non sopraffanno l'affermazione della vita che si registra dal complesso delle filosofie e delle religioni.

Nel nostro secolo però, singoli e gruppi hanno ripreso a sostenere con passione l'eutanasia, sia in funzione di selezione razziale, sia come euforica affermazione di stoica libertà. Alcuni avvenimenti degli ultimi quindici anni hanno riproposto la giustificazione dell'infanticidio «pietoso» e l'opinione pubblica è stata sollevata per la depenalizzazione di quello come di ogni altro intervento eutanasiaco sugli ammalati. Ma i movimenti di opinione non sono riusciti ad ottenere ancora la legalizzazione di tali pratiche.

L'a. ha inteso fornire uno strumento culturale per la difesa del diritto alla vita che per i credenti è dono di Dio e per ogni uomo è fondamento della dignità personale. Il volumetto, corredato di note e di una specifica bibliografia, risulta un valido sussidio per gli educatori dei giovani e per gli animatori pastorali.

SALVATORE PALESE

### ESPOSIZIONE ANNUALE DEL SANTISSIMO

#### Molfetta

Nella Parrocchia S. Giuseppe dei Salesiani dal 16 al 18 marzo.

#### Terlizzi

Nella Parrocchia S. Giocchino dal 13 al 15 marzo; nella Parrocchia S. Maria dal giorno 16 al 18 marzo.

### PROCESSIONE DELL'ADDOLORATA

Venerdì, 17 marzo alle ore 15, muoverà dalla Chiesa del Purgatorio la tradizionale processione della Vergine Addolorata: nell'ultimo tratto interverrà S. E. Mons. Vescovo, il quale concluderà la manifestazione religiosa rivolgendosi ai fedeli la sua parola dal sagrato della Chiesa.

**Arte nel ricamo  
Arte nella biancheria  
Arte Fiorentina**

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

## IL PREVENTORIO "E. GERMANO,"

(continuazione della pag. 3)

operato in quella Comunità come in una piccola parrocchia. La preparazione dei piccoli ai sacramenti della iniziazione cristiana, le solenni celebrazioni liturgiche con il gruppo dei Ministranti, la istruzione religiosa nelle scuole elementari interne e nelle Associazioni maschili e femminili di A.C. sorte per l'interessamento dei rispettivi centri diocesani sono state le direttrici della loro sollecitudine pastorale. E i ragazzi, una volta dimessi, mantenevano da parte loro rapporti epistolari con i sacerdoti e le suore manifestando così la loro riconoscenza; né è mancata qualche vocazione al sacerdozio o alla vita religiosa. Uguale impegno i sacerdoti hanno adoperato per la cura spirituale delle Rev.de Suore e per l'assistenza religiosa e la formazione all'apostolato del personale.

Ora che quei locali sono vuoti il rievocare la non lontana loro storia vuol essere un auspicio affinché il grande complesso possa utilizzarsi in modo da costituire un ausilio per il bene della nostra gente.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

12 MARZO

De Trizio - Viola - Tatulli

### SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 MARZO

Farmacia Minervini

16 - 31 MARZO

Farmacia De Pinto

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

# MOLFETTA

## PARROCCHIA IMMACOLATA

Nel pomeriggio della quarta domenica di quaresima S.E. Mons. Garzia è stato nella nostra parrocchia per la «Giornata del ringraziamento» a cura della coltivatori diretti.

I lavoratori dei campi erano stati preparati dal Consulente Ecclesiastico diocesano Mons. Mauro Gagliardi, che li aveva incontrati nella loro sede per una conversazione formativo-religiosa.

S. E. il Vescovo ha celebrato la S. Messa ed all'omelia ha chiamato i contadini i sacerdoti dei campi. Ad essi ed alle loro famiglie presenti al rito Mons. Garzia ha parlato del mistero della Luce e della Vita sottolineati dai testi liturgici della giornata.

La Pasqua imminente segna, ha detto il Presule, il ritorno della primavera e con essa il mistero della vita.

Anche nei campi, passati i rigori dell'inverno, le piante alla luce ed al calore del sole si destano e mostrano le loro gemme, i loro fiori.

Pasqua e la primavera sono la rioritura degli spiriti e dei campi.

Il lavoro della grazia e quello delle mani dell'uomo portano i loro frutti per i quali è doveroso ringraziare il Signore.

Sono stati poi portati all'altare in suggestiva processione offertoriale i frutti dei nostri campi.

Numerose le sante comunioni dei contadini e dei componenti dei loro nuclei familiari.

Prima della S. Messa Mons. Garzia ha benedetto la nuova statua lignea dell'Addolorata, dono della signora Mezzina Lucia in Veneziano.

Il Parroco nel ringraziare la donatrice ha messo in evidenza lo stile della chiesa parrocchiale con il quale si cerca di armonizzare ogni elemento che in essa è presente.

## PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESU'

Oggi, 12 marzo, V Domenica di Quaresima, alle ore 19, dalla Chiesa del S. Cuore partirà il pellegrinaggio penitenziale della Via Crucis che percorrerà, quest'anno, le seguenti strade: via Quintino Sella, via F. Campanella, via L. Manara, piazzetta e via Cavour, piazzetta Michiello, vico 5° Effrem, corso Umberto, via Quintino Sella, piazza Cappuccini.

## CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

Il problema missionario non ha bisogno di dilettranti, ma di persone che diano tutto il loro tempo alla causa: pregare e propagandare il Regno di Dio. Questo Regno vuole gli operai e questi siamo noi, noi che dobbiamo far vivere in noi stessi e negli altri «l'ansia del Regno di Dio». Coltivando questo terreno si può vivere una buona spiritualità che ha il suo culmine nella Eucarestia. Ed il Regno di Dio bisogna cominciare a trovarlo non guardando per aria, ma nelle piccole cose di ogni giorno, nelle sofferenze, nelle amarezze, nella gioia: solo in questo modo la nostra vita può acquistare valore di Universalità e Spiritualità.

Ciò è quanto tra l'altro don Osvaldo Pensa, Segretario Nazionale dell'Opera per la Propagazione della Fede, ha detto in occasione di una riunione tenuta presso il Seminario Vescovile il 24 febbraio scorso ai responsabili diocesani delle Pontificie Opere Missionarie.

E' stato un incontro piacevole, anche se troppo breve. Eravamo cinquanta tra animatrici parrocchiali, delegate diocesane e giovani; vi ha partecipato anche un nutrito gruppo della diocesi di Terlizzi e di Bisceglie guidati dal loro direttore.

Dopo l'incontro con don Osvaldo, si è svolta la manifestazione di chiusura della Mostra Missio-

naria alla quale hanno partecipato circa centocinquanta bambini delle parrocchie che hanno risposto all'iniziativa. Ad essi, come alle parrocchie, è stato dato un dono simbolico, come il diploma della S. Infanzia, e degli abbonamenti alle riviste Ponte d'Oro e Piccolo Missionario.

Anche a loro don Osvaldo ha voluto rivolgere due parole esortandoli alla preghiera e alla formazione della famiglia missionaria.

Erano presenti alla cerimonia anche Mons. Cavallo responsabile regionale delle PP.OO.MM., la delegata di Bari sig.rina Loidice.

Il nostro direttore, don Vito Marino, ha ringraziato tutti, dai bambini alle catechiste, ai parroci che hanno contribuito a rendere viva la manifestazione.

Abbiamo poi celebrato la Santa Messa la quale dopo l'ascolto della Parola e la partecipazione alla Mensa è terminata col canto «Esci dalla tua terra...».

Per il Centro Missionario Dioc.

VITO MASTRORILLI

## C.T.G. « TRE CALE »

Con l'avvicinarsi della Pasqua si rinnovano a Molfetta con ancora fervida partecipazione i riti religiosi e le antiche usanze della Settimana Santa con le sue caratteristiche processioni e le ormai famose marce funebri. Quest'anno il C.T.G. "Tre Cale", in occasione del 10° anniversario di fondazione del Gruppo, vuole vivere più da vicino questa cara tradizione popolare, organizzando una serie di iniziative culturali fra cui la Mostra su "I riti della Settimana Santa a Molfetta". All'iniziativa hanno già assicurato la loro collaborazione il Vescovo S. Ecc. Mons. Aldo Garzia, le Arciconfraternite di Santo Stefano e della Morte, e la Pro Loco. Pertanto, il C.T.G. "Tre Cale" invita tutti coloro che sono in possesso di foto, documenti, reperti storici o di qualsiasi altro materiale inerente a partecipare alla suddetta Mostra.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere presso la sede del Gruppo in via A. Volta 19 Molfetta tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 21 entro il 16 marzo p.v.

La Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù organizza per i giorni

24 agosto - 3 settembre un

PELLEGRINAGGIO A LOURDES E ALLA S. SINDONE DI TORINO

Tappe del viaggio saranno: Loreto - Padova - Venezia - Sotto il Monte (paese di Papa Giovanni). Il viaggio sarà in torpedone. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ai Sacerdoti della Parrocchia - Tel. 91.13.10.

## Dott. EMILIO BALESTRAZZI

Specialista in malattie degli occhi e in chirurgia oculare.

Aiuto della clinica oculistica dell'Università.

Riceve per appuntamento.

Telefonare al n. 911467 di Molfetta

il martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 11.

# LUCE E VITA

Anno 54° N. 10

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

19 MARZO 1978

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

DOMENICA  
DELLE PALME

## LA NOSTRA SALVEZZA NASCE DA UNA TRAGEDIA



L'agitarsi festoso delle Palme e degli ulivi dà il suo « colore » esterno alla Domenica che precede la Pasqua. Non deve però prevalere l'aspetto del folklore. La processione di oggi più che la ricostituzione folkloristica dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme, è la inaugurazione del dramma della Redenzione. La Chiesa con questa celebrazione *entra nel Mistero*, cioè nel dramma della passione, per riviverlo e così entrare nel rinnovamento pasquale.

Quell'incedere insieme è dunque il segno di un cammino spirituale.

Si tratta dunque di entrare nel Mistero del Golgota. Ne ascoltiamo commossi il racconto nella versione di Matteo. Ma al di là dei fatti, bisogna entrare nell'anima del racconto. Ci sono tre temi-chiave che sono come tre finestre aperte sul grande Sacrificio: *dolore - pecca-*

*to - amore.*

Anzitutto un *dolore* sconfinato, senza limiti. La Croce prima che a dare la morte, mira a spremere da un essere umano *tutta la sofferenza di cui è capace*. Sul piano morale poi è la *suprema*

*umiliazione*: « il più abietto supplizio degli schiavi » dice Cicerone. « *Segno di maledizione* » secondo la Bibbia. « Lo ha fatto per noi maledetti » dice arditamente San Paolo.

Eppure anche l'agonia e la croce sono solo il segno di un abisso di sofferenza che sconfinava con l'infinito perché è Dio stesso che soffre nella carne umana. E' come quando in certi mari infidi si crea alla superficie delle acque un mulinello che nasconde catastrofi in profondità, nel cuore delle acque. « Fermati e guarda se c'è un dolore come il mio » ci esorta la liturgia.

Se poi ci si chiede il perché di tanto dolore, c'è una sola risposta, quella data già da Isaia: « *E' stato trafitto a causa delle nostre colpe* ». C'è dunque una perfetta equazione tra Croce e

peccato. Il contenuto di questo mistero sconfinato di dolore sono le mie colpe: i tradimenti, le vigliaccherie, le quotidiane indolenze. La croce ha due sbarre, segno di contraddizione: è l'opposizione della mia volontà a quella di Dio che l'ha creata. Finché ci sarà al mondo una volontà umana che si oppone a quella divina, la croce sarà una realtà attuale. In questo senso Pascal dice che Gesù continua la sua agonia fino alla fine del mondo. La Croce è l'altare del mondo.

E tuttavia l'*ultima definitiva spiegazione della Croce è l'amore*. Un amore che si sacrifica e si immola. Soffrire e morire toccava a noi, ma l'Agnello di Dio ha preso su di sé tutto questo carico. Si è fatto peccatore dei nostri peccati, e perciò è morto

† MARIANO MAGRASSI  
(continua a pag. 4)

## I RITI DELLA SETTIMANA SANTA PRESIEDUTI DAL VESCOVO

### MOLFETTA

**Domenica 19 marzo**  
« in Palmis »

Alle ore 9 S. Messa nella Rettoria di S. Stefano; alle ore 10,30 commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme; la processione partirà dalla Chiesa del Purgatorio per la Cattedrale.

**Giovedì Santo 23 marzo**

Ore 17,30: Messa in "Coena Domini" in Cattedrale.

**Venerdì Santo 24 marzo**

Ore 17,30: Celebrazione della Passione del Signore

in Cattedrale; alle ore 14,45 il Vescovo ed i sacerdoti si recheranno alla Chiesa di S. Stefano per una Liturgia della Parola all'uscita della processione dei Misteri.

**Domenica 26 marzo**  
**Pasqua di Resurrezione**

Alle ore 10,30 in Cattedrale Pontificale del Vescovo.

### GIOVINAZZO

**Sabato Santo 25 marzo**

Alle ore 23,30, in Cattedrale, solenne Veglia Pasquale.

**Lunedì 27 marzo**

Cresima per le tre Diocesi

nella parrocchia S. Agostino, alle ore 10.

### TERLIZZI

**Giovedì Santo 23 marzo**

Ore 9,30: S. Messa Crismale concelebrata da tutti i sacerdoti e religiosi delle tre Diocesi con la partecipazione delle religiose e dei gruppi ecclesiali di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi.

**Domenica 26 marzo**  
**Pasqua di Resurrezione**

In Cattedrale alle ore 19 solenne Pontificale.

N. B. - I Rev. di Capitoli Cattedrale e il Seminario Vescovile parteciperanno ai sacri riti celebrati dal Vescovo.

# IL MISTERO PASQUALE TROVA NELLA SETTIMANA SANTA LA PIU'

## Giovedì Santo

### SANTA MESSA CRISMALE

La Chiesa unita e santa, manifesta le note caratteristiche volute dal Suo Divin Fondatore, attraverso la celebrazione mattutina, quando, nella molteplicità e varietà dei suoi carismi e dei suoi servizi, annunzia al mondo se stessa, così come è uscita dal costato squarciato di Cristo. Essa è un popolo sacerdotale, ricca di ministri della Parola e del Pane, santa nella epifania, propria di questo giorno mentre si rivela animata dallo Spirito vivificante. Essa è apostolica, perché adunata intorno al Successore degli Apostoli, il Vescovo che, nella Sua Chiesa, rappresenta il Cristo pontefice e servitore della salvezza.

### NELLA CENA DEL SIGNORE



«Padre, è giunta l'ora»!

La Cena del Signore ci rende tutti commensali, a formare un'unica realtà per la grazia propria dell'Eucarestia che, rinnovando il vincolo della carità, rinsalda quello dell'unità.

La celebrazione serotina si prolunga nell'adorazione solenne al Cristo glorioso fattosi compagno dell'uomo nella solidarietà alle sue ansie e alle sue speranze.

TESEI - La Cena: 1ª Stazione della Via Crucis nella Parrocchia San Domenico di Molfetta.

## Venerdì Santo

### IL VOLTO DI GESU' CRISTO DALLA SINDONE

Vedere il volto di Dio: è stato il desiderio degli antichi padri; è il tormento degli uomini della nostra generazione.

« Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto ». Questa la risposta di Dio all'uomo che Lo attende.

Nella ricerca amorosa del volto di Dio, l'uomo avrà la gioia di scoprire anche il suo vero volto terrestre: quello del dolore e della sofferenza. Tutto, però, come proiezione del martirio del grande Pastore che, oggi, dà la vita per tutti.



La S. Sindone di Torino: l'immagine misteriosa dell'uomo crocifisso è sconvolgente.

## ORARIO DELLE FUNZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

### MOLFETTA

#### Domenica delle Palme

Ore 7: Cuore Immacolato di Maria; ore 8,30: S. Domenico; ore 8,45: S. Giuseppe; ore 9: S. Gennaro; ore 9,15: S. Pio X (adulti), Madonna della Pace, PP. Cappuccini; ore 9,30: Madonna dei Martiri, S. Teresa, Madonna della Rosa, Santa Famiglia; ore 10: Immacolata, S. Bernardino; ore 10,30: Cattedrale, S. Corrado, S. Achille, S. Pio X (ragazzi).

#### Giovedì Santo

Ore 17: Madonna della Pace; ore 17,30: Cattedrale, S. Corrado, Madonna dei Martiri, Madonna della Rosa; ore 18: S. Gennaro, San Domenico, S. Teresa, S. Pio X, S. Achille, PP. Cappuccini, Santa Famiglia; ore 18,30: Immacolata, S. Cuore di Gesù, S. Giuseppe, S. Bernardino; ore 19: Cuore Immacolato di Maria.

### Venerdì Santo

Ore 15: Immacolata; ore 16: S. Gennaro, S. Domenico, Cuore Immacolato, Madonna dei Martiri; ore 16,30: S. Bernardino, Madonna della Pace, S. Achille; ore 17: S. Cuore di Gesù, S. Teresa, S. Pio X, Madonna della Rosa, Santa Famiglia; ore 17,30: Cattedrale, S. Corrado, S. Giuseppe; ore 18: PP. Cappuccini.

### GIOVINAZZO

#### Domenica delle Palme

Ore 8: Crocifisso; ore 9: S. Domenico, S. Agostino, S. Giuseppe, Immacolata; ore 10: Cattedrale.

#### Giovedì Santo

Ore 17,15: Cattedrale; ore 17,30: Crocifisso; ore 18: S. Giuseppe, Immacolata; ore 18,30: Spirito Santo; ore 19: S. Domenico.

# ALTA E COMMOSSA CELEBRAZIONE

## Sabato Santo

LA NOTTE SANTA



*O notte più luminosa del giorno!  
 Notte più splendente del sole!  
 O notte più candida della neve,  
 più brillante delle nostre fiaccole...!  
 Notte che non conosce le tenebre;  
 tu elimini il sonno e ci fa vegliare  
 con gli angeli.  
 O notte, terrore dei demoni;  
 notte pasquale, attesa da un anno.  
 Notte che germi alla luce i neo-battezzati...!  
 Notte nella quale l'Erede introduce  
 nell'eredità gli eredi!*

(Asterio di Amasea)

### Venerdì Santo

Ore 15: S. Domenico, S. Agostino; ore 16: S. Giuseppe; ore 17: Cattedrale, Immacolata, S. Domenico, Spirito Santo; ore 17,30: Crocifisso.

### TERLIZZI

### Giovedì Santo

Ore 17: in tutte le Parrocchie, a S. Ignazio e PP. Cappuccini; ore 17,45: in Cattedrale.

### Venerdì Santo

Ore 17: in tutte le Parrocchie, a S. Ignazio e PP. Cappuccini; ore 17,45: in Cattedrale.

### Sabato Santo

Ore 23,30: in tutte le Chiese delle tre Diocesi, Veglia pasquale.

## La settimana di Cultura e Spiritualità

Si è conclusa sabato 4 marzo la IV Settimana di Cultura e Spiritualità, promossa dal Seminario Teologico Pugliese in collaborazione con la comunità ecclesiale di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi al tema: « La Chiesa oggi ».

L'iniziativa — come ha detto in apertura della Settimana il Rettore mons. Mario Miglietta — inserendosi nel cammino formativo dell'Istituto, ha inteso esprimere la presenza viva del Seminario nella Chiesa locale ed offrire a quanti avvertono l'urgenza di vivificare la propria vita cristiana un momento qualificato di riflessione e di preghiera.

Il primo relatore della Settimana, S. E. Mons. Antonio Ambrosiano, Vescovo ausiliare di Napoli, ha fondato nel costante riferimento a Cristo la capacità della Chiesa di realizzare nel mondo la missione assegnatale nel piano della salvezza, in aderenza totale alle esigenze di Dio e degli uomini di questo tempo.

Il prof. Giancarlo Brasca, dell'Università Cattolica del S. Cuore, ha presentato nel laicato una dimensione costitutiva della Chiesa, di cui il Concilio Vaticano II ha fatto prendere piena coscienza.

« Il Vangelo: utopia o speranza della Chiesa? » è stato il titolo della relazione del Sac. prof. Marcello Semeraro, docente di teologia dommatica nel Seminario Regionale. Mentre le utopie, con la loro proposta espressa nei termini di anticipazione del futuro o della irrazionalità che s'innalzano a protesta davanti a situazioni intollerabili, risultano insufficienti per un rinnovamento radicale dell'uomo, il Vangelo, che si pone sulla via della speranza ed è radicato nella realtà storica del Cristo morto e risorto, mette in discussione tutta la storia ed il

presente e lancia l'uomo in un'avventura gioiosa di liberazione.

Un concerto, tenuto dalla Schola Cantorum del Seminario Regionale sotto la direzione del M<sup>o</sup> Antonio Parisi, con brani in gregoriano e in polifonia classica e moderna tratti dai repertori di Ramella, Martini, Sanseverino, Bartolucci, Parisi, ha rappresentato un'originale pausa di elevazione spirituale nel ritmo di svolgimento della Settimana.

La dimensione caritativa della Chiesa è stata presentata nella relazione di Mons. prof. Antonio Dimitri, docente di filosofia nel Seminario Regionale. Dopo un esauriente excursus storico ed un'inquadramento teologico-biblico dell'argomento, il relatore ha così concluso: « Carità non è elemosina, ma servizio coraggioso, disinteressato, ecclesiale, universale ».

« La Chiesa: comunità tutta ministeriale » è stato il tema conclusivo trattato dal prof. Agnes, che ha riscosso vasti consensi nell'affollatissimo auditorio. La Chiesa è il Cristo continuato e diffuso — egli ha detto —: la sua ministerialità si fonda su Colui che ha compiuto in maniera unica la salvezza dell'uomo, trova consistenza nel compito di incorporare l'umanità all'Uomo perfetto mediante un programma di amore radicale secondo lo spirito delle beatitudini, si esprime nella profonda cooperazione di clero e laicato attorno alla persona del Vescovo, secondo la specificità dei diversi carismi.

Chiudendo la Settimana, S. E. Mons. Aldo Garzia, Vescovo coadiutore di Molfetta, che ha seguito e sostenuto il Corso con vivo interesse, ha espresso il ringraziamento della Chiesa locale al Seminario Regionale, per il servi-

zio di animazione quaresimale reso in maniera così qualificata e proficua e la cui efficacia ha trovato un riscontro immediato nell'assidua e numerosa partecipazione da parte della città e dei centri limitrofi.

## LA NOSTRA SALVEZZA.....

(dalla pag. 1)

della nostra morte. « Non c'è amore più grande... » ci ha avvertiti Gesù. Giovanni introduce infatti la passione con queste parole: « Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine »: cioè sino all'estremo limite. Se l'amore a Dio non fosse costato nulla, forse non ce ne saremmo convinti, sapendo quanto costa a noi uomini amare. Ma davanti alla Croce ci sgorga dal cuore il grido di Paolo: « Mi ha amato e ha dato se stesso per me ».

## LA FESTA DELL'ANNUNCIATIONE DEL SIGNORE

Per la coincidenza del 25 marzo col Sabato Santo, la solennità dell'Annunciazione viene trasferita al 3 aprile p.v.

## ESPOSIZIONE ANNUALE DEL SANTISSIMO

Terlizzi

Nella Cattedrale dal 20 al 22 marzo.

## SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

19 MARZO

Caputo - Poli S. - Cervellera

## SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 MARZO

Farmacia De Pinto

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

# MOLFETTA

## NELLA PARROCCHIA « SANTA FAMIGLIA »

Alla presenza di numerosissimi fedeli, il 25 febbraio, S. E. Mons. Aldo Garzia ha dato ufficialmente inizio alla vita della sedicesima comunità parrocchiale di Molfetta intitolata alla « Santa Famiglia ». La parrocchia ha come sede provvisoria un locale sito in Via Madonna dei Martiri 121 pal. G, allestito dal neo-parroco con l'aiuto dei parrocchiani. L'altare, ricavato da un grosso tronco d'albero donato dagli artigiani del cantiere navale, il battistero ed il tabernacolo, di pietra molfettese, danno alla chiesa parrocchiale le note caratteristiche della zona in cui la nuova comunità cristiana dovrà operare, abitata prevalentemente da marittimi e lavoratori della terra. Con la lettura, da parte del cancelliere Mons. Leonardo Minervini, della bolla di fondazione della parrocchia e della nomina a primo vicario economo di don Antonio de Palma, ha avuto inizio la cerimonia.

Poi l'intronizzazione del libro della Parola di Dio, fondamento della comunità cristiana, l'accensione del cero pasquale, segno della presenza del Cristo risorto, il bacio dell'altare e la benedizione dell'assemblea dei fedeli sono stati i segni e i gesti liturgici con cui il neo-parroco ha preso il « possesso » della comunità parrocchiale.

Il parroco poi ha ringraziato il Signore per il dono della « nuova comunità di fede » a lui affidata, gli Ecc.mi Vescovi Mons. Salvucci e Garzia, i giovani di A.C. di cui rimane Assistente e tutti i parrocchiani, già così sensibili verso la loro parrocchia.

Passando a tracciare il piano pastorale, ha sottolineato che sarà la stessa comunità a darsi le tappe del cammino che dovrà compiere.

« Non possiamo che andare alla scuola della Famiglia di Nazareth — ha concluso — per educarci a vivere la radicalità evangelica nella vita quotidiana ».

Dopo la proclamazione della Parola di Dio, S. E. Mons. Garzia ha augurato alla nuova comunità di essere scuola e testimonianza di santità in questo mondo che attende parole di vita, di amore e di speranza. Una nuova parrocchia che nasce è la più bella ed efficace espressione della Chiesa Universale che si fa missionaria e si rende presente all'uomo.

A conclusione della celebrazione eucaristica il neo-parroco si è intrattenuto con i fedeli che hanno a lui rivolto gli auguri di un fecondo apostolato. A distanza di una settimana circa dall'inaugurazione, don Tonino, con i suoi più vicini collaboratori, ha organizzato una assemblea parrocchiale, per discutere alcuni punti all'o.d.g. tra cui la costituzione del consiglio pastorale parrocchiale.

## MOLFETTA E I RITI DELLA SETTIMANA SANTA

L'Associazione Turistica Pro Loco di Molfetta bandisce un concorso nazionale a premi, aperto a tutti, per un bozzetto a colori sul tema: « Molfetta e i riti della Settimana Santa ».

I bozzetti, nel formato di cm. 70 x 100, dovranno pervenire alla sede dell'Associazione, Corso Dante n. 38 - Molfetta entro e non oltre le ore 19 del giorno 29 aprile 1978; saranno contrassegnati da un motto o una frase che dovrà essere riportata, con le generalità e l'indirizzo dell'autore, in una busta sigillata, fissata sul retro del bozzetto.

Ai primi tre classificati, secondo il giudizio insindacabile della speciale giuria nominata dall'Associazione Turistica Pro Loco, saranno assegnati i seguenti premi:

1° premio: L. 350.000,

2° premio: L. 150.000,

3° premio: L. 100.000.

La premiazione avverrà nella sede dell'Associazione Pro Loco il giorno 27 maggio 1978 alle ore 19.

Per informazioni rivolgersi all'Associazione Pro Loco di Molfetta, Corso Dante 38, dalle ore

## PARROCCHIA S. GIUSEPPE 25 ANNI DOPO: 19 MARZO 1953 - 1978

18 MARZO 1978

Con animo riconoscente al Signore, ai Salesiani che con spirito di sacrificio apostolico hanno lavorato in quest'opera, a quanti hanno collaborato per la realizzazione della Parrocchia S. Giuseppe, noi comunità salesiana iniziamo l'anno 25° della nostra chiesa.

Ore 18,30: Processione con la statua di S. Giuseppe.

Ore 19: Solenne concelebrazione presieduta da don Pasquale Liberatore con la presenza dei direttori delle case salesiane vicine, dei salesiani che hanno lavorato in questi 25 anni.

Per l'occasione saranno benedetti gli altari di S. Giovanni Bosco e S. Giuseppe offerti dalla famiglia Samarelli.

Sono in programma numerose manifestazioni per sottolineare il 25°. Le renderemo note man mano che si realizzeranno.

19 alle 21 di ogni giorno o al Presidente dott. Mancini, Piazza Vittorio Emanuele 13 - Telefono 912718/080.

## GIOVINAZZO

### « MISSIONE 78 »

In preparazione alla Santa Pasqua, durante il periodo di Quaresima, si è tenuto per tre giorni un « incontro » della comunità giovanile diocesana di Azione Cattolica con il Padre Benito, Missionario Cappuccino in Mozambico, sul tema: *Una riflessione dell'apostolato cristiano nella nostra società.*

Padre Benito ha riferito la sua esperienza missionaria in Africa, cioè la testimonianza entusiasmante in uno stato che ha conosciuto vicissitudini politiche diverse e contrastanti in questi ultimi anni, passando repentinamente dalla dominazione coloniale, attraverso un difficile periodo di transizione, allo stato socialista.

I giovani si sono trovati davanti ad una figura di missionario che predica la parola di Dio anche attraverso l'azione socio-politica con la creazione di cooperative di produzione, scuole, ospedali ecc., precorrendo così i tempi della socializzazione statale e superando con vero spirito di sacrificio le difficoltà storiche incontrate.

Tutti i presenti hanno mostrato un vivo interesse alla testimonianza del giovane Padre Missionario, proponendo le loro problematiche alla sua parola chiarificatrice.

Hanno partecipato oltre ai gruppi giovanili parrocchiali anche il gruppo A.G.E.S.C.I. e il gruppo degli « Amici di San Francesco ».

Ha chiuso l'incontro una Concelebrazione Eucaristica presieduta dallo stesso Padre Benito, che ha coinvolto tutti i giovani presenti.

# LUCE E VITA

Anno 54° N. 11

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

26 MARZO 1978

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

## LA PASQUA DI CRISTO RISORTO E DELLA CHIESA

Nessun evento ha mai segnato profondamente la storia come la Pasqua di Cristo. Pasqua è il cuore del mondo.

E' troppo poco però dire che li tende il desiderio di tutto l'anno: è la storia intera che trova nella Pasqua il suo punto di convergenza. E la Chiesa, nata dal costato del Cristo pasquale, non fa altro che celebrare e vivere questo inaudito Mistero.

« Inaudito » precisamente e sconvolgente. Dice la logica umana: « Non si sotterra la morte e nessuno è tornato dall'al-di-là. Partendo di qui, si dovrebbe dedurre: è impossibile che Cristo sia risorto, si tratta di un mito. Ma questa è la logica della « carne ». La nostra logica è Cristo, e noi partiamo da lui per interpretare tutto. Cristo è veramente risorto, e quindi il mondo intero e la mia vita hanno un altro senso. Le irrisioni che risuonavano sotto la croce cedono il passo a un infinito stupore. Sembra « una cosa troppo bella per essere vera »: eppure è vera.

Allora vuol dire che il male, la morte e il dolore sono definitivamente sconfitti. « Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto, ma ora vivo trionfa » (Sequenza): allora la morte è vinta, è svuotata cioè della sua maledizione. Rimane solo « per un poco », e non avrà l'ultima parola. Anche il dolore è rovesciato: dal momento che Cristo è risor-



### Alleluja!

All'Ecc.mo Vescovo Mons. Aldo Garzia, al Rev.do Clero, ai Religiosi e Religiose, a tutti i nostri lettori, al Popolo di Dio di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi l'augurio di Pace del Signore Risorto.

to « tutto il dolore che c'è nel mondo non è dolore di agonia, ma dolore di parto » (Paul Claudel). Dal dolore sgorga la redenzione, nasce qualcosa che altrimenti non sarebbe mai nato.

Allora la vita può essere vissuta come una festa: il Risorto offre immaginazione e coraggio per creare il « nuovo ». Mentre le utopie umane s'infrangono tutte contro lo scoglio della morte, si aprono le porte della speranza cristiana, che non delude e non si risolve in un « desiderio smentito ». Nessuna croce, nessuna prova, nessun dramma può togliere

la pace o spegnere la gioia che viene dalla Risurrezione.

Ma accogliere questa bella notizia è estremamente impegnativo: deve rovesciare il nostro modo di vivere. Non a caso Pasqua significa « passaggio ». « Esci! » disse il Signore ad Abramo. « Esci! » dice anche a me il Risorto. Esci dalle tue « opinioni separate » per entrare pienamente in quella fede che la Chiesa si gloria di professare. Esci dalle tue ricchezze che tendi a godere egoisticamente (dimenticando che « nessuno ha il diritto di essere felice da solo », come diceva R. Follereau)

per andare in compagnia dei poveri a dividere il tuo pane. Esci dal tuo peccato che ti avvelena il cuore, e vai verso la novità del Cristo. Se col Battesimo sei « nuova creatura », rinnovati interiormente. Esci di « casa », dal caldo delle pareti domestiche dove tendi a ignorare i drammi dei fratelli, e allarga la cerchia dei tuoi interessi: ci sono tanti fratelli fuori che ti aspettano. Esci dalla tua sete di domi-

La redazione di « Luce e Vita » rende omaggio alla memoria di S. E. Mons. **Achille Salvucci**, ne ricorda l'opera di sostegno e di incoraggiamento manifestata sin dall'inizio del Suo Episcopato.

Memore del Suo incoraggiante auspicio espresso a suo tempo con le parole: « Continua e continuerà », prosegue il suo servizio di orientamento pastorale.

Esprime ai familiari, anche a nome dei lettori, le più sentite condoglianze.

**Gli dedica affettuosamente il paginone centrale di questo numero.**

nio e cerca di fare della tua vita un servizio d'amore.

Esci in campo aperto e prendi la strada del Vangelo. Presentati ai fratelli con quell'« aria di gente salvata » di cui parlava Nietzsche con sarcasmo, non vedendola sul volto dei cristiani. Semina la gioia gridando silenziosamente con il tuo comportamento che Cristo ti rende felice. Grida con la vita che Cristo è vivo, e che la Chiesa è il luogo e lo spazio ove si attesta che Lui è il « Kyrios », il Signore Risorto, davanti a cui « ogni ginocchio si piega in terra, sulla terra e sotto terra ». Questo è il modo più autentico di cantare l'Alleluia pasquale.

† MARIANO MAGRASSI



# MONS. ACHILLE SALVUCCI



## Achille Salvucci

di GIOVINAZZO E TERLIZZI  
COLLEGIO PONTIFICIO

- consacrato il 17 novembre 1935 -  
1935 - 51° della serie dei Vescovi  
di Giovinazzo - 12° di quella di Terlizzi.

continuerà a benedire questa  
nostra Santa Chiesa che tanto  
ha amato.

Molfetta, 19 marzo 1978.  
† ALDO GARZIA/Vescovo

### COMUNE DI MOLFETTA

La civica Amministrazione  
di Molfetta, associandosi al  
dolore della famiglia, della  
cittadinanza e della comunità  
ecclesiale, partecipa la serena  
dipartita di Mons. Achille Sal-  
vucci, Uomo onesto e Vescovo  
esemplare della diocesi;  
per onorarne la memoria è  
proclamato il lutto cittadino.

to alle Autorità, ai Cittadini  
di Molfetta, di Giovinazzo,  
di Terlizzi, della Diocesi in  
cui ho passato questi quar-  
tant'anni.

Il mio pensiero ricono-  
scente va, anche e soprattutto,  
al mio successore, Mons.  
Garzia, il quale, sia pure da  
poco, è qui in mezzo a noi  
apportando la Sua intelligen-  
za e il Suo equilibrio, il Suo  
senso positivo delle cose per  
cui va ricordato nella compren-  
sione e nella benevolenza  
dei nostri diocesani di  
Molfetta, di Giovinazzo, Ter-  
lizzi e del Clero.

Poi, esprimo anche la mia  
gratitudine, il mio " grazie "   
alle Autorità, al Clero, ai Re-  
ligiosi sia di Molfetta, sia  
di Giovinazzo, sia di Terlizzi.

Riconosco che, e ci tengo  
veramente un po' a questo  
che il Clero di Molfetta,  
Giovinazzo e Terlizzi, in  
quarant'anni, si è completa-  
mente rinnovato. Si può di-  
re che sono sacerdoti venuti  
su, durante il mio episco-  
pato; io ho la consolazione  
di partire da questo mondo  
lasciando le mie Diocesi do-  
tate di un Clero non così  
vecchio, come lo trovai io;  
allora, il più giovane aveva

(continua a pag. 4)

### COMUNE DI GIOVINAZZO

L'Amministrazione Comu-  
nale di Giovinazzo si inchina  
riverente dinanzi alle spoglie  
del Pastore S.E. Mons.  
Achille Salvucci Vescovo  
della diocesi di Molfetta,  
Giovinazzo e Terlizzi del qua-  
le con devoto pensiero ri-  
corda la nobile veneranda  
figura di Padre e la feconda  
missione Apostolica.

### COMUNE DI TERLIZZI

Cittadini!

Nella certezza di interpre-  
tare la filiale devozione e la

corale partecipazione della  
cittadinanza, inchiniamoci  
commossi alla veneranda  
memoria del nostro amato  
Vescovo Mons. Achille Sal-  
vucci guida pastorale e spi-  
rituale che, nella pluridecen-  
nale presenza in mezzo a  
noi, è stato quotidiana te-  
stimonianza di parola e di  
vita per il popolo tutto che  
si riconosce cristiano.

## La partecipazione delle Comunità

### ISTITUTO PASTORALE PUGLIESE

L'Istituto Pastorale Pugliese,  
anche a nome dei Sacerdoti  
della Regione, si inchina rive-  
rente dinanzi alla salma del  
veneratissimo Vescovo Mons.  
Achille Salvucci e, ricordan-  
dolo la saggezza pastorale,  
esprime al suo Successore e  
alle Comunità diocesane che  
lo piangono il vivo cordoglio  
con assicurazione di pre-  
ghiere.

### CAPITOLO DI MOLFETTA

Il Capitolo Cattedrale con  
dolore annuncia la morte di  
S.E. Mons. Achille Salvucci  
che per 43 anni ha servito  
la nostra chiesa con lungi-  
mirante e paterna saggezza.

### DIOCESI DI GIOVINAZZO

Il Capitolo Cattedrale e  
tutti i Sacerdoti, gli Ordini  
Religiosi, i Terz'Ordini, le  
Confraternite, e tutte le Asso-  
ciazioni Ecclesiali della Dioce-  
si, partecipano la dipartita  
dell'amato Pastore Monsignor  
Achille Salvucci Vescovo di  
Molfetta, Giovinazzo e Ter-  
lizzi.

Per più di quarant'anni ha  
paternamente guidato la no-  
stra Chiesa locale, mostrando  
sempre, insieme a tanta sa-  
pienza di governo, una ines-  
sauribile bontà d'animo.

Dinanzi al Padre buono, al-  
l'Amico sincero, alla Guida  
saggia e zelante, l'intera Dio-  
cesi si china riverente e com-  
mossa per ringraziare e pre-  
gare.

### CAPITOLO DI TERLIZZI

*Il Capitolo Cattedrale, i  
Parroci e le Comunità Par-  
rocchiali, si inchinano rive-  
renti davanti alla salma del  
loro amato Pastore e Padre  
S.E. Mons. Achille Salvucci.  
La tristezza è consolata dal-  
la speranza che goda la vi-  
sione del Padre Celeste della  
cui bontà fu sempre predi-  
catore e testimone.*

*Tutta la comunità è invi-  
tata a partecipare alle ese-  
quie.*

*La commemorazione poi  
nella nostra diocesi sarà pre-  
sieduta dal Vescovo Mons.  
Garzia in Cattedrale, in oc-  
casione del trigesimo.*

### COLLEGIO DEI PARROCI DI MOLFETTA

Il Collegio dei Parroci con  
le loro Comunità Parrocchiali  
della Diocesi di Molfetta si  
inchina davanti alla salma del  
Vescovo Mons. Salvucci e ri-  
conoscente del bene ricevuto  
apprezza le virtù e gli esempi  
di così insigne Presule.

### SEMINARIO REGIONALE

Il Pontificio Seminario Re-  
gionale commosso per la  
più commossa morte di S.E. Mons.  
Achille Salvucci, si associa  
al cordoglio della comunità  
ecclesiale di Molfetta, Giovi-  
nazzo e Terlizzi e della fa-  
miglia, nella cristiana speran-  
za che Colui il quale per  
lunghi anni seguì la vita  
dell'Istituto con paterna sol-  
lecitudine e si rivelò esem-  
pio di bontà, di saggezza e  
di servizio pastorale, goda  
il premio della Pasqua ce-  
leste.

### SEMINARIO VESCOVILE

*La Comunità del Semina-  
rio Vescovile piange com-  
mossa la morte del suo ama-  
to Pastore S.E. Rev.ma Mon-  
signor Achille Salvucci che  
nella gloria eterna del cielo  
condivide in Cristo il trion-  
fo sulla morte e contempla*

per sempre il Padre, premio dei giusti.

#### AZIONE CATTOLICA DI MOLFETTA

Gli adulti, i giovani, i ragazzi di A. C. si stringono in devota preghiera intorno alla venerata figura di S. E. Mons. Salvucci, memori e grati per l'azione di luce e di stimolo in 43 anni di presenza.

#### ALTRE ADESIONI

Elenchiamo la partecipazione al lutto per la morte del Venerato Presule di personalità, enti e associazioni di cui siamo venuti a conoscenza:

*On. Sen. Attilio Busseti, On. Sen. Vito Rosa, On. Enzo De Cosmo, Opera D. Grittani, Arciconfraternita della Morte, Sottosezione Unitalsi, 2° Circolo Didattico "Cesare Battisti", Alunni Prima Elementare sez. D "Cesare Battisti", Cisl di Molfetta, Avis di Molfetta, Combattenti e Reduci di Molfetta, C.E.S.M. di Molfetta, Amici della Tradizione di Molfetta, Confraternita del Carmine di Molfetta, Parrocchia Cuore Immacolato di Maria, Movimento Cristiano Lavoratori di Terlizzi, Avis di Terlizzi.*

#### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

26 MARZO

Lovero - Clemente - De Candia

27 MARZO

Minervini - Mastrodom. - Viola

#### SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 MARZO

Farmacia De Pinto

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## \* CONTINUAZIONE \*

### LE ULTIME ORE

50/60 anni, oggi i più vecchi hanno 50/60 anni. Quindi, c'è un vero passaggio, passaggio attivo; un ambiente, oggi, molto diverso da quello di quarant'anni fa e che richiede appunto meno incomprensione, più intelligenza e più attività, più spirito di bontà e di sacrificio.

Io ho fiducia che il nostro Clero, che i nostri Sacerdoti sapranno rispondere alle esigenze del momento, e sapranno portare nella vita del nostro popolo un afflato superiore di religiosità, di moralità, di bontà, di sacrificio, di rispetto nei giovani per gli altri, nella libertà nostra e degli altri, che i tempi nuovi comportano; come dicevo, ci troviamo oggi, in un periodo di profonda trasformazione, in cui si delineano però anche più nettamente le competenze specifiche sia del Clero che dei Laici, sia della Chiesa che dello Stato; indubbiamente nel settore riservato all'attività dei laici: la politica, l'economia, tutti i servizi sociali, anche con il diritto di sbagliare.

La Chiesa è una grande visione; la Chiesa è la città posta sul monte per indicare agli uomini le grandi ed eterne verità; guai se si spegnesse questa luce!

Il Suo compito è parlare a tutti di bontà, di libertà, di fraternità, di amore, di redenzione dal male e dal peccato; è questo il compito della Chiesa, che dovrà emergere ancor di più, che dovrà emergere sempre di più, che dovrà essere apprezzato sempre di più perché lo vediamo, purtroppo, quando il male si scatena dal profondo, assistiamo alla scomparsa dell'uomo e all'emergere della bestia.

*Siamo informati che non avendo potuto attuare il suo desiderio di essere tumulato in Cattedrale perché è necessario espletare la lunga pratica legale, provvisoriamente la salma di Mons. Salvucci sarà tumulata nella Cappella Gentilizia della Famiglia Cormio.*

## MOLFETTA

### IN SUFFRAGIO DI MONS. GIOIA

Sabato, 1° aprile, ricorre il 43° anniversario della morte di Mons. Pasquale Gioia.

La comunità parrocchiale del S. Cuore, al santo Pastore particolarmente legata, anche perché custodisce le sue spoglie mortali, farà celebrare, nel detto giorno, una S. Messa in Sua memoria alle ore 19.

*Anche in Cattedrale, a cura del Capitolo, alle ore 9 sarà celebrata una S. Messa di suffragio.*

### VANGELO '78 UNA PRESENZA DIFFICILE

*Dopo dieci trasmissioni del secondo ciclo, iniziato il 26-11-1977, il programma radiofonico curato dal settore giovani di A.C. ha sospeso il dialogo già ben avviato con i radioascoltatori a causa della chiusura della emittente locale che aveva messo a disposizione lo spazio radiofonico.*

*Desiderando continuare a trasmettere ci siamo rivolti ai nuovi "padroni" degli impianti affinché concedessero a Vangelo '78 un'ora di programmazione al pomeriggio di ogni sabato. Tale disponibilità ci è stata negata perché alcuni fra soci e collaboratori di tale radio ritengono che l'A.C. sia una associazione tesa ad avallare e promuovere un certo tipo di propaganda partitica. E' inutile dire che tali affermazioni non siano state corredate di relativa documentazione.*

*E' questo un episodio che ci lascia alquanto sbigottiti. Noi lo riteniamo un caso di intolleranza sintomatico e singolare. Questa è per noi intolleranza scaturita dal più basso qualunquismo: quello*

*che nasce dai luoghi comuni e dalle frasi "nonsense"; quel qualunquismo che demagogicamente si fa portavoce del confronto e del dialogo basati non sulla conoscenza, ma sull'ignoranza e sulla improvvisazione.*

*Così forse agisce chi ha paura di essere messo in crisi da una Parola che non ha mezze misure, ma che va alle radici del nostro essere per promuoverne un cambiamento radicale.*

LA REDAZIONE DI VANGELO '78

### LA CRESIMA NEL MESE DI APRILE

Da aprile è sospesa la celebrazione della Cresima della seconda domenica del mese nella Cattedrale di Molfetta.

Da tale data S. E. Mons. Vescovo conferirà il Sacramento della Confermazione nelle diverse parrocchie delle tre Diocesi secondo il seguente diario per il mese di aprile (segneremo successivamente le date per i mesi seguenti):

#### Molfetta

9 aprile: **nella Parrocchia S. Pio X** (ore 9,30), **S. Domenico** (ore 11); 16 aprile: **S. Pio X** (ore 9,30), **S. Gennaro** (ore 11); 23 aprile: **S. C. di Gesù** (ore 16,30); 25 aprile: **S. C. di Gesù** (ore 16,30).

#### Terlizzi

25 aprile: **S.S. Medici** (ore 9); 30 aprile: **Immacolata** (ore 10), **Cattedrale** (ore 19), **Immacolata** (ore 17,30).

Pertanto coloro che per qualsiasi motivo hanno bisogno di ricevere la Cresima sono pregati di prendere accordi col proprio Parroco e con quello presso la cui chiesa si celebra il sacro rito.

### SORELLE VINCENZIANE

*Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:*

#### Parrocchia S. Gennaro

*Per i defunti: Giulia Crocetta L. 50.000; Giovanni Falcetta L. 4.000.*